









## Oggi la solenne celebrazione

# 1<sup>o</sup> MAGGIO DI FESTA DI UNITA' E DI LOTTA

**C**ELEBRATO ALL'INDOMANI delle elezioni politiche generali questo 1. Maggio non può ignorare il grande significato del voto espresso dalla popolazione italiana. Nel momento che scriviamo i dati noti dei risultati elettorali sono ancora incompleti ma l'indicazione di essi è già sufficientemente chiara: le classi lavoratrici si sono raccolte, come per il passato, e ancor meglio che per il passato attorno alle forze politiche che hanno saputo esprimere più chiaramente i loro interessi, con l'esempio e con l'azione i loro interessi immediati, le loro aspirazioni politiche, i loro ideali sociali.

Non è certo in sede di celebrazione del 1. Maggio che l'esame della distribuzione del voto operaio e popolare può essere approfondito. Ciò che importa soprattutto è che questa grande giornata di unità e di solidarietà internazionale riaffermi con rinnovato slancio unitario la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici. Espressa prima ancora che col voto con memorabili lotte sindacali, politiche e sociali questa volontà dovrà trovare nella giornata del 1. Maggio un nuovo grande momento di mobilitazione di unità e di azione verso le ampie prospettive, di progresso sociale, di democrazia e di pace del movimento operaio e popolare.

Si è parlato molto nel corso della campagna elettorale, e con intendimenti diversi, di continuità nell'azione. Ebbene, senza minimizzare, di un'età e di una grande importanza di ciò che le forze politiche popolari potranno e dovranno subito realizzare in sede parlamentare, necessita oggi ricordare, assieme alla CGIL, che la soluzione dei problemi delle classi lavoratrici deve avere il suo lievito più fecondo proprio nello sviluppo ulteriore, più profondo e più vasto dell'azione unitaria dei lavoratori delle città e delle campagne.

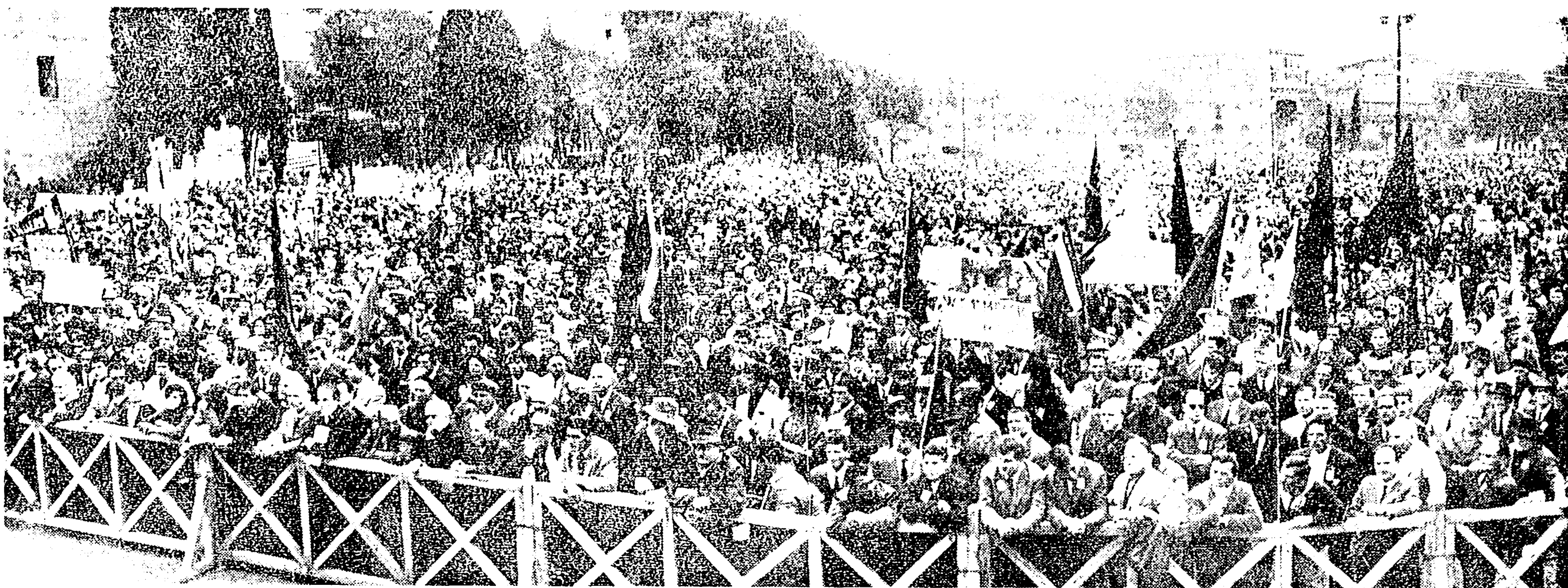
**I** NODI E LE STROZZATURE che impediscono il sostanziale miglioramento della condizione operaia e delle masse popolari in generale, contro cui si sono urti, - e purtroppo qualche volta anche smorzate dalle tenaci volontà politiche, sono ancora la riforma agraria nei suoi punti cruciali della mezzadria e della colonia, sono le condizioni di occupazione, retributive e quelle del sistema di previdenza sociale, sono le condizioni speculative e strutturali in cui si svolgono le operazioni di mercato per i generi di prima necessità ed il conseguente impressionante aumento dei prezzi, sono le libertà e i diritti sindacali all'interno delle aziende, quelli della casa inasce come modo di vivere civile, quelli dell'istruzione e dell'addestramento professionale come necessità economica e diritto sociale. La programmazione economica democratica ed il decentramento amministrativo e politico delle strutture dello Stato e la creazione dell'Ente regione, sono gli obiettivi più generali ma immediati e concreti, di una politica economica sociale e democratica che voglia sottrarre il paese al controllo e alla direzione dei gruppi monopolistici, forme concepite attraverso cui si procede l'avanzata delle classi lavoratrici verso il progresso dello Stato. Questi sono i principali problemi maturati in questi anni che esigono soluzione; queste sono le direttrici seguite dalle lotte operaie, contadine e popolari in questi ultimi tempi ed è in questo senso che la continuità dell'azione deve essere intesa.

**L'**UNITÀ DI AZIONE sindacale pienamente confermata nella sua validità dai risultati positivi delle più recenti lotte rivendicative non potrà non trovare in questa ipotesi il nuovo alimento per il suo consolidamento ed il suo sviluppo. Certo dissensi notevoli sussistono sul piano dei principi, fra le varie organizzazioni sindacali; ma se la necessità di un più ampio rinnovamento sociale viene largamente riconosciuta da tutte le organizzazioni sindacali e se il rispetto del metodo democratico viene accettato da tutte, come risulta che sia, l'ampiamo e lo sviluppo dell'esperienza unitaria si pongono come obiettivo immediato di tutto il movimento sindacale italiano.

Anche sul più vasto tema della difesa della pace la collaborazione fra le varie organizzazioni sindacali è oggi più necessaria e più possibile di ieri. Che i vari «ministi» economici - di cui tanto si parla in Europa - non abbiano ancora liberato i popoli della tremenda minaccia di una guerra atomica - una terza realtà. Le preoccupazioni sempre più vive che le forze più responsabili di ogni parte manifestano apertamente le giustificano. Le eminenti parole di pace che si sono levate sul mondo proprio in questi giorni e che hanno trovato la CGIL già sentimentale impegnata nella lotta per il disarmo e per la pace hanno avuto il pieno consenso di questa organizzazione. E ciò significa che le aspirazioni di disarmo, di pace e di collaborazione fra tutti i popoli e tutti gli Stati di ogni sistema sociale potranno avere in questo 1. Maggio l'espressione più unitaria che sia mai stata nel mondo.

**Agostino Novella**

**NOVELLA:** In questa grande giornata di unità e solidarietà internazionale venga riaffermata con nuovo slancio la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici espressa con le memorabili lotte dell'ultimo anno e col voto politico



Un aspetto parziale della grande manifestazione che l'anno scorso ha caratterizzato il 1° Maggio nella Capitale

**Per sottolineare il significato della giornata**

# Tutti alle manifestazioni I comizi unitarie

**Novella parla a Bari, Santi a Napoli,  
Foa a Milano, Lama a Roma e Scheda  
a Torino**

Migliaia di manifestazioni celebreranno in tutta Italia la Festa internazionale del Lavoro. Nelle città e nelle campagne parleranno gli oratori e dirigenti della CGIL. Ecco un elenco dei comizi e delle manifestazioni indette dai sindacati unitari di classe:

**BARI:** cn. Agostino Novella, segretario generale

**Brambilla:** LECCO: Sergio  
Riva; CREMA: Carlo Sazot;  
CREMONA: Giovanni Cappa-  
pan; MANTOVA: Zanchi e  
Sanfelice; PAVIA: Vincenzo  
Ansanelli; VARESE: Sergio  
Gulanati; BOLZANO: Gual-  
telli e Tinaglia; TRENTO:  
Lucchi e Pansa; GORIZIA:  
Borgomas e Zuliani; UDINE:  
Mario Bottazzi; PORDENONE:  
on. Bettoli e Migliorini.

[illegible][illegible][illegible]

# L'appello della CGIL

La Cgil ha lanciato a tutti i lavoratori italiani un importante appello che chiama l'intero movimento operaio del nostro Paese a unire tutte, per conquistare successi che consolidino ed estendano quelle ottenute in quest'annata così intensa di lavoro sociale. Ecco il testo del messaggio:

**LAVORATORI ITALIANI:**  
Nella ricorrenza della Festa internazionale del lavoro, la CGIL riafferma la profonda solidarietà che unisce i lavoratori italiani a quelli di tutti i paesi.

In questo Primo Maggio esprimiamo ancora una volta la decisa volontà di pace dei lavoratori e di tutto il popolo italiano, che si sono sempre battuti e si batteranno anche per il futuro, per la libertà, il progresso sociale e affinché il mondo sia liberato dall'incubo della guerra atomica.

**LAVORATORI ITALIANI:**  
Nel corso dell'ultimo anno avete condotto lunghe e aspre lotte sindacali, riportando notevoli successi, dei quali particolarmente importanti quelli conseguiti dai metalburgeri.

Queste lotte hanno rafforzato l'unità di azione sindacale, consolidando i legami tra sindacato e lavoratori, facendo compiere un decisivo passo in avanti verso il rafforzamento del

Oggi il sindacato, che ha diretto queste grandi e impegnative battaglie, vede definitivamente riconosciuto la sua insostituibile funzione, non solo come agente contrattile dei lavoratori, ma come strumento decisivo per la trasformazione in senso

dominio della vita del paese.  
La CGIL, consapevole di questa sua funzione nella moderna società italiana, si è battuta con successo per la soluzione di alcuni fondamentali problemi economici e sociali che interessano direttamente le classi lavoratrici.

L'azione permanente della CGIL è volta al progressivo aumento della

retribuzioni, alla parità salariale per i giovani e le donne, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla realizzazione nel nostro paese di un moderno sistema di sicurezza sociale, alla difesa delle libertà sindacali.

Essa intende perseguire decisamente questi obiettivi, nel quadro più ampio di quelle riforme di struttura che permettano un equilibrato sviluppo dell'economia nazionale, eliminando i profondi squilibri ancora esistenti.

**LAVORATORI ITALIANI!**  
Nel giorno della Festa internazionale del lavoro, la CGIL esprime ancora una volta la sua ferma decisione di appoggiare tutte quelle forze che nel mondo si battono per la distensione, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Esca continui i vincoli di fraterna amicizia e di solidarietà, con tutti i popoli che lottano per la salvaguardia della loro indipendenza e per la liberazione dalla oppressione dell'imperialismo, del colonialismo e del neo-colonialismo.

## LAVORATORI ITALIANI

ALL'UNITA' SINDACALE DI TUTTI  
I LAVORATORI

ALLA FEDERAZIONE SINDACALE  
MONDIALE

W. IL PRIMO MAGGIO  
*Roma, 1. Maggio 1988*

Rome, 1 Maggio 1985

# BITTER ANALCOOLICO

# S. PELLEGRINO







# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Avanza la causa dell'unità

## della democrazia e del socialismo: l'Italia va a sinistra

# VITTORIA

## PCI 7.763.854 alla Camera oltre un milione in più

## DC Caduta: dal 42% al 38% oltre 750.000 in meno

I DATI UFFICIALI completi per l'elezione del Senato della Repubblica e per la Camera dei Deputati confermano in modo netto la splendida avanzata e la luminosa vittoria realizzata dal nostro Partito. Un italiano su quattro ha votato comunista. Questo è il dato centrale della situazione, da tutti riconosciuto sia pure a denti stretti, e che ha fatto immediatamente naufragare nel ridicolo i tentativi meschini di alcuni grandi organi «d'informazione», oltre che del governo e della RAI-TV al suo servizio, di «addolcire» questa pillola così amara per la DC e per tutte le forze conservatrici e reazionarie del Paese.

Al Senato e alla Camera il Partito comunista avanza impetuosamente e dappertutto in cifre assolute e in percentuali: conferma nel Nord e nel Centro la tendenza già manifestatasi nelle elezioni amministrative del '60, nel Mezzogiorno e nelle Isole non solo recupera le flessioni del '60 e del '62 ma rafforza e allarga le sue posizioni. Il balzo compiuto dal nostro Partito appare tanto più significativo in quanto i nostri guadagni non avvengono, come certa stampa s'è affrettata a comunicare, «a spese del PSI». Poiché il PSI ha subito soltanto una lieve flessione, mantenendo sia pure faticosamente le sue posizioni, è evidente che non dal PSI ma dall'elettorato popolare cattolico, da operai e coltivatori diretti soprattutto, noi abbiamo ricevuto blocchi interi di voti. E' vero che il PSI non ha avuto il successo su cui esso contava e che, specie rispetto alle amministrative del '60 e del '61, appare in molti luoghi in regresso, ma rimane il fatto che nel complesso è la sinistra operaria che fa un balzo in avanti e supera nell'insieme in voti e in percentuale la DC. Se si aggiunge a questo l'incremento consistente di voti del PSDI (inferiore però a quello

m. a.

(Segue in ultima pagina)

### Il PCI agli elettori

La Segreteria del P.C.I. saluta la grande avanzata comunista e lo spostamento a sinistra che si è realizzato nelle elezioni del 28-29 aprile e ringrazia caldamente gli elettori, i cittadini e i compagni che hanno espresso la loro fiducia al partito e hanno contribuito al successo.

La Segreteria del P.C.I. invita le organizzazioni a promuovere nei prossimi giorni manifestazioni pubbliche e assemblee allo scopo di festeggiare questo grande successo e di trarne tutte le indicazioni necessarie per portare avanti la

lotta del partito. Questo è il momento di sviluppare una vigorosa campagna di proselitismo per accrescere e consolidare la nostra organizzazione.

Domani Primo Maggio, festa del lavoro e dell'unità operaia, i lavoratori partecipino compatti, in spirito di fraternità e solidarietà, alle manifestazioni indette dalla C.G.I.L. per affermare le loro rivendicazioni sindacali e per esprimere la loro volontà di pace, di emancipazione e di progresso sociale.

Roma, 30 Aprile 1963

LA DIREZIONE DEL P.C.I. E' CONVOCATA IN ROMA GIOVEDÌ 9 MAGGIO ALLE ORE 9.

### Togliatti: si apre un nuovo corso politico in Italia

Il compagno, Togliatti ci ha rilanciato questa dichiarazione sul risultato delle elezioni:

«Il risultato delle elezioni del 28-29 aprile è di tale portata che richiede, per essere valutato in modo esatto, un discorso abbastanza ampio, che ci proponiamo di fare al più presto. Mi sembra certo che si apre in Italia un nuovo corso politico, nel quale la iniziativa del nostro partito e delle forze democratiche di sinistra unite, potrà avere una parte decisiva.

«Il nostro partito ha ottenuto una grande vittoria, superiore alle nostre previsioni e speranze. A pezzi sono state fatte le affermazioni: menzognere e ridicole circa la pretesa crisi del nostro partito, la sua decadenza, il suo distacco dalle masse. Il partito della democrazia cristiana è stato nettamente sconfitto. Il partito comunista si afferma, sulla base di un preciso programma politico, come la più grande, compatta, decisa forza democratica di sinistra. Il suo successo non ha recato danno, d'altra parte, alle altre forze di sinistra che, nel quadro generale e nei risultati

complessivi, segnano una netta avanzata.

«Ritengo necessario rivolgere subito un ringraziamento caloroso alle elettrici e agli elettori che ci hanno dato questa grande vittoria. Le masse elettorali che si sono raccolte attorno a noi appartengono a tutte le regioni d'Italia, a tutte le categorie di lavoratori. Siamo consapevoli della responsabilità che a noi viene dalla fiducia che in noi è stata riposta. Assicuro, mo tutti che non verremo meno a questa fiducia. Sulla base del successo elettorale, tutte le nostre forze saranno impegnate per far progredire la causa della pace e della democrazia, per aprire a tutto il popolo nuove vie di progresso.

«Sia rivolto un plauso alle organizzazioni del partito e ai loro dirigenti che, a tutti i livelli, si sono impegnati a fondo nel lavoro e nella lotta per conquistare sempre nuove posizioni e portarci alla vittoria. Un plauso particolare al quotidiano del partito, l'Unità, che alla lotta e alla vittoria ha dato un indispensabile, prezioso contributo.

«Ed ora, avanti! Con nuove forze, con un deciso, con la visione sempre più netta della parte decisiva che a noi spetta nell'avanzata verso una società nuova, nella libertà politica e nella pace».

### CAMERA

PARTITI	Voti '63	Voti '58	Variazioni	% '63	% '58	Variaz.	Seggi '63	Seggi '58	Variaz.
PCI	7.763.854	6.704.454	+1.059.400	25,3	22,7	+2,6	166	140	+26
PSI	4.251.966	4.206.726	+45.240	13,8	14,2	-0,4	87	84	+3
PSDI	1.874.379	1.345.447	+528.932	6,1	4,5	+1,6	33	22	+11
PRI	420.746	405.782	+14.964	1,4	1,4	—	6	6	—
Union Valdotaie (1)	31.748	30.596	+1.152	0,1	0,1	—	1	1	—
DC	11.763.854	12.519.207	-755.353	38,3	42,4	-4,1	260	273	-13
PPST	135.444	135.491	-47	0,4	0,5	-0,1	3	3	—
PLI	2.142.053	1.047.081	+1.094.972	7,0	3,5	+3,5	39	17	+22
PDIUM	536.652	1.439.916	-903.264	1,7	4,8	-3,1	8	25	-17
MSI	1.569.202	1.407.718	+161.484	5,1	4,8	+0,3	27	24	+3
Altri	240.807	319.851	-79.044	0,8	1,1	-0,3	—	—	—
TOTALI	30.699.094	29.560.269	+1.138.825				630	595 (2)	

(1) Per il candidato dell'«Union Valdotaie» hanno votato anche gli elettori valdostani del PCI e del PSI.

(2) A questo totale va aggiunto il deputato del «Movimento di Comunità», eletto nel 1958 a Ivrea. Questa volta «Comunità» non si è presentata.

I primi echi al voto del 28 aprile

## Sgomento nella Democrazia cristiana

Moro dimissionario al prossimo Consiglio Nazionale? — Dichiarazioni dei leader dei partiti

Il sintomo più persuasivo del significato profondamente rinnovatore del voto del 28 aprile lo si è colto, ieri, nell'atteggiamento, tra lo sgomento, l'irritato e il disorientato, dei leaders democristiani e del centro-sinistra.

Dichiarazioni, voci, commenti ed echi si sono intrecciati per tutta la giornata e la sera, talora in modo contraddittorio, ma tutti facilmente riportabili ad un identico senso di stupore per il successo del PCI che ha posto con evidenza sul tappeto il problema di dare un volto al significato del 28 aprile.

Negli ambienti democristiani, da quando, dopo la serata, si sono aperte di punto, polemiche e disconforto e pretese che nulla resti come d'altro tempo.

Moro, apparso particolarmente sconcertato, ha, secondo alcune informazioni, espresso l'intenzione di rimettersi il proprio mandato di governo.

Fin dalle prime ore successive al risultato, le linee di una lotta accanita in seno alla DC si sono profilate. Colui che ha guidato il più duro giudizio nei confronti sia di Moro che di De Gasperi, accusando il governo di «arretratezza», si cerca di sottrarre dal voto di preferenza borghese, arretrata, e di farne un grappo parlante dei capelli e del mento di una reazione della destra.

A?

la for-

se si fos-

RIE

470.906







# Il volto democratico della città nel clamoroso risultato elettorale

## 343.000 romani hanno votato per il P.C.I.

Dichiarazione  
del compagno  
Paolo Bufalini

### Grande avanzata

Sul risultato delle elezioni a Roma e nella provincia mettono in luce, innanzitutto, una avanzata davvero splendida del nostro Partito. Per le elezioni della Camera il P.C.I. aumentò i suoi suffragi nella città di ben 88.000, passando dai 256.000 del 1958 ai 344.000 voti attuali, con un balzo in percentuale dal 22% al 24,44. La nostra affermazione è marcata anche rispetto alle elezioni del giugno 1962 per il Campidoglio: guadagniamo in dieci mesi 58.000 voti.

Lo stesso andamento si verifica per le elezioni nella provincia, dove avanziamo, più o meno, nella stessa misura conquistando complessivamente 20.000 voti dal 1958, con affermazioni particolarmente brillanti nei Castelli, nella zona di Civitavecchia ed in molti altri centri (Palestrina, Fiano, ecc.). In Provincia passiamo così dal 29 al 32% dei voti: vorrei sottolineare che vi è stato un largo voto contadino al nostro Partito che già aveva in provincia posizioni molto estese. Non solo il nostro Partito mantiene brillantemente il suo secondo posto fra gli schieramenti politici della capitale, ma compie un balzo che lo porta concretamente a contestare il primo posto alla D.C., tallonandola da presso. La D.C., infatti, perde in città sulle elezioni del 1958 più di 4 punti in percentuale, scendendo dal 32,50 al 28% circa.

Da sottolineare che la nostra così grande affermazione — in città e nella provincia — indica che sono venuti a noi ampi strati del nuovo elettorato di medio e di pubblici dipendenti, di contadini, di piccoli operatori ed anche di vaste zone dell'elettorato democristiano: in breve abbiamo raccolto suffragi in tutti gli strati della popolazione. A tutti rivoliamo il nostro affettuoso ringraziamento.

La nostra avanzata, così, dà il tono ad un generale spostamento a sinistra dell'elettorato romano poiché nella capitale il P.S.I. mantiene le proprie posizioni, mentre la destra estrema monarchica e fascista perdono circa 60.000 voti. Particolarmente significativo il regresso del M.S.I. nei confronti delle elezioni amministrative del giugno 1962: circa 30.000 voti in meno.

Un più complesso giudizio si dovrà dare per la affermazione del P.L.I., sul quale sono conflitti certo molti voti che hanno un senso di opposizione alla D.C.

Mi pare che sia da sottolineare, pur limitandoci ad una prima sommaria analisi del voto, il valore politico nazionale di una così grande e brillante affermazione del nostro Partito nella capitale dell'Italia. Si creano così, su scala nazionale e a Roma, condizioni politiche nuove per attuare una larga politica di pace, di rinnovamento e di unità popolare, che segni una reale svolta a sinistra e che giunga a far prevalere, nella nostra città, una linea di rinnovamento strutturale profondo.

Il nostro Partito, i nostri compagni, tutte le nostre organizzazioni sapranno certo trarre da questa grande affermazione che ci rende tutti orgogliosi, incitamento ed indicazioni per il lavoro nuovo.

Si vedano perciò larghi contatti con tutto il corpo elettorale e si inizi un concreto dibattito sui risultati del voto e sulle prospettive che stanno di fronte a noi. I compagni e gli elettori si raccolgano in assemblee e feste popolari. Le nostre organizzazioni si rivolgano subito ai giovani, agli operai, ai contadini, ai pubblici dipendenti, alle donne, a tutti i cittadini che oggi sono in festa con noi e chiedano ad essi l'adesione al nostro Partito. In questi giorni di festa e di vittoria politica, apriamo una vasta campagna di reclutamento per essere in grado di affrontare meglio quella di domani.

Nelle 2232 sezioni della città

### I risultati per la Camera

LISTE	1963		1958		1962 (amministrative)	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	342.996	24,45	256.098	22,1	287.457	22,8
P.S.I.	167.900	11,98	144.962	12,5	159.260	12,63
P.R.I.	19.812	1,41	28.442	2,4	17.153	1,36
P.S.D.I.	90.844	6,48	37.291	3,2	79.000	6,26
D.C.	394.711	28,14	377.367	32,6	367.785	29,16
P.L.I.	166.664	11,88	51.655	4,4	105.120	8,34
P.D.I.U.M.	29.979	2,14	54.478	4,7	35.593	2,82
P.N.M.	4.580	0,33	47.372	4,1	—	—
M.S.I.	170.356	12,15	146.657	12,6	199.417	15,81
Altri	14.713	1,04	16.601	1,4	10.200	0,81
TOTALE	1.402.555	100,0	1.160.923	100,0	1.261.075	100,0

I collegi romani e del Lazio

## Da quattro a sette i senatori comunisti



Nelle foto: i senatori eletti per il PCI (da sinistra) Bufalini, Levi, Perna, Gigliotti, Mammucari, Compagnoni, Morvidi

Il primo segno tangibile del successo comunista nella regione si è avuto, ieri mattina, con l'annuncio da parte del Ministero che il P.C.I. aveva conquistato sette seggi in Senato invece del quattro della passata legislatura. Alcuni collegi del Lazio hanno per la prima volta un senatore comunista.

Ecco i nomi degli eletti, nell'ordine ufficiale annunciato dal governo (la proclamazione ufficiale potrà avvenire solo dopo la revisione dei risultati elettorali, nei prossimi giorni): Paolo Bufalini (collegio di Velletri), Carlo Levi, indipendente (Civitavecchia-Civitacastellana), Luigi Gigliotti (Roma III), Edoardo

Perna (Roma IV), Mario Mammucari (Tivoli), Angelo Compagnoni (Frosinone), Lito Morvidi (Viterbo).

Un altro elemento di interesse, che ha gettato la costernazione nelle file dc, è l'annuncio — ancora ufficioso — che tutti i candidati degli otto collegi di Roma sono stati trombati. La Capitale non avrà un solo senatore dc (e, tutto sommato, non sarà un gran male). Gli sfortunati aspiranti senatori sono il pluritrombato Rebecchini, il marchese Gerini, il presidente dell'ACEA Murgia, L'Ettore, Cutrufo, Andreoli e gli ex senatori Bonadies e Latini. Archerebbero invece le soglie di Palazzo Madama Piccioni

(Viterbo), Angelilli (Civitavecchia), Battista (Latina), Bernardinetti (Rieti), Restagno (Sora-Cassino), Faneli (Frosinone), Dominè (Tivoli) e Micara (Tivoli). I tre missini dovrebbero essere Franz Turchi, Michelini (che opera per la Camera) e Chiarini (Viterbo) o Ferretti (Roma IV). I due liberali d'Andrea e Bernabè, i tre socialisti Alberti (Viterbo), Fenocchia (Rieti) e Bruno (Roma IV). Per il seggio assegnato ai socialdemocratici è ancora incerta la lotta tra Leone Cattani (Roma) e Schietroma (Frosinone). Nulla di ancora definito, invece, per le preferenze della Camera. Lo spoglio è ancora in corso.

### Tutti trombati i senatori d.c. Secca perdita dei missini

La mastodontica macchina elettorale della Dc si è fermata di colpo, come in preda ad una paralisi dominante. Gli uffici della SPES — che per un mese hanno partorito a getto continuo gli «slogans» più grotteschi che una campagna politica abbia mai conosciuto in Italia — tacciono: non sono neppure capaci di presentare in modo decente al proprio elettorato un quadro della situazione uscita dal voto di domenica e lunedì. Fanno di tutto per evitare un confronto chiaro, diretto con le precedenti elezioni, come se nascondere la testa sotto la sabbia potesse cambiare in qualcosa la realtà che si riscontra nell'avanzata comunista e nel calo dc. «Il Popolo» mattina è arrivato nelle edicole dopo le nove, con qualche dato molto parziale sistemato alla meglio sotto titoli anonimi. Neppure l'ombra di un commento. Per i lettori, certamente, già questo è bastato, come segno della sconfitta: un silenzio, come si dice, eloquente.

Le società di pubblicità che hanno avuto in appalto la lussuosa operazione «cartellonistica» della Dc romana stanno intanto smobilizzando: via i tubi al «neon», i vetri, le strutture più costose. Tra qualche giorno saranno rimossi anche i cartelloni di tutti i deputati. Quanto avranno speso i dc? Per la campagna di Brivio un anno fa, si parlò di un «bilancio» di circa duecento milioni. La Dc romana, forse, è arrivata al mezzo miliardo.

Imbarazzo, rabbia, stupore alla SPES. Entusiasmo, soddisfazioni, manifestazioni di gioia nelle sedi delle organizzazioni popolari. Bandiere rosse e tricolori che sventolano alle finestre, mentre si è perduto perfino il ricordo delle sciocchezze televisive sulla «vecchiaia» del Partito. Solo una settimana fa il Popolo pubblicava in cronaca di Roma un «sofferto» elettorale che vale la pena rileggere. Parlava della grande mobilitazione della macchina elettorale dello «scudo crociato» (tacendo, naturalmente, sulle foto di Andreotti nelle buste paga dei poliziotti e su altre finzioni da genere). «Altera e primo combattente di questa fase della campagna elettorale — scriveva il giornale della Dc — è il segretario politico del P.C.I. Petrucci. E' continuava — «la presenza di Petrucci nelle varie sezioni ha lasciato un tale senso di fiducia, una tale certezza nella vittoria da non consentire più dubbi, preoccupazioni o riserve sull'esito del voto che l'elettorato romano sarà chiamato ad esprimere il prossimo 28 aprile».

Non resta che da augurare alla Dc romana altre «certezze», ispirate, come questa, da Ferucci. Questo non sarà, evidentemente, il parere dei candidati nei collegi senatoriali della città, trombati in blocco dall'avanzata del P.C.I. e ammassa da tutti, ora, anche se a denti stretti, i comunisti nella Capitale, con un balzo di 55 mila voti realizzato a distanza di soli dieci mesi dall'ultima consultazione elettorale, hanno esteso il loro elettorato fino a 343 mila voti: solo 50 mila voti li separano dal P.C.I. E' l'ultimo slancio di un processo di espansione che continua ininterrotto dal 1948 nei rioni, nei quartieri e nelle porte romane. Per restare agli ultimi dieci anni, basta ricordare poche cifre, che parlano da sole: 1958 (politiche), 256 mila voti; 1960 (amministrative), 269 mila voti; 1962 (amministrative), 287 mila voti; 1963 (politiche), 343 mila voti. Nessun partito può vantare un tale «ruolino di marcia». Ma, con un semplice sguardo ai risultati regionali, si può cogliere in tutto il Lazio la sensazione di un elettorato che si sposta in modo massiccio, e progressivamente, a sinistra. Nella circoscrizione romana Latina-Frosinone-Viterbo, il P.C.I. ha raccolto 401 mila voti, contro i 477 mila del 1958: 114 mila in più, con un incremento percentuale del 27 (da 22,9 a 25,6).

Chi sono i nuovi elettori del P.C.I.? Occorrerà una analisi attenta del voto di domenica e lunedì. Un dato è certo fin da ora: che l'avanzata del comunista non è limitata a un gruppo di quartieri o anche alla intera «cintura» della periferia, ma si estende in tutte le zone del tessuto urbano. Si tratta quindi di voti raccolti in tutti i ceti sociali, in ogni ambiente. I dati più significativi sono quelli della popolazione (Cecchignola, Torpignattara, San Basilio, la nuova borgata della Romanina, Maccarese, ma poi anche Ostia Lido e tante altre località), dove i progressi del P.C.I. si misurano — di elezione in elezione — a grandi passi.

Il successo del Partito nella circoscrizione si esprime nei seggi conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nell'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la Dc. Dal 32,5 per cento del 1958, lo «scudo crociato» è passato al 29,16 nelle elezioni comunali del 1962 e al 28,14 del 28 aprile. Il «ridimensionamento» del partito democristiano prosegue inesorabile il suo corso, malgrado l'enorme peso del sottogoverno, della macchina elettorale, del clientelismo spinto fino all'eccesso e di alcuni gruppi clericali nella vita della Capitale.

Altro dato positivo, il declino missino. In città si è verificato un vero e proprio preannuncio con la crisi esplosa nelle file fasciste nel corso dell'ultimo anno, dalla defezione di Brivio alla clamorosa uscita dell'ex federale Pompei. Poi, durante la campagna elettorale, i missini si sono limitati a condurre una battaglia stanziale e scontata, per le preferenze, uno contro l'altro (e non sono mancati i colpi bassi). Dai quasi duecentomila voti della amministrativa di un anno fa, il M.S.I. è sceso a 170 mila voti, perdendo quasi tre punti in percentuale. I voti fascisti — vero e proprio anacronismo — sono ancora troppi, ma è questo il primo secco regresso missino a Roma da parecchi anni a questa parte (sono stati gli anni del clerico-fascismo in Campidoglio e al governo). E' cominciata la parabola discendente.

I socialisti, pur cedendo leggermente in percentuale (dal 12,63 all'11,98), aumentano i voti in senso assoluto. I liberali, come era nelle previsioni, salgono: 166 mila voti e 1,88 per cento. I monarchici crollano ed i socialdemocratici, toccando i 90 mila voti, fanno segnare un incremento assai inferiore al previsto (che già stata, però, una forte avanzata lo scorso anno).

Il dato più significativo, dunque, è l'avanzata comunista. Anche questa non faranno nei prossimi giorni i propagandisti dc per nascondere questa elementare verità?

Nei quartieri

## Entusiasmo per la vittoria comunista

Orario  
negozi e  
trasporti

Ecco l'orario dei negozi e dei trasporti pubblici per oggi 1. maggio.

**ALIMENTARI** — Negozi, forni, mercati, gli spacci alimentari, compresi quelli dell'agro, chiusura completa.

**MERCI VARIE** — Negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie chiusura per l'intera giornata.

**TRASPORTI PUBBLICI** — Non funzioneranno la Metropolitana, i servizi tranviari urbani dei Castelli, la ferrovia Roma-Fluggi e le autolinee urbane della città. Funzioneranno invece la ferrovia Termini-Lido e Porto San Paolo-Lido, i tram per i Castelli e le autolinee extraurbane e urbane di Genazzano, Fluggi, Frosinone.

I risultati delle elezioni, di cui il balzo in avanti del P.C.I. costituisce l'elemento saliente, hanno monopolizzato l'attenzione di milioni di cittadini. Nei cantieri, nelle fabbriche, negli uffici non si è parlato di altro: le edizioni normali e straordinarie dei quotidiani sono andate a ruba e capannelli di lettori si sono formati davanti a molte edicole del centro e della periferia. E' stato un giorno di festa per la centinaia di migliaia di elettori del P.C.I. e per i giovani comunisti che non hanno potuto ancora votare.

Nelle «strade» di Centocelle e in particolare in piazza dei Mirtili, del Tiburtino terzo e di tanti altri quartieri popolari fino a tarda notte sono rimasti folli capannelli di cittadini impegnati in lunghe e appassionate discussioni politiche.

La grande avanzata del P.C.I. sarà festeggiata dovunque anche oggi. I lavoratori comunisti si affolleranno, con i loro compagni di tutti i partiti il grande comizio di piazza S. Giovanni.

### da CONSAR in Via Ostiense n. 27 ang. Via Maffeo Ricci LA LIQUIDAZIONE è finita gli SCONTI continuano

CONFEZIONI DONNA		CONFEZIONI BAMBINI	
da L. rid.	da L. rid.	da L. rid.	da L. rid.
Catze rete vela- Pistone 350 150		Camicia ragazzo Fantacollini bam- bino 1.900	
Sottovesti pizzo Sottovesti filon Culotte colore Vestaglia lana Argentina lana puro cotone Camicie notte il- londra Vestaglia e camicia notte 4.500 1.950	750 290 1.100 550 250 100 3.200 1.300 2.400 990 3.500 950	Vestitino bam- bino 2.900 1.400 Vestitino bam- bina 2.500 1.390	
Camicia notte Camicia notte Sottobusti Camicetta fantasia Camicetta popelin Camicetta filo di Scotia Argentina filo di Vestito primavera Vestito fantasia Casacca dipinta	1.800 990 2.200 1.100 2.500 1.500 2.900 1.390 2.900 1.550 3.900 1.990 2.500 1.390 3.500 1.990	CONFEZIONI UOMO	
		da L. rid.	da L. rid.
		Calzini Derby Canottiere e slip puro cotone Tennis a cotone tutte le taglie Tennis puro tutte le taglie Vestito compl. Pullover shell Corpi uomo Mo- vilana Impermeabili di Makò uomo e donna Maglie - camicia lana 2.800 990	350 150 650 250 1.990 990 3.500 1.990 9.500 4.900 3.800 1.990 1.500 500 21.000 7.900
		Pigiama di puro Makò uomo Camicia Sanfor Camicia Capri Camicia Sosa Camicia popelin Camicia u o m o fantasia scure Camicia popelin rigata Giacca da cam. pura lana	4.500 2.200 2.900 990 3.450 2.850 3.100 1.950 3.900 2.500 2.900 1.490 3.200 1.990 4.900 2.900

c. f.

Roma Latina Viterbo Frosinone per la Camera

### I voti nella circoscrizione

LISTE	1963			1958		
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
P. C. I.	601.948	25,6	12	477.811	22,9	9
P. S. I.	278.895	11,9	5	258.507	12,4	5
P. R. I.	42.860	1,8	—	49.705	2,4	1
P. S. D. I.	137.566	5,8	2	60.008	2,9	1
D. C.	782.303	33,3	16	782.743	37,6	15
P. L. I.	197.045	8,4	4	68.709	3,3	1
P. D. I. U. M.	44.634	1,9	—	80.741	3,9	1
P. N. M.	6.585	0,3	—	71.810	3,4	1
M. S. I.	237.407	10,1	4	206.033	9,9	4
Altri	22.789	0,9	—	26.884	1,3	—
	2.352.092	100,0	43	2.083.951	100,0	58

Cecchignola

### Grottesco allarme nelle caserme

In tutte le caserme della Cecchignola, ieri pomeriggio è stato decretato lo stato di allarme e sospesi i permessi. Su 1700 militari, solo poco più di una cinquantina hanno potuto varcare i cancelli e andarsene per i fatti loro per alcune ore. Gli altri hanno dovuto rimanere in caserma a lustrare le giberne, le armi, gli elmetti, pronti ad accorrere nel cortile.

Che cosa era accaduto? Forse al comando supremo era giunta notizia di una imminente invasione di marziani? E' una ipotesi da non scartare, data la ormai proverbiale intelligenza dei «comandi supremi» in genere. Tuttavia ci hanno assicurato che non si trattava di «questioni elettorali». Chissà, forse il ministro della Difesa Andreotti, di fronte al crollo dei voti democristiani, ha voluto consolarsi con il rimpianto della compattezza dei battaglioni militari.

## PRINCEPS al CORSO

LA SARTORIA DEL GIÀ PRONTO

### PRESENTA: LA NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA, ESTATE 1963

LE PIU' ALTE QUALITA' NEI COLORI DI MODA  
ABITI DI LANA, LINO, SETA, MOKAIR

PRINCEPS UNICA SEDE IN ROMA

la sola Ditta PRODUTTRICE DELLE CONFEZIONI

PRINCEPS

### CADUTA DEI CAPELLI? FORFORA? SEBORREA?

All'inizio della primavera si verifica sempre una riduzione dell'attività dei follicoli con aumento della forfora e seborrea, conseguenze anomale cadute dei capelli. Almeno 9 calvi su 10 oggi non lo sarebbero se si fossero tempestivamente e seriamente preoccupati di curare i loro capelli.

Se non volete che le disfunzioni primaverili siano anche per voi l'inizio di una progressiva e definitiva calvizie, usate

«CHIAMIL»

IN VENDITA NELLE FARMACIE E MIGLIORI PROFUMERIE

SAGGI GRATUITI AI SIGNORI MEDICI  
Concessionaria: KIN-BY, Via Palermo, 56 - ROMA - Telefono 470.906



Oggi la solenne celebrazione

# 1° MAGGIO DI FESTA DI UNITA' E DI LOTTA

**CELEBRATO ALL'INDOMANI** delle elezioni politiche generali questo 1. Maggio non può ignorare il grande significato del voto espresso dalla popolazione italiana. Nel momento che scriviamo i dati noti dei risultati elettorali sono ancora incompleti ma l'indicazione di essi è già sufficientemente chiara: le classi lavoratrici si sono raccolte, come per un istinto, e ancor meglio che per il passato attorno alle forze politiche che hanno saputo esprimere più chiaramente con i programmi, con l'esempio e con l'azione i loro interessi immediati, le loro aspirazioni politiche, i loro ideali socialisti.

Non è certo in sede di celebrazione del 1. Maggio che l'esame della distribuzione del voto operaio e popolare può essere approfondito. Ciò che importa soprattutto è che questa grande giornata di unità e di solidarietà internazionale riaffermi con rinnovato slancio unitario la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici. Espressa prima ancora che col voto con memorabili lotte sindacali, politiche e sociali questa volontà dovrà trovare nella giornata del 1. Maggio un nuovo grande momento di mobilitazione, di unità e di azione verso le ampie prospettive, di progresso sociale, di democrazia e di pace del movimento operaio e popolare.

Si è parlato molto nel corso della campagna elettorale, e con intendimenti diversi, di continuità nell'azione. Ebbene, senza minimizzare di un ette la grande importanza di ciò che le forze politiche popolari potranno e dovranno subito realizzare in sede parlamentare, necessita oggi ricordare, assieme alla CGIL, che la soluzione dei problemi delle classi lavoratrici deve avere il suo lievito più fecondo proprio nello sviluppo ulteriore, più profondo e più vasto dell'azione unitaria dei lavoratori delle città e delle campagne.

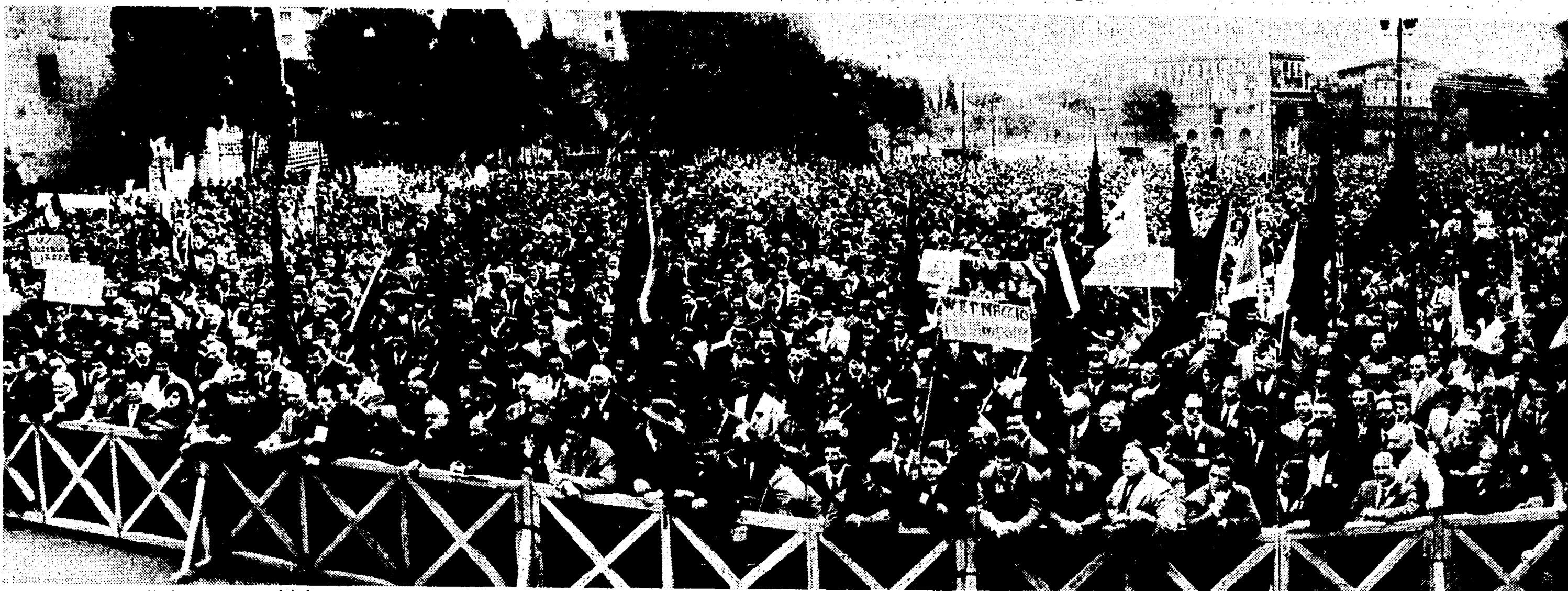
**I NODI E LE STROZZATURE** che impediscono il sostanziale miglioramento della condizione operaia e delle masse popolari in generale, contro cui si sono urtati e purtroppo qualche volta anche smorzati delle tenaci volontà politiche, sono ancora la riforma agraria nei suoi punti cruciali della mezzadria e della colonia, sono le condizioni di occupazione, retributive e quelle del sistema di previdenza sociale, sono le condizioni speculative e strutturali in cui si svolgono le operazioni di mercato per i generi di prima necessità ed il conseguente impressionante aumento dei prezzi, sono le libertà e i diritti sindacali all'interno delle aziende, quelli della casa in quanto come modo di vivere civile, quelli dell'istruzione e dell'addestramento professionale come necessità economica e diritto sociale. La programmazione economica democratica ed il decentramento amministrativo e politico delle strutture dello Stato, la creazione dell'Ente regione, sono gli obiettivi più generali ma immediati e concreti, di una politica economica sociale e democratica che voglia sottrarre il paese al controllo e alla direzione dei ruffiani monopolistici, forme concrete attraverso cui procedere all'avanzata delle classi lavoratrici verso la direzione dello Stato. Questi sono i principali problemi maturati in questi anni che esigono soluzione; queste sono le direttrici seguite dalle lotte operaie, contadine e popolari in questi ultimi tempi ed è in questo senso che la continuità dell'azione deve essere intesa.

**L'UNITA' DI AZIONE** sindacale pienamente confermata nella sua validità dai risultati positivi delle più recenti lotte rivendicative non potrà non trovare in questi problemi nuovo alimento per il suo consolidamento ed il suo sviluppo. Certo dissensi notevoli sussistono, sul piano dei principi, fra le varie organizzazioni sindacali; ma se la necessità di un profondo rinnovamento sociale viene largamente riconosciuta da tutte le organizzazioni sindacali e se il rispetto del metodo democratico viene accettato da tutte, come risulta che sia, l'ampliamento e lo sviluppo dell'esperienza unitaria si pongono come obiettivo immediato di tutto il movimento sindacale italiano.

Anche sul più vasto tema della difesa della pace la collaborazione fra le varie organizzazioni sindacali è oggi più necessaria e più possibile di ieri. Che i vari «miracoli economici» di cui tanto si parla in Europa non abbiano ancora liberato i popoli dalla tremenda minaccia di una guerra atomica è una triste realtà. Le preoccupazioni sempre più vive che le forze più responsabili di ogni parte manifestano apertamente lo dimostrano. Le eminenti parole di pace che si sono levate sul mondo proprio in questi giorni e che hanno trovato la CGIL già seriamente impegnata nella lotta per il disarmo e per la pace hanno avuto il pieno consenso di questa organizzazione. E ciò significa che le aspirazioni di disarmo, di pace e di collaborazione fra tutti i popoli e tutti gli Stati di ogni sistema sociale potranno avere in questo 1. Maggio l'espressione più unitaria che sia mai stata nel mondo.

Agostino Novella

**NOVELLA:** In questa grande giornata di unità e solidarietà internazionale venga riaffermata con nuovo slancio la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici espressa con le memorabili lotte dell'ultimo anno e col voto politico



Un aspetto parziale della grande manifestazione che l'anno scorso ha caratterizzato il 1° Maggio nella Capitale

Per sottolineare il significato della giornata

## Tutti alle manifestazioni unitarie

Novella parla a Bari, Santi a Napoli, Foa a Milano, Lama a Roma e Scheda a Torino

### I comizi principali

Migliaia di manifestazioni celebreranno in tutta Italia la Festa internazionale del Lavoro. Nelle città e nelle campagne parleranno gli oratori e dirigenti della CGIL. Ecco un elenco dei comizi e delle manifestazioni indette dal sindacato unitario di classe:

**BARI:** on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL; **NAPOLI:** on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto; **MILANO:** Vittorio Foa, segretario confederale, che nel pomeriggio presenzierà alla solenne celebrazione del centenario della «Lega Arti Tesisti Valtellina» (Biel-la), fondata nel 1863; **ROMA:** on. Luciano Lama, segretario confederale; **TORINO:** Rinaldo Scheda, segretario confederale; **PARIGI:** sen. Renato Bitossi, presidente della Federazione sindacale mondiale e dell'Istituto confederale di assistenza (INCA); **BRESCIA:** Mario Dido, vice segretario confederale; **ANCONA:** Fernando Montagnani, vice segretario confederale; **TRIESTE:** Luigi Nicosia, vice segretario confederale; **REGGIO CALABRIA:** Federico Rossi, vice segretario confederale; **PERUGIA:** Marcello Sighinolfi, vice segretario confederale. Nelle altre località parleranno i seguenti oratori ed esponenti della CGIL, mentre in quelle della Sicilia e della Sardegna il comizio del 1. Maggio sarà tenuto dai segretari delle locali Camere del lavoro: **ALESSANDRIA:** Giorgio Colzi; **ASOLA:** Renzo Rossetti; **ASTI:** Amerio e Solina; **CUNEO:** Giuseppe Spasola; **NOVARA:** Bruno Fernex; **VERCELLI:** Donatella Tur-tura; **GENOVA:** Bruno Trentin; **SAVONA:** Brunello Cipriani; **LA SPEZIA:** Ugo Vetrini; **BERGAMO:** Giuseppe Naldini; **COMO:** Giovanni

Brambilla; **LECCO:** Sergio Riva; **CREMA:** Carlo Sazio; **CREMONA:** Giovanni Chiappari; **MANTOVA:** Zanchi e Santolucci; **PAVIA:** Vincenzo Ansanelli; **VARESE:** Sergio Giullianati; **BOLEZANO:** Guastalli e Tinaglia; **TRENTO:** Lucchi; **PANNA:** GORIZIA: Borgomas e Zulliani; **UDINE:** Mario Bottazzi; **PORDENONE:** on. Bettoli e Migliorini; **BELLUNO:** Eugenio Guidi; **PADOVA:** Renato Degli Esposti; **ROVIGO:** Bruno Pirani; **TREVISO:** Renato Cappelli; **VENEZIA:** Piero Boni; **VERONA:** Calzolari; **VICENZA:** Silvano Leviero; **BOLOGNA:** Venturoli e Ton-di; **FERRARA:** Albertino Masetti; **FORLÌ:** Ilario Guazzaloca; **RIMINI:** Nicoletti; **CESENA:** Domenico De Biasi; **MODENA:** Vecchi e Menabue; **PARMA:** Domenico De Biasi; **PIACENZA:** Renato Tramontani; **RAVENNA:** Claudio Ciana; **REGGIO EMILIA:** Iotti; **AREZZO:** Dini; **PRA-TORIO:** Rasoli Silvestri; **FIRENZE:** (Pontassieve): Vittorio Magni; **GROSSETO:** Betti; **LIVORNO:** Malfatti; **MASSA CARRARA:** Tramontani; **PI-SA:** Bendinelli; **PISTOIA:** Lucarelli; **SIENA:** Rodolfo Guerzini; **ASCOLI PICENO:** Giuseppe De Biasi; **MACE-RATA:** Tranquillo De Caneva; **PESARO:** Emo Eoli; **TERNI:** Silvano Ridi; **FROSINONE:** Comagnoli; **LATINA:** Amadio; **RIETI:** Ciancarelli; **VITERBO:** Marchi; **CASERTA:** Spiezia; **SALERNO:** Silvano Andriani; **CIACCI:** Resposelli; **PE-SCARA:** Luigi Di Palantano; **TERAMO:** Lino Rubi-lotti; **BRINDISI:** Angelo Di Gioia; **FOGGIA:** Antonio Ta-bi; **LECCE:** Casalone e Rubini; **TARANTO:** Lionello Biancini; **MATERA:** Barto-lini; **POTENZA:** Mecca; **CATANZARO:** Pasquale Po-tino; **CROTONE:** Voel; **CAT-SENZA:** D'ippolito; **CATA-NIA:** Giuseppe Caffè.

Le migliaia di manifestazioni che oggi in tutto il mondo celebreranno la Festa internazionale del Lavoro hanno in Italia, per il bilancio sindacale dell'annata e per il significato politico delle elezioni, un valore ed una portata particolari.

Dal 1° Maggio scorso, grandi passi avanti sono stati compiuti dal movimento sindacale italiano, e su di esso — specie dopo la consultazione elettorale — convergono gli sguardi degli osservatori e dei lavoratori di tutto il mondo.

Già nei mesi scorsi grande risonanza hanno avuto le vittorie più significative della unità, della maturità e della combattività dei lavoratori italiani, bene espressa dalla battaglia contrattuale del mezzogiorno, con suoi significati in termini economico-normativi e di potere sul luogo di lavoro.

Oggi, prospettive anche più favorevoli si aprono all'azione degli operai, degli impiegati, dei tecnici, dei braccianti, dei mezzadri, per far ulteriormente avanzare le condizioni di vita e di lavoro di tutte le masse lavoratrici. Il nuovo Parlamento infatti dovrà raccogliere la spinta che è venuta sia dalle lotte nelle fabbriche e nelle campagne, sia dal voto del 28-29 aprile, di cui oggi tutti commentano l'inequivocabile significato: l'affermarsi crescente delle forze del lavoro, contro quelle del padronato.

Particolare significato acquistano quindi le manifestazioni che, celebrando la ricorrenza del Primo Maggio, traggono il bilancio dell'ultima positiva annata, e indicano a tutto il Paese la via maestra della unità di classe — sindacale e politica — per la conquista di posizioni di potere nella fabbrica e nello Stato, e per il sostanziale miglioramento dei trattamenti attuali.

Quella di oggi è una grande giornata, che conferma la ascesa delle classi lavoratrici nell'ultimo anno e deve esprimere, con tutto l'entusiasmo e la pienezza necessari, la chiara volontà di camminare ancora, nella CGIL e con gli altri sindacati, verso le mete che l'organizzazione unitaria ha indicato nel suo manifesto programmatico per le elezioni politiche.

Tutti ai comizi e alle manifestazioni della CGIL, dunque! Tutti a dimostrare con la propria presenza il crescente peso che le classi lavoratrici hanno e vogliono avere nel Paese!

## L'appello della CGIL

La CGIL ha lanciato a tutti i lavoratori italiani un importante appello che chiama l'intero movimento operaio del nostro Paese a nuove lotte, per conquistare successi che consolidino ed estendano quelli ottenuti in quest'annata così densa di storici risultati. Ecco il testo del messaggio:

### LAVORATORI ITALIANI!

Nella ricorrenza della Festa internazionale del lavoro, la CGIL riafferma la profonda solidarietà che unisce i lavoratori italiani a quelli di tutti i paesi.

In questo Primo Maggio esprimiamo ancora una volta la decisa volontà di pace dei lavoratori e di tutto il popolo italiano, che si sono sempre battuti e si batteranno anche per il futuro, per la libertà, il progresso sociale e affinché il mondo sia liberato dall'incubo della guerra atomica.

### LAVORATORI ITALIANI!

Nel corso dell'ultimo anno avete condotto lunghe e aspre lotte sindacali, riportando notevoli successi, dei quali particolarmente importanti quelli conseguiti dai metalurgici. Queste lotte hanno rafforzato l'unità di azione sindacale, consolidando i legami tra sindacato e lavoratori, facendo compiere un decisivo passo in avanti verso il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato.

Oggi il sindacato, che ha diretto queste grandi e impegnative battaglie, vede definitivamente riconosciuta la sua insostituibile funzione, non solo come agente contrattuale dei lavoratori, ma come strumento decisivo per la trasformazione in senso democratico della vita del paese.

La CGIL consapevole di questa sua funzione nella moderna società italiana, si è battuta con successo per la soluzione di alcuni fondamentali problemi economici e sociali che interessano direttamente le classi lavoratrici.

### LAVORATORI ITALIANI!

L'azione permanente della CGIL è volta al progressivo aumento delle

retribuzioni, alla parità salariale per i giovani e le donne, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla realizzazione nel nostro paese di un moderno sistema di sicurezza sociale, alla difesa delle libertà sindacali.

Essa intende perseguire decisamente questi obiettivi, nel quadro più ampio di quelle riforme di struttura che permettano un equilibrato sviluppo dell'economia nazionale, eliminando i profondi squilibri ancora esistenti.

### LAVORATORI ITALIANI!

Nel giorno della Festa internazionale del lavoro, la CGIL esprime ancora una volta la sua ferma decisione di appoggiare tutte quelle forze che nel mondo si battono per la distensione, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Essa sottolinea i vincoli di fraterna amicizia e di solidarietà, con tutti i popoli che lottano per la salvaguardia della loro indipendenza e per la liberazione dalla oppressione dell'imperialismo, del colonialismo e del neo-colonialismo.

### LAVORATORI ITALIANI!

L'unità di tutte le forze lavoratrici è la grande premessa per realizzare nuove e più importanti conquiste che permettano al nostro paese di progredire sulla via della democrazia, del benessere, della pace. La CGIL vi invita a rafforzare il sindacato unitario per realizzare sempre nuovi e maggiori successi.

**W L'UNITA' SINDACALE DI TUTTI I LAVORATORI**

**W LA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE**

**W IL PRIMO MAGGIO**

Roma, 1° Maggio 1963

BITTER ANALCOOLICO

# S. PELLEGRINO



A Civitavecchia

# Asfissiate dal gas madre e figlia

Una donna di 40 anni e la sua bambina di 7 sono state uccise nel sonno da una fuga di gas. La tragedia è accaduta l'altra notte a Civitavecchia in via Negrelli 11. Un altro figlio, un ragazzo di 16 anni, si è salvato perché prima di addormentarsi aveva chiuso la porta che separava la sua camera da quella della madre. Il marito della vittima, un agente di custodia del carcere della cittadina, è scampato alla morte perché si trovava in servizio.

Oiga Persi e sua figlia Rosanna sono le vittime. I loro corpi ormai privi di vita sono stati rinvenuti ieri mattina dall'altro figlio Sandro. Il ragazzo, appena svegliatosi, ha sentito il velenoso odore del gas. Preso da un triste presentimento, si è alzato ed ha spalancato la porta della camera da letto della madre. Ha chiamato la donna e la sorellina. Le ha scosse. Quando ha visto che non rispondevano, si è piegato su di loro per ascoltare i battiti del cuore: erano morte. Allora, dopo aver spalancato le finestre, è corso fuori di casa a cercare aiuto. Quando sono arrivati i primi soccorritori, il ragazzo è svenuto vinto dal dolore.

Lunedì sera la signora Persi e la sua bambina si erano coricate molto presto. Sandro, invece, era rimasto a lungo davanti al televisore, e aveva chiuso la porta tra il salone e la camera da letto dei genitori proprio per non disturbare il sonno della madre e della sorellina. Durante la notte il tubo del gas della cucina, logorato dal tempo, si è spaccato e il gas è cominciato a fuoriuscire senza che nessuno dei tre si accorgesse di nulla.

## piccola cronaca

### IL GIORNO

— Oggi mercoledì 1. maggio (121-244). Il sole sorge alle 5,14 e tramonta alle 19,27. Luna piena 19.

### BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 59 e femmine 53. Morti: maschi 28 e femmine 18, dei quali 7 minori di 7 anni.

— Meteorologico: Le temperature dei ieri: minima 14, massima 23.

### MOSTRE

— Giovedì alle 18, nella galleria «La Fontanella», via del Babuino 194, si inaugura la personale di Maria Luisa Onegri.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

— Nella sala dell'Accademia d'Ungheria, in via Giulia 1, venerdì alle 17 si inaugura una mostra di quadri del pittore Gabriella Hajnal, János Kass, György Kádár, Maria Tury. La mostra resterà aperta fino al 12 maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Cellimentana 9. Centocelle-Quar-

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

Settembre 95: via del Mille 21, via Veneto 27, a. Basilica: via

# che bellezza

sentirsi puliti freschi e eleganti

quale differenza con la pittura a secco

**F.lli BERNARD**

I vestiti tornano veramente puliti, lucidi, soffici, freschi come nuovi, e quelli di lana trattati con RITEX si conservano ancora più a lungo, non temono né le tarme né l'umidità.

Per la durata dei vostri abiti, per la vostra eleganza chiedete al F.lli BERNARD il trattamento

**F.lli BERNARD**

TINTORI DAL 1827

LAVANDERIA A SECCO

Ineguagliabile servizio di pulitura a secco con Perchloroethylene + Solugan® della Farbwerke Hoechst AG - Frankfurt (M).

Northproofing Showerproofing Retexturing esclusivo della catomance Lt. Herts - England.

Reparto servizio a domicilio

ROMA - Via Amelia, 23 - Tel. 724930-724077

Via Amelia, 23	Telefono 780.941	Corso Trieste, 168	Telefono 838.0163	Via Candia, 46/a	Telefono 383.813	Viale Pinturicchio, 78/a	Telefono 300.600
Via 4 Fontane, 4	Telefono 462.164	Viale Aventino, 86	Telefono 571.505	Via Cave, 64	Telefono 50	Viale Medaglie d'Oro, 31	Telefono 310.289
Via L. Settembrini, 48	Telefono 552.569	Via Britannia, 38	Telefono 755.161	Viale XXI Aprile, 50	Telefono 429.109	P.le Medaglie d'Oro, 6	Telefono 346.938
Corso Rinascimento, 14	Telefono 650.179	Via Taranto, 57	Telefono 777.909	Viale Parioli, 44	Telefono 878.014	Via Stigimiliano, 28	Telefono 836.023
Via Po, 98	Telefono 865.269	Via L. Caro, 9	Telefono 305.874	Via Nomentana, 467	Telefono 831.3319	Viale Europa, 127	Telefono 995.941

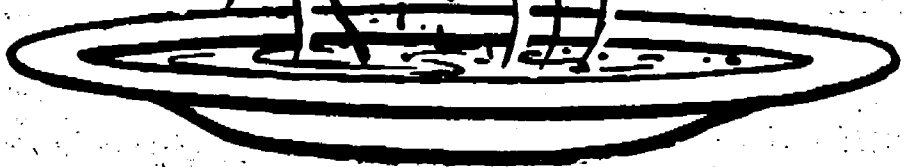
**SERVIZIO LAVATURA E STIRATURA CAMICIE**

PEPE PURO!

Sì.....

ma

# PIRAMPEPE



DA

# CON SAR

VIA Nomentana 489-491  
(Angolo Via Tembien)  
VIA APPIA NUOVA 42

## LA LIQUIDAZIONE

E' FINITA

# GLI SCONTI

CONTINUANO

ASSORTIMENTO COMPLETO DI

ABITI - PANTALONI - GIACCHE

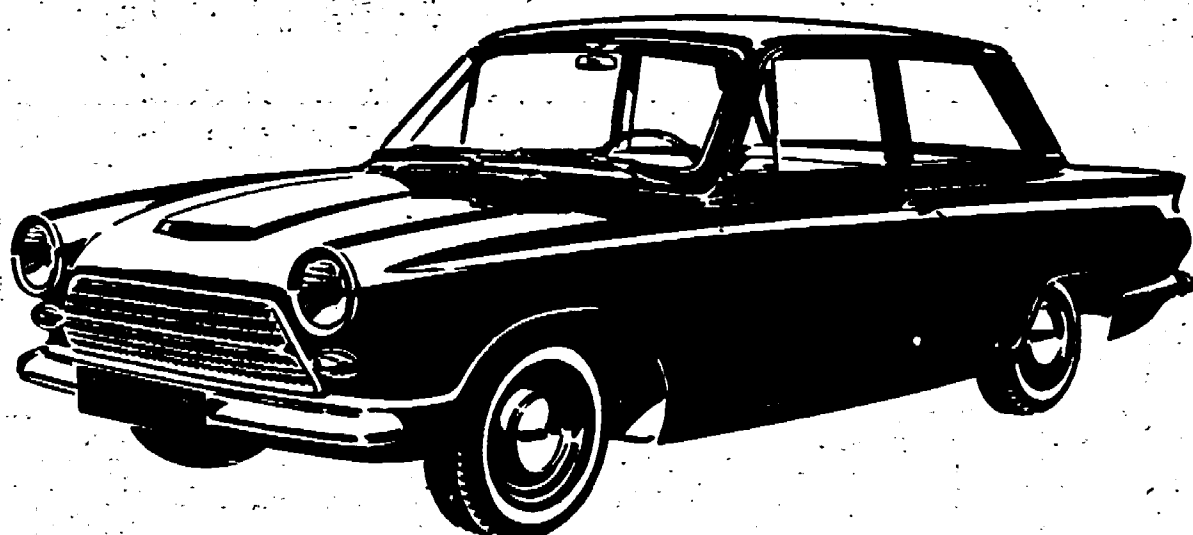
PANTALONI DONNA

ABITI RAGAZZI

IMPERMEABILI PER DONNA



FORD "ANGLIA" 997 cc. Due porte



FORD "CORTINA" 1200 cc. Due e quattro porte



# I risultati per Regione e i confronti col '58

## Camera dei deputati

REGIONI	anno	PCI	PSI	PSDI	PRI	D.C.	PLI	PDUM	NSI	Comunità	Varie
PIEMONTE	1963	628.710 23,2	339.323 14,3	247.005 9,0	30.756 1,1	973.388 35,1	307.825 11,3	42.073 1,5	60.941 2,2	96.085 3,5	31.586 1,1
	1958	482.416 19,8	399.597 16,6	190.672 7,9	28.666 1,1	1.026.032 40,6	324.337 12,2	42.073 1,5	60.941 2,2	96.085 3,5	31.586 1,1
LIGURIA	1963	341.477 28,5	136.298 11,2	91.486 7,6	13.490 1,1	583.352 48,6	115.199 9,6	12.693 1,1	46.404 3,8	5.571 0,5	7.076 0,6
	1958	275.957 24,6	136.298 11,2	91.486 7,6	13.490 1,1	583.352 48,6	115.199 9,6	12.693 1,1	46.404 3,8	5.571 0,5	7.076 0,6
LOMBARDIA	1963	985.431 20,1	891.097 18,2	321.415 6,5	23.388 0,8	1.950.450 39,8	441.581 8,9	56.993 1,2	134.728 2,7	8.028 0,2	14.008 0,2
	1958	829.091 18,7	891.097 18,2	321.415 6,5	23.388 0,8	1.950.450 39,8	441.581 8,9	56.993 1,2	134.728 2,7	8.028 0,2	14.008 0,2
TRENTINO-ALTO A.	1963	28.132 5,3	58.341 12,0	29.984 6,2	1.374 0,3	191.883 39,5	10.701 2,3	2.141 0,4	16.043 3,3	—	138.703 28,6
	1958	27.372 5,1	58.341 12,0	29.984 6,2	1.374 0,3	191.883 39,5	10.701 2,3	2.141 0,4	16.043 3,3	—	138.703 28,6
VENETO	1963	348.871 14,8	364.829 15,4	166.616 7,0	11.428 0,5	1.242.284 52,8	128.162 5,5	18.959 0,7	70.942 3,0	—	9.153 0,4
	1958	308.264 13,4	370.650 16,2	173.888 7,4	17.794 0,8	1.274.257 55,5	138.888 5,7	18.959 0,7	70.942 3,0	—	9.153 0,4
FRIULI-V. GIULIA	1963	146.560 18,3	109.154 13,6	80.982 10,1	7.499 0,9	341.264 42,7	45.382 5,7	7.821 1,0	51.114 6,4	—	10.578 1,3
	1958	128.434 16,3	109.154 13,6	80.982 10,1	7.499 0,9	341.264 42,7	45.382 5,7	7.821 1,0	51.114 6,4	—	10.578 1,3
EMILIA ROMAGNA	1963	333.948 14,1	333.948 14,1	187.464 8,7	74.238 3,0	651.227 28,0	146.591 6,6	11.093 0,4	74.281 3,0	—	9.857 0,3
	1958	304.329 16,4	333.948 14,1	187.464 8,7	74.238 3,0	651.227 28,0	146.591 6,6	11.093 0,4	74.281 3,0	—	9.857 0,3
TOSCANA	1963	644.083 38,5	328.985 14,7	19.400 5,3	34.973 1,5	985.680 30,5	105.132 4,7	23.345 1,3	59.034 2,0	2.274 0,1	5.119 0,2
	1958	642.802 34,4	328.985 14,7	19.400 5,3	34.973 1,5	985.680 30,5	105.132 4,7	23.345 1,3	59.034 2,0	2.274 0,1	5.119 0,2
MARCHE	1963	258.714 30,0	121.874 14,2	48.484 5,7	23.255 2,7	370.597 43,5	34.285 4,0	4.506 0,5	38.731 4,5	—	1.877 0,1
	1958	218.553 25,7	130.912 15,4	48.484 5,7	23.255 2,7	370.597 43,5	34.285 4,0	4.506 0,5	38.731 4,5	—	1.877 0,1
UMBRIA	1963	188.293 39,2	765.592 15,9	15.990 3,3	7.957 1,7	145.142 30,2	15.442 3,2	1.967 0,4	28.547 5,9	—	1.045 0,8
	1958	158.098 30,8	109.756 21,4	14.664 2,8	10.876 2,1	170.287 35,1	9.181 1,8	7.912 1,6	28.547 5,9	—	1.045 0,8
LAZIO	1963	294.174 25,4	294.174 25,4	142.532 5,8	45.949 1,9	820.801 33,5	201.678 8,2	45.858 1,9	215.359 9,8	10.344 0,5	28.469 1,2
	1958	276.803 12,6	294.174 25,4	142.532 5,8	45.949 1,9	820.801 33,5	201.678 8,2	45.858 1,9	215.359 9,8	10.344 0,5	28.469 1,2
ABRUZZO E MOLISE	1963	189.022 29,7	95.873 10,9	27.079 5,4	7.703 0,3	400.549 48,7	46.834 5,6	15.258 1,7	45.906 5,3	—	4.736 0,5
	1958	183.427 20,1	95.873 10,9	27.079 5,4	7.703 0,3	400.549 48,7	46.834 5,6	15.258 1,7	45.906 5,3	—	4.736 0,5
CAMPANIA	1963	553.307 22,3	273.727 11,1	174.156 5,9	23.629 1,0	978.324 39,6	165.532 6,7	15.341 6,3	160.237 6,5	14.992 0,6	13.597 0,5
	1958	529.582 18,2	273.727 11,1	174.156 5,9	23.629 1,0	978.324 39,6	165.532 6,7	15.341 6,3	160.237 6,5	14.992 0,6	13.597 0,5
PUGLIA	1963	476.141 26,3	193.666 10,7	66.066 3,6	15.600 0,9	788.186 43,2	64.953 3,5	35.600 1,6	92.363 3,8	—	5.193 0,2
	1958	432.186 24,1	193.666 10,7	66.066 3,6	15.600 0,9	788.186 43,2	64.953 3,5	35.600 1,6	92.363 3,8	—	5.193 0,2
BASILICATA	1963	95.174 20,0	33.686 10,3	6.913 2,2	2.271 0,7	139.480 42,8	14.035 4,3	3.472 1,1	17.981 5,4	8.334 2,4	3.003 0,9
	1958	88.214 25,9	33.686 10,3	6.913 2,2	2.271 0,7	139.480 42,8	14.035 4,3	3.472 1,1	17.981 5,4	8.334 2,4	3.003 0,9
CALABRIA	1963	293.408 28,3	128.719 13,0	29.418 3,0	13.705 1,5	435.869 43,9	34.293 1,5	53.170 5,2	59.223 5,8	—	2.028 0,2
	1958	234.800 23,6	128.719 13,0	29.418 3,0	13.705 1,5	435.869 43,9	34.293 1,5	53.170 5,2	59.223 5,8	—	2.028 0,2
SICILIA	1963	579.077 23,7	267.361 10,8	108.279 4,3	60.572 2,1	940.281 38,8	215.138 8,8	68.594 2,8	177.713 7,3	—	32.353 1,3
	1958	590.750 21,9	267.361 10,8	108.279 4,3	60.572 2,1	940.281 38,8	215.138 8,8	68.594 2,8	177.713 7,3	—	32.353 1,3
SARDEGNA	1963	162.827 22,4	80.118 11,0	26.724 3,7	29.449 1,1	308.949 42,8	42.045 5,8	27.090 3,7	41.970 5,8	27.709 3,9	6.418 0,9
	1958	141.839 19,8	80.118 11,0	26.724 3,7	29.449 1,1	308.949 42,8	42.045 5,8	27.090 3,7	41.970 5,8	27.709 3,9	6.418 0,9

VALLE AOSTA . . . . . 1963 1963: PCI-PSI-LUV. 29.498 (51,2); DC 26.864 (46,6); MSI 1.261 (2,2)  
1958 1958: PCI-PSI-LUV. 30.596 (51,1); DC 27.880 (46,4); MSI 1.578 (2,6)

NOTE: Nel 1958, il PRI era alleato con il Partito radicale; il PDUM era diviso nel PNM e nel PMP; Comunità, in Sardegna, era alleata con il Partito sardo d'azione, quest'anno, nella stessa lista, unito al MARP e al Partito sudtirolese (per la sola regione Trentino-Alto Adige). I seggi indicati per il 1963 sono quelli attribuiti in sede circoscrizionale; restano da assegnare i seggi del collegio unico nazionale.

## SENATO DELLA REPUBBLICA

REGIONI	anno	PCI			PSI			PCI-PSI e Valdottin			PSDI			PSI-PSDI o PSDI-PSI/A			PRI e Partito Sardo			D.C.			PLI			PDUM			NSI			MSI-PNM			Comunità			C. az. agr.			Varie																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
		voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.	voti	%	sg.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																					
PIEMONTE	1963	587.453	23,3	6	357.708	15,1	4	223.740	9,2	2	—	—	—	16.832	0,7	—	882.437	35,3	9	311.229	12,8	3	—	—	—	83.505	3,6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	



I voti della Camera riconfermano l'avanzata a I Senato

# Emilia-Romagna: un milione

Dopo la vittoria del PCI

## Esultanza popolare a Bologna

BOLOGNA, 30. Con una entusiastica, commossa manifestazione, i democratici bolognesi hanno salutato la grande vittoria del PCI nella provincia, in Emilia e nel paese. Piazza Maggiore, che nella notte tra lunedì e martedì era stata costantemente gremita di una viva, civilissima folla la quale ha seguito l'andamento dello spoglio delle schede attraverso i tabelloni posti sui balconi del Palazzo Podestà, ieri sera ha tornato a nereggiare di decine di migliaia di uomini, donne, giovani, ragazze. Sul fondale rosso del palco, una frase sola accendeva al simbolo dei comunisti: «Col PCI avanza la democrazia». Numerosissimi i dirigenti del partito, degli organismi democratici, ed i candidati che il PCI ha presentato a Bologna al giudizio degli elettori. Ecco, puntuali all'appuntamento fissato a chiusura della campagna elettorale, ha esordito il sindaco Dozza fra gli

## di voti comunisti

La DC perde voti ovunque - Leggera flessione dei socialisti in quasi tutti i centri della regione - Disfacimento dei repubblicani

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Nelle elezioni per la Camera i comunisti hanno raggiunto e superato, nell'Emilia-Romagna, il milione di voti. In entrambe le circoscrizioni, sia la nord che la sud, nelle diverse province, il PCI registra, come già per il Senato, un notevolissimo successo. La DC perde voti ovunque. Raggiunge l'avanzata del PCI a Bologna: da 107.772 a 135.989 voti con uno sbalzo in percentuale del 3,6% (38,9 nelle elezioni precedenti, 40,52 nelle attuali). La DC subisce una perdita secca del 7 per cento passando da 82.204 (28,2 per cento) delle elezioni precedenti a 71.342 (21,25) voti delle attuali. Il PSI aumenta voti (da 37.432 a 40.073) ma perde in percentuale (dal 12,8 al 11,9 per cento). I repubblicani dimezzano i loro suffragi e passano da 4.697

a 2.808 voti e dall'1,6 allo 0,83 per cento. Risultato opposto per i liberali che ottengono più del doppio dei loro voti (da 16.382 a 37.321) con un aumento del 5,32% (dal 5,8 all'11,12%). I socialdemocratici restano sostanzialmente fermi: aumentano i voti da 27.650 a 31.636 ma arretrano in percentuale dello 0,8 (da 9,5 a 9,42%). I monarchici ottengono solo un terzo dei precedenti voti scendendo da 5.877 (1,4%) a 1.628 (0,48%) mentre il MSI registra un modestissimo aumento: da 11.018 a 14.217 voti e passa dal 3,8 al 4,23%. Particolarmente sensibile l'avanzata dei comunisti nella provincia di Modena, dove il partito ottiene il 45,16% dei voti aumentando del 4,5% rispetto al '58 e aumentando anche nei confronti delle elezioni del '60. La DC perde il 4,15% (Grosso successo anche a Reggio Emilia, dove il partito aumenta del 4,15%, raggiungendo il 45,52%). Anche qui, perdita della DC nella misura del 3,47%. Particolarmente interessante il voto di Piacenza dove il centro sinistra al Comune, che in realtà ha continuato a governare secondo le regole del centrismo, è costato alla DC una diminuzione di voti di quasi il 6%, mentre il nostro partito aumenta del 2,38. A Parma, altra perdita ancora più cospicua del dc, con un calo a cui certo hanno fortemente contribuito anche le popolazioni della collina e montagna: 13.500 voti in meno ha la DC, perdendo il 3,73%. Il PCI aumenta invece i suoi suffragi del 4,47%, raccogliendo voti nell'elettorato cattolico, mentre sulla destra si raccoglie il partito liberale così come in molte altre province. Da rilevare ancora il voto di Ferrara, dove i comunisti guadagnano il 6,00%, passando al 41,17%, e dove la DC perde voti nella misura del 3,36%. Nelle elezioni per la Camera, si nota una leggera flessione in quasi tutti i centri della regione da parte dei socialisti. Flessione dovuta alla non sempre chiara politica condotta soprattutto in questa campagna elettorale e che non ha giovato certo all'insieme delle sinistre. Va sottolineato ancora il vero disfacimento dei repubblicani, che perdono voti anche nelle elezioni per la Camera pagando amaramente una politica di totale asservimento alla DC.

Per il Senato, sono confermati ufficialmente i voti che fanno avanzare il nostro partito, nell'intera regione di 130 mila 496 voti con un aumento in percentuale del 4,16%, mentre la DC perde più di 70 mila voti pari al 4,56%. I comunisti passano così dagli 82.204 a 135.989 voti, con un aumento del 65,7% in assoluto. In complesso, si può affermare che il voto emiliano, sia per la Camera che per il Senato, ha dato nuova conferma alla politica condotta dai comunisti.

Lina Anghel

## Sicilia: Entusiasmo per la vittoria del PCI

Nell'Isola il Partito è passato dal 21,9 al 23,66 % dei voti, i senatori salgono da 5 a 7, i deputati da 12 a 14

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. In tutte le sedi del partito nell'Isola è esposta la bandiera rossa. Corti e manifestazioni di giubilo per la grande vittoria del PCI si segnalano nelle zone contadine dell'entroterra e nella Sicilia orientale (Ragusa e Siracusa). I compagni affluiscono a centinaia nelle federazioni e nelle sezioni per congratularsi, commentare i dati, programmare sin d'ora la nuova grande mobilitazione in vista delle elezioni regionali del 9 giugno.

I dati definitivi del voto siciliano confermano non soltanto la grande avanzata del PCI in voti e percentuale, e l'aumento del numero dei deputati e senatori (da 5 a 7 i senatori, da 12 a 14 i deputati) ma la clamorosa frana della DC che, se nei collegi del Senato aveva perso 102 mila voti, nelle due circoscrizioni della Camera ha visto aumentare la perdita a 120 mila voti perdendo tre deputati e quasi 5 punti in percentuale. Per contro, i comunisti siciliani aumentano di 32 mila voti al Senato e circa 20 mila alla Camera con un notevole balzo in avanti in percentuale dal 21,9 al 23,66%.

Il progresso dei liberali che passano da 3 a 5 deputati con un notevole incremento di voti è sostanzialmente annullato dalla spazzatura dei monarchici (che avevano 5 deputati in Sicilia e li perdono tutti) e dalla stazionarietà nei neofascisti che mantengono voti e deputati (4); sicché nel complesso la destra siciliana perde due rappresentanti alla Camera.

Completamente fuori gioco in Sicilia i reazionari del CUR-Unità rurale che, guidati dallo ex-leader cristiano sociale Milazzo, hanno preso 20 mila voti sparsi. Così è finito, in una bolla di sapone, tutta la grande forza dell'USC che aveva restituito al PCI 50 mila voti conquistati nel 1958. No certo, che il settore più avanzato dell'USC, cioè i cristiano socialisti autonomisti, erano confluiti nelle liste del PCI per una alleanza elettorale in due dei 22 collegi senatoriali e nelle due circoscrizioni della Camera che dato i suoi significativi frutti un aumento di 15 mila voti del PCI in provincia di Trapani, l'elezione al Senato del presidente del PACS - on. Marullo (nel collegio di Alcamo) e l'elezione alla Camera del segretario dei cristiano socialisti autonomisti on. Corrao.

Questa clamorosa conferma della validità dell'alternativa

autonomista e dell'esigenza popolare di una vera svolta a sinistra di cui si era reso ancora una volta fautore e interprete il PCI, ha una significativa riprova nei risultati elettorali del PCI in Sicilia. I socialisti, infatti, hanno aumentato soltanto lievemente i loro voti al Senato e alla Camera, restando tuttavia fermi in percentuale. E' dunque questa la conferma di una grave battuta d'arresto che urta contro le generali previsioni fatte dai dirigenti della destra socialista.

Il voto nelle campagne, soprattutto, e anche quello dei ceti operai hanno fatto giustizia dei gravi cedimenti socialisti di fronte alle ricorrenti e sempre più gravi pretese della DC, che si sono rivelate particolarmente pesanti in Sicilia dove i compromessi DC-PSI alla Regione sulla pelle dei braccianti, dei coltivatori, dei mezzadri, hanno suscitato una ondata di giustificate proteste e di grandiose lotte unitarie.

L'avanzata comunista è la ulteriore e più precisa conferma della volontà popolare siciliana di cambiare radicalmente le cose nel Paese e nella regione. E per quello che riguarda il governo siciliano il voto del 9 giugno è una scadenza densa di pericolose avvisaglie per la maggioranza, mentre dovrà rappresentare una nuova, importante tappa dell'avanzata dei comunisti siciliani.

g. f. p.

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato in tini di rovere di Slavonia

**ORO PILLA**  
BRANDY

PILLA distillerie

**un sereno e meritato riposo alle fatiche quotidiane**

**materassi moderni**

VIA PRINCIPE EUGENIO 91 - 93 - 95 - 97 - Tel. 751958

**il più vasto assortimento di materassi delle migliori marche**

... DAL 1894 IMPORTIAMO IL MEGLIO IN CARTE DA PARATI DA TUTTO IL MONDO...

**Giuliani** a r.l.

**NOSTRE UNICHE SEDI**

Torre Argentina 74-75 tel. 651782    Porta Castello 32-34 tel. 652124 - 6569671    Nazionale 184 (Eliaco) tel. 462861

**ROMA**

PARATI da L. 100 a rotolo di mq. 3,50 SI SPEDISCONO OVUNQUE CAMPIONARI A RICHIESTA

**PEPE PURO!**

**Sì.....**

**ma**

**PIRAMPEPE**

**DEBOLI DI UDITO**

Potrete udire tutto e bene CON SUPERVIBRATOR il nuovissimo occhiale acustico a conduzione ossea

**NULLA ALL'ORECCHIO**

Esame dell'udito e prove gratuite anche a domicilio. Prezzi alla portata di tutti. Pagamenti rateali.

**ISTITUTO PER LA SORDITA CONINTER**  
CONCESSION Acousticon

NAPOLI - VIA STENDHAL, 23 - Telefono 321.726.  
ROMA - VIA TORINO, 6 - Telefono 470.562

**Siltal**

**TRIONFA IN CAMPO ELETTRODOMESTICO**

INEGUAGLIABILE PER QUALITÀ ED ELEGANZA DI LINEA INSUPERATA PER LA GAMMA DEGLI ARTICOLI PRODOTTI

FRIGORIFERI - FRIGORIFERI A MURO - PENTOLE EGGIA.  
CUCINE A GAS ELETTRICHE E MISTE  
MORNI METALLICI COMPLETI  
GELATIERE ELETTRICHE - ELETTRODOMESTICI

ABBIATEGRASSO (MILANO)  
Via Ponti 2 - Tel. 942533  
Filiali e depositi:

macellaio. E. Galbani



Mentre la DC è in forte regresso dovunque

# In Piemonte al PCI

## 115 mila voti in più

Anche il PSI ha guadagnato 20 mila voti — Entusiasta affermazione del nostro partito nei centri industriali di Novara e Vercelli

Il PCI è divenuto il primo partito

### Frantumato a Genova il monopolio d.c.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30. Gli elementi che caratterizzano queste elezioni si ritrovano a Genova in misura assai netta. I risultati per la Camera (tuttora privi di quattro seggi su un totale di 977) testimoniano, infatti, anzitutto un capovolgimento di posizioni fra il PCI e la DC. Nel 1958, la DC occupava il primo posto, mentre oggi è scavalcata dal PCI dal quale la separano oltre 24 mila voti. Il partito di Moro aveva ottenuto nel 1958 169.648 voti rispetto ai 124.603 del PCI; oggi ne ha soltanto 139.344, mentre il PCI è salito a 163.570 suffragi. La perdita d.c. è di 30.304 voti e l'avanzata comunista si traduce in quasi 39 mila voti. I liberali, dal canto loro, assorbono 37.459 suffragi sottraendoli alla D.C. e all'estrema destra.

Ecco quindi il primo dato: la rottura del monopolio politico d.c., la fine di quel primato conservato per lunghi anni e che i sogni della dirigenza della D.C. locale speravano ora di consolidare ulteriormente. Il secondo dato rilevato è la pronunciata flessione del PSI, che scende dai 104.956 voti del 1958 agli attuali 92.776 (ricordiamo che mancano sempre quattro seggi, assai in ritardo per laboriose contestazioni). E' una flessione che ha colto di sorpresa la Federazione del PSI, le cui previsioni erano di un'avanzata

sensibilissima in voti e percentuale.

Bisogna a questo punto notare due fatti di estrema importanza: 1) nonostante le serie perdite socialiste, la sinistra avanza complessivamente in misura sensibile grazie alla splendida vittoria del nostro Partito; 2) nelle zone dove i socialisti hanno mantenuto legami con i comunisti, la flessione è stata notevolmente inferiore, se non addirittura inesistente: è il caso di Ronco Scrivia, Ovada e altri centri. Invece, nel cuore della Federazione, che occupa in campo nazionale la posizione più a destra, rispetto alla stessa « corrente autonomista », il giudizio degli elettori è stato particolarmente severo verso il PSI.

Questi dati oggettivi rappresentano quindi, insieme con la fine del predominio d.c., una conferma della spinta unitaria già pienamente emersa in passato da tutte le lotte condotte a Genova, a cominciare dalla memorabile battaglia del 30 giugno 1960. Quando poi l'analisi si sposta dalla città alla campagna, i giudizi non mutano, ma appaiono, semmai, ulteriormente precisati: una severa condanna della politica d.c. — tradottasi anche in migliaia di schede bianche — e un'avanzata del PCI, persino in sperduti paesi dell'entroterra, dove non è mai esistita l'organizzazione comunista.

Flavio Micheli

TORINO, 30.

Il successo del PCI in Piemonte, già in luce dai risultati per il Senato, appare ancor più clamoroso nelle elezioni per la Camera dei deputati.

Il nostro partito è passato da 482.564 a 639.710, con un aumento di quasi 150 mila suffragi. Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, il PCI avanza di 115 mila voti e avanza in percentuale dal 20,3% al 25,1%. I deputati comunisti, sei nella precedente consultazione, diventano otto.

Nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, l'incremento dei voti comunisti supera le trentamila unità, con un salto percentuale dal 14,4% al 18,8%.

Oltre che nel capoluogo regionale, l'affermazione del PCI è strepitosa nei centri industriali di Novara (+4,2 per cento), di Vercelli (+4,2 per cento), di Gattinara (1 voti comunisti sono pressoché raddoppiati), di Santhia. Ad Alessandria, in particolare, il PCI avanza del 5,5%. Ma il successo del nostro partito tocca percentuali altissime anche nelle campagne del Piemonte meridionale, dove la Bonomiana e la DC accusano una vera e propria frana: in provincia di Asti, il PCI avanza infatti del 4,84%, e nell'Alessandrina l'incremento dei voti comunisti raggiunge le ventimila unità.

La DC è in forte regresso ovunque. Perde, oltre cinquantamila voti su scala regionale, arretra percentualmente di quattro punti nella

circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, di quasi un punto e mezzo nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, mentre il suo dominio era risultato incontrastato. Il PSI avanza di ventimila voti, mantenendo sostanzialmente inalterata la propria posizio-

ne percentuale: conquista un seggio nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, come il PSDI, il cui incremento percentuale è tuttavia leggermente più rilevante.

Nella stessa circoscrizione (per la circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, la distribuzione dei seggi non è stata ancora comunicata), il PLI passa da uno a quattro deputati.

### Macerata: il P.C.I. guadagna 5.290 voti

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 30. Il P.C.I. ha guadagnato 5.290 voti, questo è il dato di maggior rilievo che, alla luce dei risultati elettorali della Camera dei deputati in provincia di Macerata, emerge su di ogni altro. E questo dato dimostra che, proprio nella roccaforte dc (non si dimentichi che nel '58 la D.C. ha ottenuto da sola il 50,11% dei suffragi), il Partito comunista ha guadagnato importanti posizioni ed è continuamente in ascesa: e dimostra anche, che la D.C. donata oggi più che mai evidenti segni di sgretolamento e che il suo monopolio politico va decisamente affievolendosi. Dunque, anche nel Maceratese, come del resto in tutta Italia, la forte avanzata comunista ha suscitato entusiasmo non solo fra i compagni, ma anche fra gli strati sociali delle popolazioni. E altrimenti non potrebbe essere, quando si dice che a Civitanova Marche il no-

stro partito è balzato al primo posto con 5.896 voti, dei quali 1.997 in più rispetto al '58. Anche a Macerata città, zona notoriamente « bianca », il PCI ha registrato un aumento di 1.123 voti, sormontando così i socialisti, in leggera flessione. Altri balzi in avanti di notevole importanza politica sono stati compiuti a Tolentino, a Potenza Picena, a Recanati, a Porto Recanati, a Cingoli, a San Severino Marche, a Corridonia, a Monte S. Giusto e in tante altre località. Solo nelle zone montane il PCI ha perduto voti. Ma qui bisogna tener conto del triste fenomeno dell'emigrazione e della continua diminuzione della popolazione rispetto agli anni passati. Se si tiene conto di questi fatti, alla fin fine si osserva che in percentuale il PCI non ha affatto peggiorato le sue posizioni, ma in alcuni casi le ha migliorate anche in montagna.

S. C.

visitate  
l'UNIONE SOVIETICA  
con «INTURIST»

(S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)



Potrete viaggiare comodamente con: Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Genova-Napoli-Odessa).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«Inturist» in Italia:

- GRANDI VIAGGI**  
Piazza Diaz, 2 - Milano - Tel. 886.604  
Via del Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.460
- ITALTURIST**  
Via Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721  
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 672.972
- C.I.T.**  
Piazza della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941
- WAGONS-LITS COOK**  
Piazza San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441  
Via Nizza, 63 - Roma - Tel. 463.347
- CHIARI SOMMARIVA**  
Via Dante, 6 - Milano - Tel. 872.412-867.431  
Via G. Battisti, 120 - Roma - Tel. 672.623
- GONDRAND**  
Via Pontacchi, 21 - Milano - Tel. 653.041  
Via Barberini, 47 - Roma - Tel. 470.485
- COLOSSEUM**  
Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.234
- MONDIALTUR**  
Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 488.839
- TURISANDA**  
Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel. 862.553
- UTRAS**  
Via Manzoni, 38 - Milano - Tel. 702.867
- MALAN VIAGGI**  
Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - T. 511.677
- SAGITAL**  
Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.751
- SOCIETA' INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.**  
Piazza Stazione, 58-r - Firenze - Tel. 234726
- ATLANTIC OFFICE S.p.A.**  
Via de Pretis, 41-43 - Napoli - Tel. 810.069

Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

LEGGETE  
**noi donne**



perché  
si deve  
preferire  
il

# RIM

per curare  
la

## stitichezza

1 Perché come scrisse il Prof. Murri:

*L'uso continuato di purganti, violento irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno.* *M. Murri*

2 perché il RIM non dà disturbi. Elimina i valenti che intossicano e infiacchiscono l'organismo

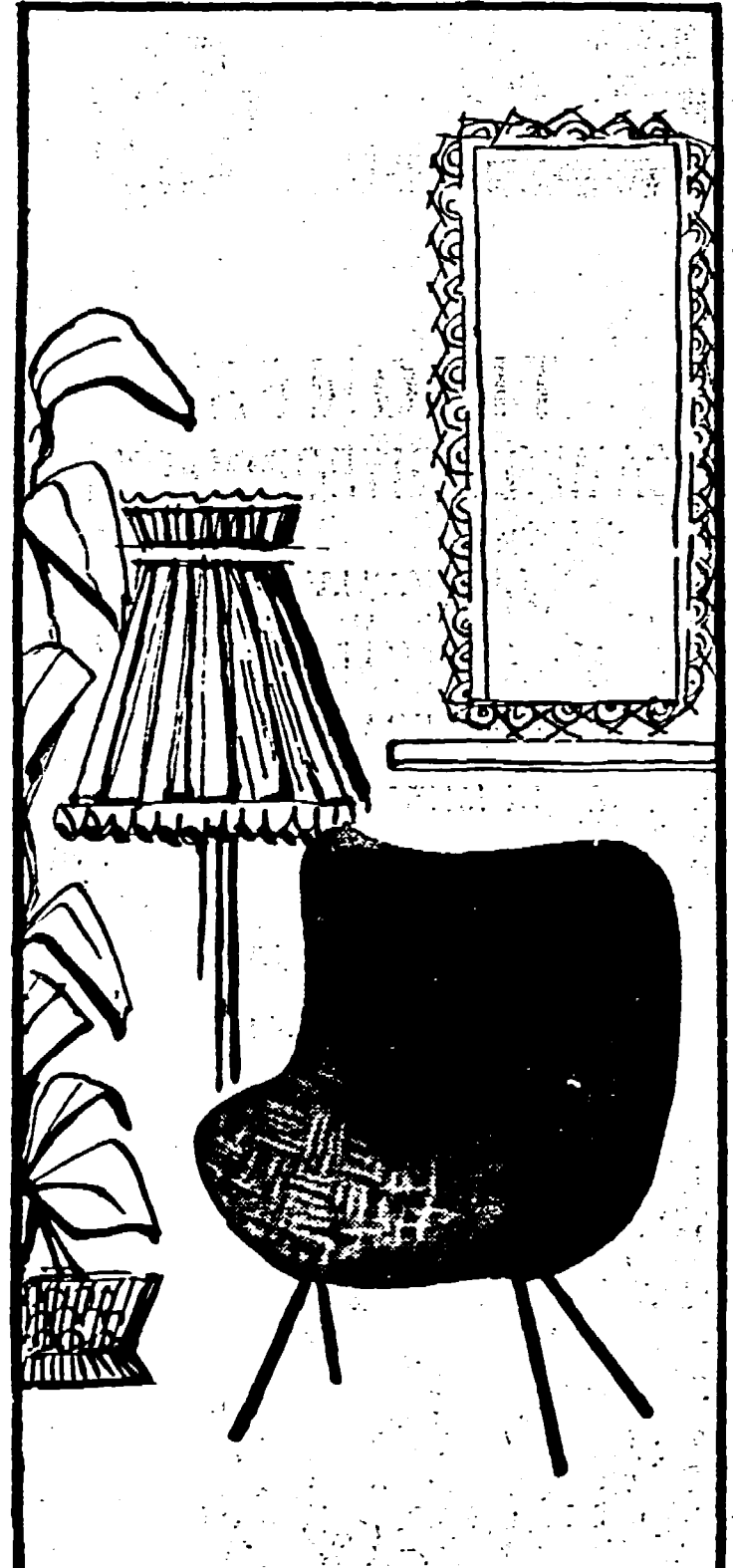
3 perché il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore

4 perché il RIM è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina Italiana Prof. Augusto Murri, e un rimedio tanto vale quanto vale il medico che lo ha ideato

**RIM IL DOLCE PURGANTE**

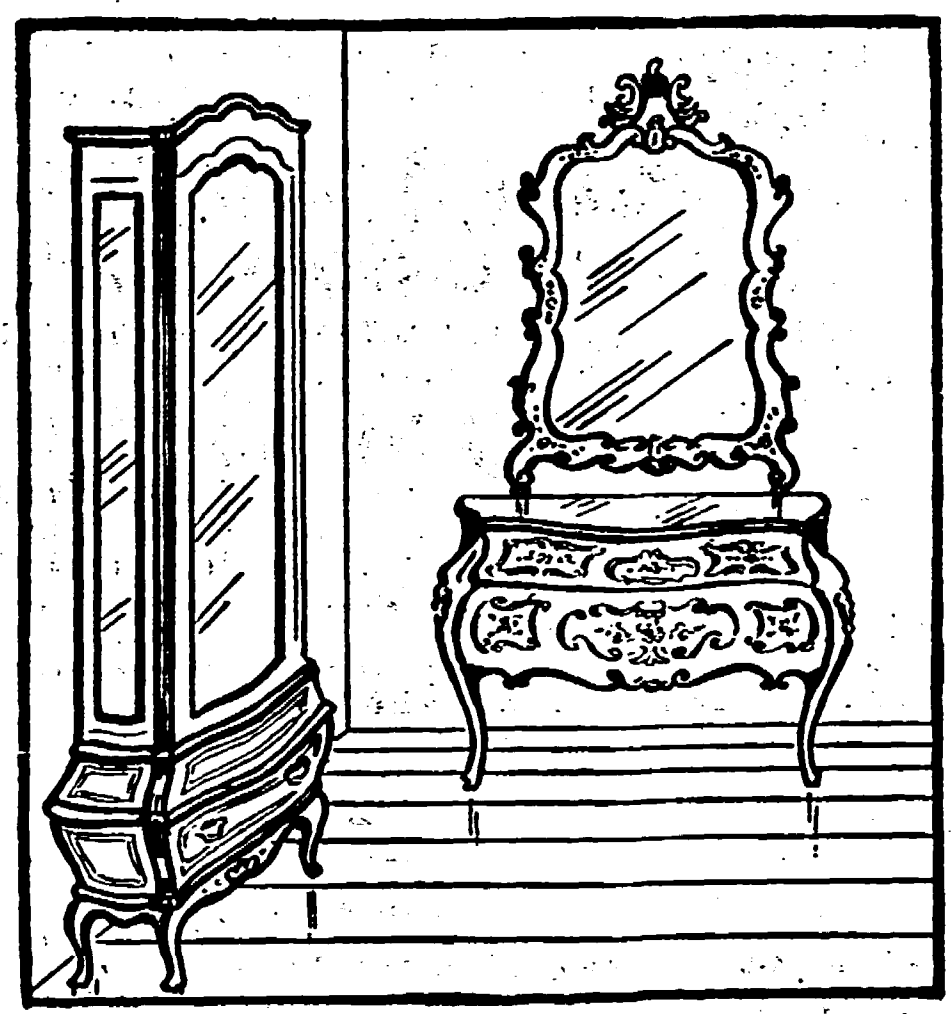
# MOSTRA-MERCATO DEL MOBILE

cinquemila mq. per una grandiosa, razionale esposizione dello stile



- una vera rassegna del mobile che consente un preciso orientamento con la guida di esperti arredatori
- un comodissimo sistema di pagamento rateale
- un servizio d'auto GRATUITO telefonando al n. 241.259

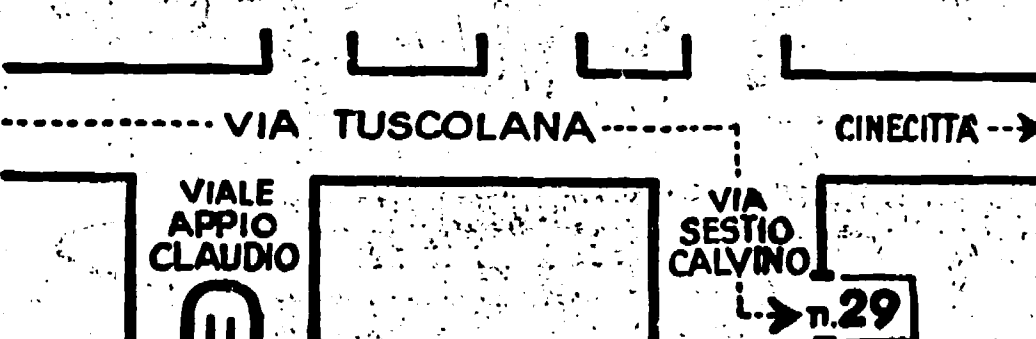
INGLESE  
SVEDESE  
PROVENZALE  
MAGGIOLINI  
LUIGI XIV  
XV e XVI  
CASCINA  
CANTU'



VIA SESTIO CALVINO, 29  
Tel. 241.259

penultima traversa a destra della Via Tuscolana  
immediatamente prima di Cinecittà

ORGANIZZA **MONDAMCARLO**





Imponente manifestazione ai funerali a Salerno

# Il tifoso fu ucciso da un colpo di pistola

La gente grida:  
« Via il questore!  
Disarmo della po-  
lizia! » - Iniziata  
l'inchiesta

SALERNO, 30.  
Oggi nel pomeriggio si so-  
no svolti, a Salerno, i fune-  
rali di Giuseppe Plaitano, uc-  
ciso domenica scorsa durante  
i violenti scontri avvenuti al-  
lo stadio « Vistuti » nel corso  
della partita di calcio tra la  
Salernitana e il Potenza. Non  
ci sono ormai più dubbi: la  
autopsia ha confermato che il  
poveretto è stato ucciso da  
un colpo di pistola. L'estre-  
mo omaggio alla salma è sta-  
to reso da tutta la cittadinan-  
za che ha seguito il corteo  
commosso e sdegnato. Fra  
i presenti, i compagni onore-  
voli Amendola e Granata e  
il sindaco Menna. Molti cit-  
tadini che seguivano il mesto  
corteo innalzavano cartelli  
invocanti giustizia per l'uc-  
ciso.

Il corteo si è mosso dagli  
Ospedali Riuniti ed ha attra-  
versato le principali vie della  
città tra la commozione e il  
dolore della popolazione  
che ha condannato la brutale  
aggressione della « Celere »  
contro i tifosi e quanti si tro-  
vavano allo stadio per la  
partita Salernitana-Potenza.  
Dopo i funerali migliaia di  
persone si sono riversate per  
via Roma al grido di « Via il  
questore, vogliamo giustizia »  
portandosi, subito dopo, sotto  
la Prefettura dove hanno  
lungamente protestato.

In mattinata la salma era  
stata sottoposta ad autopsia  
dal prof. Palmieri, direttore  
dell'Istituto di Medicina le-  
gale dell'Università di Napo-  
li. Giuseppe Plaitano è stato  
ucciso da un colpo di pistola,  
calibro 7,68 che lo ha colpito  
alla tempia sinistra. Questo il  
risultato degli esami condotti  
dal prof. Palmieri. Cade così  
l'assurdo tentativo da parte  
dell'autorità di far apparire  
il decesso del Plaitano come  
conseguenza di un collasso  
cardiaco.



SALERNO — I cittadini  
commossi seguono il fere-  
tro di Giuseppe Plaitano  
ucciso da un colpo di arma  
da fuoco (Telefoto)

## VACANZE LIETE

### RICCIONE

Gestione E.T.L.I. - Modena  
PENSIONE SAN GIUSTO  
Viale Ugo Foscolo, 4  
Bassa stagione L. 1.400  
Alta stagione L. 1.600-1.800  
(tasse IGE, capanni e ten-  
de al mare compresi)

### PENSIONE «TRE ROSE»

Via Cavalcanti, 10  
Bassa stagione  
Alta stagione L. 1.450-1.650  
(tasse IGE, capanni e ten-  
de al mare compresi)

### MIRAMARE (Rimini)

Gestione E.T.L.I. - Modena  
PENSIONE «SARATOGA»  
Via Biella, 5  
Bassa stagione L. 1.600  
Alta stagione L. 1.800-2.100  
(tasse IGE, capanni e ten-  
de al mare compresi)

### POZZALE DI CADORE

(Belluno) mt. 1.050 s. m.  
ALBERGO SOCIALE  
Gestione E.T.L.I. - Modena  
Bassa stagione L. 1.400  
Alta stagione L. 1.850  
Tutto compreso  
Cucina Emiliana  
Informazioni e prenotazioni:  
E.T.L.I. - Modena  
Via S. Vincenzo, 24  
Telefono 23.818

### MONTECRETO

(Modena) mt. 864 s.m.  
ALBERGO MONTECAPRILE  
Telefono 913  
(Gestione E.T.L.I. - Modena)  
BASSA STAGIONE L. 1.300  
ALTA STAGIONE L. 1.700  
Tutto compreso  
Cucina Emiliana  
Informazioni e prenotazioni:  
E.T.L.I. - Modena - Via San  
Vincenzo, 24 - Telef. 23.818

## RICCIONE

### Hotel Maddalena

Viale Dante, 307  
tel. 41.673

### Albergo Madeira

Via Piacenza, 6  
tel. 41.310

	camere senza servizi	camere con doccia e servizi	camere - camere senza con doccia servizi e servizi
Giugno-settembre	L. 1.500	L. 1.600	L. 1.300 L. 1.500
dall'1 al 15-7	1.800	2.000	1.600 1.800
dal 16-7 al 20-8	2.000	2.200	2.000 2.200
dai 21 al 31-8	1.800	2.000	1.600 1.800

## ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50-7) OCCASIONI L. 50

### Antenoleggio RIVIERA

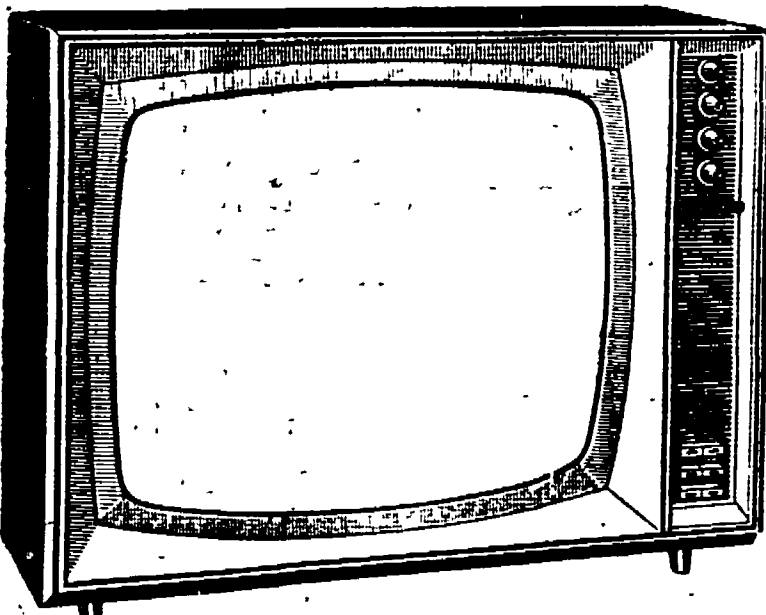
NUOVI prezzi giornalieri (tutti)  
FIAT 500 N L. 1.200  
BIANCHINA L. 1.300  
BIANCHINA 4 posti L. 1.400  
FIAT 500 N (2 porte) L. 1.500  
BIANCHINA Pandor L. 1.500  
FIAT 600 L. 1.650  
BIANCHINA Spyder L. 1.700  
DAUPHINE Alfa R. L. 1.900  
FIAT 750 L. 1.750  
FIAT 750 Multipla L. 2.000  
UNIONE Alfa Romeo L. 2.100  
AUSTIN A 40 L. 2.200  
ANGLIA de Luxe L. 2.300  
VOLKSWAGEN L. 2.400  
FIAT 1100 Lusso L. 2.400  
FIAT 1100 Export L. 2.500  
FIAT 1100 D L. 2.600  
FIAT 1100 D S W (fam) L. 2.700  
FIAT 1100 Alfa R. L. 2.800  
FIAT 1300 L. 3.100  
FIAT 1500 L. 3.300  
FIAT 1800 L. 3.500  
FIAT 2300 L. 3.700  
ALFA R. 2000 Berlina L. 3.800  
Telefoni 420.942 425.624 420.819

### ABITEX Sartoria stoffe delle

migliori marche uomo donna la-  
voro accuratissimo facilitazioni  
pagamento. Via Maragliano 38  
TELEVISORI di tutte le mar-  
che garantitissimi da L. 35.000  
in più. Pagamenti anche a 100  
lire per volta senza anticipi  
Nannucci Radio Via Rondinelli  
2r. Viale Raffaello Sanzio 6/8  
FIRENZE.  
BRACCIALI - COLLANE -  
ANELLI - CATENINE - ORO  
DICIOTTOKARATI - Irecin-  
quecentocinquagranne  
SCHIAVONE - Montebello 88  
480 370 - ROMA  
CESSAZ RILIEVI AZIENDE  
20) L. 50  
TRASFERIMENTO cede bar-  
latteria, gelateria, vini, liquori,  
zona turistica, giardino, arredo  
mobiliario nuovo 1.500.00. Tele-  
fono 282.432

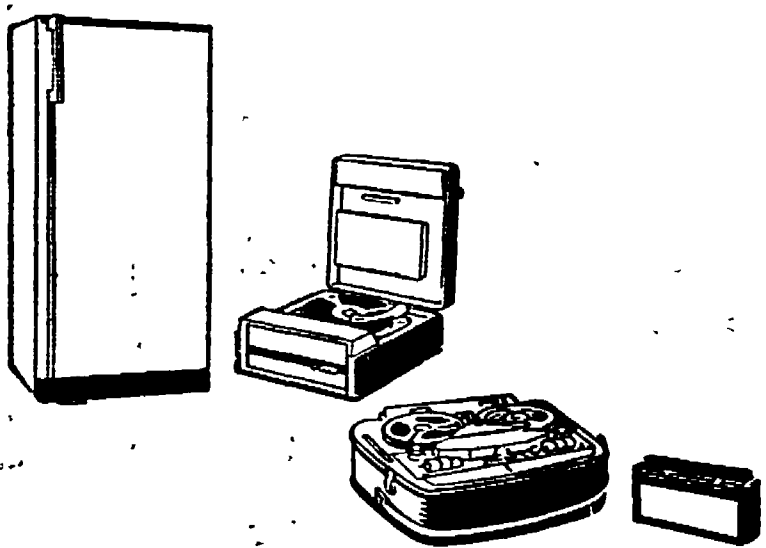
da  
60 anni  
in tutto  
il mondo

scienza  
e  
tecnica  
**TELEFUNKEN**  
a  
garanzia  
della  
qualità  
e della  
durata



TTV 26L schermo 19 o 23 pollici

Regolazione automatica della ricezione  
del 1° e 2° canale (sintonia automatica)  
Regolazione automatica della luminosità dello schermo.  
Ottima ricezione in zone particolarmente difficili



partecipate al  
**quadrifoglio d'oro**  
prossima estrazione  
**7 MAGGIO**

vincite per  
**100 MILIONI**  
in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene  
per pari valore (un arredamento per la vostra casa  
un motoscafo, una macchina fuoristrada, gioielli  
pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.).

**Voi acquistate e la Telefunken paga!**

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro  
basta acquistare un apparecchio **TELEFUNKEN**  
dal valore di L. 20.900 in su.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI  
**TELEFUNKEN**  
la miglior garanzia

**FINALMENTE!**

**TERGI VETRO**

PER TUTTI GLI USI

CRISTALLI  
SCINTILLANTI!

SCHERMI T.V.  
PULITI!

CUCINE  
E OGGETTI SMALTATI  
RINNOVATI!

SPECCHI  
LUCENTI!

PIASTRELLE  
FORBITE!

LAMINATI PLASTICI  
RISPLENDENTI!

CARROZZERIE  
LUCENTI!

PARABREZZA  
BRILLANTI!

TERGI VETRO

RAZZO

BOLOGNA

TERGI VETRO

è un prodotto

RAZZO

S.P.A. RAZZO - Stabilimento Bologna, Via Stalingrado, 9  
Tel. 35.70.34 - 35.70.53



Aprite!

**Aprite con fiducia:  
è Lesso Galbani**

Aprite: è profumato, appetitoso, fragrante. Aprite: è manzo sceltissimo,  
magro, tenero, protetto da un velo di limpida gelatina. Aprite: è carne  
appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. E' carne Galbani!



La Federcalcio ha invocato la massima severità

Il campionato di serie B

# Oggi alla Lega gli incidenti di Napoli

Oggi nel calcio  
**Di scena le «coppe»**  
Dundee-Milan per la Coppa dei campioni, Torino-Verona e Atalanta-Bari per la coppa Italia - Domani Olanda-Brasile



**Il Fuorigrotta squalificato per 4 giornate - Domani la decisione per Salerno**

MILANO, 30. Si credeva che data la festività del primo maggio il giudice sportivo della Lega non tenesse la consueta riunione del mercoledì. Invece è bastata una telefonata in Lega per appurare che domani il giudice sarà regolarmente al suo posto, come già è avvenuto a Natale ed in altre festività.

Ma stavolta avrà un incarico assai grosso: dovrà valutare gli incidenti di Napoli e prendere le misure necessarie tenendo conto di tutte le circostanze attenuanti o aggravanti, nonché dell'esposto fatto dal Modena per chiedere il risarcimento dei danni subiti. Il giudice inoltre dovrà prendere atto dei numerosi precedenti tentativi d'invasione verificatisi a Napoli: e perciò si prevede che la sua sentenza sarà dura, severa, come richiede la gravità dei fatti (si parla di una squalifica di quattro giornate al campo di Fuorigrotta, della vittoria al Modena e di una multa di sei milioni di lire al Napoli), come del resto è stato auspicato dallo stesso Consiglio Federale nella riunione di ieri quando è stata chiesta una punizione esemplare sia per il Napoli che per la Salernitana, sebbene come è noto a Salerno i fatti sono andati assai diversamente essendosi verificati gli incidenti come reazione ai brutali maltrattamenti inflitti dalla polizia ad un isolato invasore.

Per quanto riguarda la Salernitana gli incidenti verranno esaminati dalla Lega semiprofessionisti che si siede a Firenze e che in genere tiene le sue riunioni il giovedì: anche per la Salernitana ovviamente si prevede che verrà data partita vinta al Potenza e che sarà comminata una squalifica di campo che però non dovrebbe essere superiore alle due giornate tenuto conto di tutte le circostanze attenuanti (e nonostante anche nel caso della Salernitana ci sia stato un esposto della società danneggiata ovvero il Potenza).

Bisognerà vedere però se le sentenze si avranno subito come sarebbe augurabile o se invece i due giudici riterranno necessari supplementi d'inchiesta o quanto meno attendere l'arrivo degli esposti inoltrati dalle società danneggiate: in questo caso.

Per quanto riguarda la Salernitana gli incidenti verranno esaminati dalla Lega semiprofessionisti che si siede a Firenze e che in genere tiene le sue riunioni il giovedì: anche per la Salernitana ovviamente si prevede che verrà data partita vinta al Potenza e che sarà comminata una squalifica di campo che però non dovrebbe essere superiore alle due giornate tenuto conto di tutte le circostanze attenuanti (e nonostante anche nel caso della Salernitana ci sia stato un esposto della società danneggiata ovvero il Potenza).

Bisognerà vedere però se le sentenze si avranno subito come sarebbe augurabile o se invece i due giudici riterranno necessari supplementi d'inchiesta o quanto meno attendere l'arrivo degli esposti inoltrati dalle società danneggiate: in questo caso.

Bisognerà vedere però se le sentenze si avranno subito come sarebbe augurabile o se invece i due giudici riterranno necessari supplementi d'inchiesta o quanto meno attendere l'arrivo degli esposti inoltrati dalle società danneggiate: in questo caso.

# Finalmente la Lazio che ci voleva

Serrato duello tra Bari e Brescia per la terza promozione — Sempre più accesa la lotta in coda

Non poteva essere un turno di forti scossoni per la classifica, e non lo è stato. Chi ci ha rimesso di più, forse è stato il Messina, bloccato in casa dal «disperato» Parma, anche perché l'arbitro ha voluto indugine interpretare un fallo di Sibilla su Calzolari in piena area. Ma la partita del Messina è trascurabile: il suo vantaggio sulla Lazio è passato da 4 punti a 3. Questo è tutto: e se abbiamo sottolineato questa trascurabile perdita, è proprio per dimostrare che in definitiva tutto è rimasto come prima, per quel che riguarda la lotta per la promozione.

La Lazio ha vinto, il Brescia e il Bari pure. Anche il Verona, stentatamente, con una rete dell'esordiente Jaconis, è riuscito ad avere ragione della «resistenza» dell'Alessandria. Quindi proprio tutto come prima. Una giornata tranquilla. Troppo tranquilla, se si considera che in un totale di 10 partite ben sei si sono concluse in pareggio, e quattro senza reti. Se una sorpresa poteva esserci, essa poteva venire facilmente dalla Lazio, da quella Lazio che in casa era solita abbandonare ogni prudenza rimettendosi in prestigio e in classifica.

Ma a lungo andare anche i riscontri a rendere, e pertanto domenica Lorenza non ha fatto discostare la Lazio dal modulo di gioco che gli è più congeniale. La Lazio aveva di fronte una squadra ricca di vitalità e di orgoglio, aveva da guardarsi da qualche frizante puntata dell'ex Pinti, aveva soprattutto da sfatare questo complesso — facendo uso del cervello — è stato sfatato, Pinti è stato bloccato (anche se è stato sfornato) e l'attacco di casa ha fatto da padrone. La Lazio pure con tutta la sua vivacità non è riuscita a farle lo sgambetto. Una Lazio finalmente accorcia, prudente, bene organizzata, al centrocampo, con maggiore spazio in avanti per sfruttare l'arma del contropiede.

Ecco, questa era la Lazio che sorprende. Continuasse su questo metro, essa non avrebbe avuto altre preoccupazioni, anche se Bari e Brescia sono rimasti lì, a un tiro di schioppo. L'ultima affermazione, che resta da fare e riguarda proprio queste due squadre impegnate in un serrato duello. Bisognerebbe stabilire, delle due, qual è quella più in forma, qual è quella che ha maggiori doti di fondo, in una parola qual è quella che ha maggiori possibilità di spuntarla. Stando agli ultimi risultati, bisognerebbe accordare una leggera preferenza al Brescia, autore di una vittoria sul Simmenthal-Monza sostanzialmente da ben quattro reti. Il Bari, invece, ha fatto direttamente, col Foggia, e ha anche usufruito di un calcio di rigore per giungere alla sua striminzita vittoria.

Sia il Simmenthal che il Foggia sono squadre che non hanno preoccupazioni, ecco perché la vittoria del Brescia sembrerebbe più indicativa. E tuttavia non bisogna trascurare che tra Bari e Foggia c'è una rivalità antica, vivida, una rivalità che non è mai stata superata da motivi di simpatia regionalistica. Le due squadre si sono battute con lo stesso slancio e il Foggia sarebbe stato ben disposto a tirare il collo alla cugina bresciana. Pertanto, a noi sembra che sia importante, nel successo del Brescia, sia quello del Bari, malgrado le apparenze.

Comunque si tratta di una lottizzazione che non ci reggerà alcun giudizio anticipato. Il duello durerà ancora a lungo forse, anche se domenica prossima il Bari sarà ospite dell'ultima classificata, il Brescia della prima. La quale ultima classificata la Lucchese, sta avendo un tardivo ritorno di fiamma, e oggi dimostra una vittoria sulla Triestina e il recente pareggio colto a Cosenza.

Come è Sarnedette, avendo entrambe pareggiato, l'una su campo della Triestina, l'altra in casa bloccata dal Catanzaro, hanno raggiunto la Alessandria. A due punti tra loro, la lotta in coda è sempre più serrata. Un pareggio previsto quello fra le due deluse del campionato, Lecce e Padova. Piuttosto sorprende invece il pareggio colto dalla Pro Patria a Cagliari. Hanno forse tirato i remi in barca anche i sardi?

Michele Muro

Neanche il Primo Maggio il calcio osserverà una giornata di riposo: approfittando della festività infatti oggi si svolgeranno le semifinali di Coppa Italia e il debutto della partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni. Questa indubbiamente costituisce il motivo di centro della giornata anche perché permetterebbe di assistere all'ingresso dei rossoneri in finale (ove si misureranno con la nigrice Benfica-Penya) e alla partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni. Questa indubbiamente costituisce il motivo di centro della giornata anche perché permetterebbe di assistere all'ingresso dei rossoneri in finale (ove si misureranno con la nigrice Benfica-Penya) e alla partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni.

Neanche il Primo Maggio il calcio osserverà una giornata di riposo: approfittando della festività infatti oggi si svolgeranno le semifinali di Coppa Italia e il debutto della partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni. Questa indubbiamente costituisce il motivo di centro della giornata anche perché permetterebbe di assistere all'ingresso dei rossoneri in finale (ove si misureranno con la nigrice Benfica-Penya) e alla partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni.

Neanche il Primo Maggio il calcio osserverà una giornata di riposo: approfittando della festività infatti oggi si svolgeranno le semifinali di Coppa Italia e il debutto della partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni. Questa indubbiamente costituisce il motivo di centro della giornata anche perché permetterebbe di assistere all'ingresso dei rossoneri in finale (ove si misureranno con la nigrice Benfica-Penya) e alla partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni.

Neanche il Primo Maggio il calcio osserverà una giornata di riposo: approfittando della festività infatti oggi si svolgeranno le semifinali di Coppa Italia e il debutto della partita Dundee-Milan, semifinale della Coppa dei Campioni.

Da oggi la «Vuelta»

# Anquetil favorito

Defilippis al G. P. Peugeot, Baldini in gara a Imola

Per i «forzati della bicicletta» anche il primo maggio sarà giornata d'intenso lavoro. Da Gijon prenderà la via la «Vuelta». La corsa a tappe spagnola che si concluderà a Madrid, quest'anno si disputerà in 15 tappe di cui due a cronometro su un percorso di 2.282 chilometri. Ci saranno alla partenza cinque squadre straniere di dieci corridori ciascuna e quattro squadre spagnole, ed i partiti risulteranno perciò 90. Gli italiani che partecipano a questa gara sono quelli della San Pelleggrino con il neo campione d'Italia (versione Lega) Marino Fontana, con Mecco Vincenzo e Aldo Moser.

Favorito d'obbligo della «Vuelta» sarà Anquetil, anche in virtù delle due tappe a cronometro che sono in programma il primo giorno della seconda semifinale e il dodicesimo giorno nella seconda semifinale. Da non trascurare comunque sono anche le possibilità del belga della GBC Liberts fra i quali spiccano Sorgeloos, Schroeders e Van Geneugden che saranno diretti da Driessens.

Gli italiani saranno in corsa con qualche possibilità, questa almeno è l'opinione di Della Torre, il Direttore sportivo della San Pelleggrino, che ha dichiarato che gli italiani non sono andati in Spagna per vedere cosa succedeva alla «Vuelta» ma bensì per farsi valere.

Defilippis e Balmamion come Balletti, Contorno, Sartore, Barale, Zilioli, Agazzi, Gentina e Gimmi saranno alla partenza del Gran Premio Peugeot che si disputerà appunto oggi a Montebelluna dove hanno sede gli stabilimenti della casa automobilistica francese. Auguriamoli di essere anche all'arrivo. La casa torinese si è spesso impegnata all'estero ma purtroppo senza troppa fortuna.

Ad Imola infine si disputerà il Gran Premio Termoteza. Si tratta di un carosello tutto spettacolo e dovrebbe risultare, di scarso interesse tecnico nonostante che siano annunciati alla partenza (stando alle ultime notizie) tutti i migliori «pro» italiani fatta eccezione per coloro che sono impegnati all'estero.

Il circuito (ricavato sul tracciato dell'autodromo di Imola) misura 2650 metri e sarà ripetuto dai concorrenti 40 volte per un totale di 118 chilometri.

Se ne avranno motivo, anche in considerazione della corta distanza, Mealli (Campione d'Italia versione UV), Baldini, Pambianco, Babini, Nencini, Adorni, Battistini, Trapp e compagni potrebbero dar vita ad una frenetica giostra da 40 e passa all'ora.



ANQUETIL è il gran favorito della «Vuelta» che scatta oggi

Battendo ai punti Moyer

# Dupas mondiale dei medi junior

NEW ORLEANS, 30. Il titolo mondiale dei medi junior ha cambiato proprietario: il detentore Denny Moyer è stato infatti battuto da Ralph Dupas che di conseguenza è il nuovo campione della categoria. L'incontro si è concluso ai punti sull'arco delle quindici riprese ma la vittoria di Dupas è stata netta ed indiscutibile. Attingendo alle sue notevoli doti di classe e facendo in più sfoggio di una aggressività inconsueta Dupas ha cominciato ad accumulare punti di vantaggio sin dalle prime riprese: ha leggermente rallentato la sua azione nell'undicesimo round dando l'impressione di essere affaticato ma poi si è ripreso brillantemente concludendo in bellezza con due round velocissimi.

# Rai V programmi

Oggi  
**primo canale**  
radio  
**NAZIONALE**

10.30 Roma: consegna	delle Stelle al merito del lavoro. Telecronista Luciano Luisi
15.00 Sport	Ripresa diretta di un avvenimento
17.30 La TV dei ragazzi	a) Piccole storie: «Cestino in fondo al mare»; b) Lasse: «La nuova maestra»; c) Braccobaldo show
19.00 Telegiornale	della sera (prima ediz.)
19.15 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento
20.15 Telegiornale sport	della sera (seconda ediz.)
20.30 Telegiornale	di storia, scienza e varia umanità
21.05 Almanacco	a cura di Ugo Scelscia. XI: il ritorno del prodigo; di Edoardo Anton.
22.05 Vivere insieme	della notte.

**secondo canale**

21.05 Telegiornale	e segnale orario
21.15 Abuso di autorità	Racconto sceneggiato. Con Pedro Armendariz, Margot
22.10 Sport	Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine:
Notte sport	

**Domani**  
**primo canale**

8.30 Telescuola	15: terza classe.
16.20 Il tuo domani	Rubrica di informazioni per i giovani
17.30 La TV dei ragazzi	a) Gli attuali delle sette belle; b) Le isole Filippine; c) Vita delle foglie.
18.30 Corso	di istruzione popolare.
19.00 Telegiornale	della sera (prima ediz.)
19.15 Uccelli della palude	Documentario
19.35 Produrre di più	Corso di zootecnica e di TV degli agricoltori
20.15 Telegiornale sport	
20.30 Telegiornale	della sera (seconda ediz.)
21.05 Perry Mason	a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisa Boni
21.55 Cinema d'oggi	Cronache del nostro tempo.
22.35 Ieri	della notte.
23.05 Telegiornale	della notte.

**secondo canale**

21.05 Telegiornale	e segnale orario.
21.15 Rendez-vous	Show di Line Renaud. Con Renato Carosone. Riprese dirette e inchieste di attualità. Segue: Notte sport.
22.30 Giovedì sport	

**controcanale**

**Reticenza scandalosa**

Il telegiornale, sia sul primo sia sul secondo canale, ha fatto assai meno del suo dovere, ieri sera, in rapporto ai risultati della consultazione elettorale. Alle notizie è stato dedicato il minimo indispensabile: un collegamento con il Viminale, una lettura di Tavian, un confronto tra i dati odierni e quelli del 1958 che sembrava fatto apposta per non favorire i telespettatori nel giudizio (date le proporzioni ridotte del video, la via più diretta sarebbe stata quella di fare il confronto partito per partito, invece, si è scelta la strada di dare prima il complesso di una tornata e poi quello di un'altra. Così, avanzate e arretratezze sono apparsi assai meno chiari). Neanche un'immagine è stata riservata all'Italia viva e vera, all'attesa dei risultati dinanzi alle sedi dei partiti e dei giornali.

Poi si è passati al commento politico: e qui, il comportamento della TV ha risentito lo scandalo. Il telegiornale, infatti, non ha saputo far altro che collegarsi con Palazzo Chigi per offrirvi una dichiarazione di Fanfani, il quale, con l'uso di circostanza e voce spenta, si è limitato a osservare equamente che «i partiti della maggioranza hanno migliorato o conservato sostanzialmente le loro posizioni» e ha aggiunto che la DC «si è confermata partito di maggioranza relativa, anche se in più ridotti limiti»; del fatto saliente di questo voto, la potente avanzata del PCI, nemmeno una parola; del raddoppio del PLI e del crollo delle destre assolutamente nulla. A queste lacune, tuttavia, avrebbe dovuto appunto supplire la TV. Fin dal primo pomeriggio di ieri, le agenzie avevano diffuso numerose dichiarazioni dei leaders, tra le quali quella di Togliatti: il telegiornale avrebbe avuto il preciso dovere di sollecitarne delle altre, in modo da offrire ai telespettatori un primo panorama, il più completo possibile, dei giudizi dei vari partiti. E invece, dopo Fanfani, ci si affrettati a voltare pagina, per parlare degli altri avvenimenti di politica interna e internazionale.

Ora, può anche darsi che chi, come i dirigenti di via Teulada, ha registrato la campagna elettorale sul video dando una costante e faziosa preferenza agli argomenti e agli oratori della DC, non sia lieto adesso del giudizio espresso dal popolo italiano. Ma quel giudizio c'è e rimane: e non serve proprio a nulla che la TV si bendi e si tappi le orecchie nel tentativo di diminuirne la portata.

Il resto della serata è trascorso, sul primo canale, sul filo di uno spiritoso film americano: qualche spunto di critica di costume e l'interpretazione di Ginger Rogers e Clifton Webb ne erano i motivi di maggiore interesse.

G. C.

Giornale radio: 8. 13. 15. 20. 23. 6.35. Il cantagallo: 7.10. Almanacco: 7.55. E nacque una canzone: 8.20. Il nostro buongiorno: 10.30. Per sola orchestra: 11. Strapaese: 11.15. Due temi per canzoni: 11.30. Il concerto: 12.15. Arlecchino: 12.55. Chi vuol esser lieto...: 13.15. Chirillon: 13.25-14. Microfono per due: 14.1. Complessi di Peppino di Capri e i Barimars: 14.15. Trasmissioni regionali: 14.15. Motivi di festa: 16.15. Mio fratello negro: 17.25. Concerto di musica operistica: 18.20. Cantano Claudio Villa, Betty Curtis e Renato Rascel: 18.50. La voce dei lavoratori: 19.10. La giornata sportiva: 19.30. Motivi di festa: 20.30. Una canzone al giorno: 20.50. Applausi a.: 20.55. Le mani. Radiodramma di Danilo Tello: 21.35. Canzoni e melodie italiane: 21.45. Olegrafie e melodie dell'Ottocento

**SECONDO**  
Giornale radio: 8.30. 9.30. 10.30. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 7.35. Vacanze in Italia: 8. Musiche del mattino: 8.35. Canzoni di guerra: 8.50. Uno strumento al giorno: 9. Pentagramma italiano: 9.15. Ritmo-fantasia: 9.30. Pronto, qui la cronaca: 10.35. Musica per un giorno di festa: 11.35-12.30. Voci alla ribalta: 12.30-13. Trasmissioni regionali: 13. Il Signore della vita presenta: 14-14.15. Trasmissioni regionali: 14.15. Iridecenze musicali: 14.45. Dischi in vetrina: 15. Aria di casa nostra: 15.15. Piccolo compendio: 15.35. Concerto in miniatura: 16. Rapsodia: 16.35. Motivi scelti per voi: 16.50. Il tè degli stranieri: 17.35. Non tutto ma di tutto: 17.50. Musica dagli schermi europei: 18.35. I vostri preferiti: 19. 50 e Musica sinfonica: 20.35. Clak: 21. Orchestra in controluce: 21.35. Giorno e notte: 21.45. Musica nella sera.

**TERZO**  
17. Non si muore soli. Radiodramma di Alfred Andersch: 18.20. Wilhelm Friedemann Bach: 18.40. L'Istituto di Studi Romani: 18.45. Dalmazio: 19.15. La Rassegna Teatro: 19.30. Concerto di ogni sera: Karol Szymanowski: César Franck: 19.50. Rivista delle riviste: 20.40. Strapaese: 21.15. Il Giornale del Terzo: 21.20. Costume: 21.30. Musica primitiva e popolare nel Sud e nel Nord: 21.45. America (III): 22.15. Il romanticismo spagnolo

**Domani**  
**NAZIONALE**  
Giornale radio: 7. 8. 13. 15. 17. 20. 23. 6.35. Corso di lingua francese: 8.20. Il nostro buongiorno: 10.30. L'attesa: 11.30. Strapaese: 11.15. Due temi per canzoni: 11.30. Il concerto: 12.15. Arlecchino: 12.55. Chi vuol esser lieto...: 13.15. Chirillon: 13.25-14. Microfono per due: 14.1. Complessi di Peppino di Capri e i Barimars: 14.15. Trasmissioni regionali: 14.15. Motivi di festa: 16.15. Mio fratello negro: 17.25. Concerto di musica operistica: 18.20. Cantano Claudio Villa, Betty Curtis e Renato Rascel: 18.50. La voce dei lavoratori: 19.10. La giornata sportiva: 19.30. Motivi di festa: 20.30. Una canzone al giorno: 20.50. Applausi a.: 20.55. Le mani. Radiodramma di Danilo Tello: 21.35. Canzoni e melodie italiane: 21.45. Olegrafie e melodie dell'Ottocento

**SECONDO**  
Giornale radio: 8.30. 9.30. 10.30. 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 7.35. Vacanze in Italia: 8. Musiche del mattino: 8.35. Canzoni di guerra: 8.50. Uno strumento al giorno: 9. Pentagramma italiano: 9.15. Ritmo-fantasia: 9.30. Giro del mondo con le canzoni: 10.35. Per voi e orchestra: 11.35. Buonumore in musica: 11.35. Trucchi e controtrucchi: 11.40. Il portacanzoni: 12-12.10.15. Trasmissioni regionali: 13. Il Signore della vita presenta: 14. Voci alla ribalta: 14.45. Novità discografiche: 15. Album di canzoni: 15.15. Ruote e motori: 15.35. Concerto in miniatura: 16. Rapsodia: 16.35. Canzoni nel cassetto: 16.50. Complesso di Jonah Jones: 17. Cavalcata di Re: 17.30. Canzone americana: 17.35. Non tutto ma di tutto: 17.45. Tartarino e la canzone: 18.35. Classe unica: 18.50. I vostri preferiti: 19.50. Rivista delle riviste: 20.40. Strapaese: 21.15. Il Giornale del Terzo: 21.20. Sergei Prokofiev: 22. Dibattito. Che cosa resta della questione meridionale.

**TERZO**  
18.30. L'indico economico: 18.40. Recenti problemi e progressi della meteorologia: 19. Paul Hindemith: 19.15. La Rassegna Cultura francese: 19.30. Concerto di ogni sera Ludwig van Beethoven: Aram Kachaturian: 20.30. Rivista delle riviste: 20.40. Claude Debussy: 21. Il Giornale del Terzo: 21.20. Sergei Prokofiev: 22. Dibattito. Che cosa resta della questione meridionale.







## Il soggiorno nell'URSS del dirigente cubano

# Castro assiste oggi con Krusciov alle celebrazioni del 1° Maggio

Colloqui sulla situazione nei Caraibi fra i due leader — Entusiasmo a Mosca per il successo elettorale del PCI

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. Ieri sera Fidel Castro e Krusciov sono partiti per una vacanza nei dintorni di Mosca. Sono ritornati nella capitale nella serata di oggi perché Castro ha chiesto di poter passare le ultime ore di vigilia della festa del Primo maggio nei quartieri periferici di Mosca e nei club operai. Domattina egli assisterà, insieme a Krusciov, dall'alto del mausoleo, alla tradizionale sfilata e alla parata militare, che si annuncia di grande interesse.

Le ore trascorse nella residenza di campagna, che è la stessa in cui anche Tito ebbe diversi colloqui con Krusciov durante il suo ultimo soggiorno nell'Unione Sovietica, sono state certamente dedicate alla discussione di temi politici. Di preciso, beninteso, non si sa nulla. I colloqui sono riservati ed è ben difficile che trapeli qualcosa circa il loro contenuto prima del comunicato finale, che con ogni probabilità concluderà la visita. Proprio per conservare meglio il riserbo, si è preferito, come già si fece con Tito, un sistema di conversazioni non ufficiale, fuori della capitale, dove si è più lontani da orecchie indiscrete.

Si sa però che gli argomenti di discussione non mancano: la situazione nei Caraibi resta una delle più delicate, nonostante la soluzione della crisi acutissima dello scorso autunno; Krusciov e Fidel vorranno quindi riconfermare le linee di un'azione politica comune. Nei mesi che seguono il ritiro dei missili sovietici, vi furono alcuni motivi di frizione e di incomprensione fra le due parti. Cubani e sovietici rimasero tuttavia convinti che con una franca discussione tutto si sarebbe aggiustato. Oggi negli ambienti vicini alla delegazione cubana vi è persino la tendenza a pensare che la piena intesa sia già ritrovata. Dall'autunno, in poi la soluzione della crisi ha dato alcuni benefici risultati: la scissione fra gli emigrati controrivoluzionari, il freno posto a certe loro imprese da Kennedy e quindi la soddisfazione di uno dei cinque punti rivendicati da Fidel Castro. Anche questo dovrebbe avere un riflesso positivo nelle conversazioni di Mosca.

In mancanza di informazioni più precise, ci si interroga a Mosca sui futuri sviluppi del viaggio. Questo durerà, come si diceva ieri, più del previsto. Sarebbe stata lasciata a Castro piena facoltà di includere nel programma tutto ciò che lo interessa. Egli compirà quindi un giro abbastanza lungo nelle più diverse regioni dell'URSS, dalle lontane centrali siberiane fino all'Ucraina. Sembra invece escluso che, almeno in questo momento, il leader cubano si rechi in Cina o in altri paesi socialisti.

Il viaggio attraverso la URSS darà la possibilità di sottolineare ancor più quel carattere di grande manifestazione di solidarietà che la visita di Castro ha avuto fino dal primo momento. Dappertutto si ripeteranno le dimostrazioni che Mosca ha già visto. Quando Castro lascerà l'URSS la sua posizione nella « comunità » dei Paesi socialisti dovrebbe essere chiara a chiunque.

Già domani il leader cubano sarà, per la seconda volta in tre giorni, al cen-



MOSCA — Fidel Castro sulla Piazza Rossa (Telefoto A.P. - «L'Unità»)

tro delle celebrazioni sulla Piazza Rossa. La sua presenza è la grande novità di questo Primo Maggio. Per il resto, Mosca si prepara alla festa col consueto fermento e con la gaiezza di sempre: strade più che mai imbandierate, grandi luminarie ovunque, fasci di riflettori puntati sui pinnacoli dei grattacieli, superaffollamento dei negozi.

Una sola nota risuona per interesse, nei circoli politici di Mosca, con la presenza di Castro, che sembrava avere annullato ogni altro avvenimento: si tratta dei risultati delle elezioni ita-

liane. Le informazioni sulla grande avanzata del Partito comunista sono arrivate qui soltanto questa mattina: non vi è stato dunque il tempo perché i giornali le raccogliessero e le commentassero. Esse tuttavia hanno suscitato un vero e proprio entusiasmo. Da stamattina i nostri telefoni di corrispondenti italiani sono tempestati di chiamate. Dappertutto congratulazioni per il brillantissimo risultato e per il nuovo sensibile spostamento a sinistra dell'elettorato italiano.

Giuseppe Boffa

Londra

## Nuova manifestazione contro la regina Federika di Grecia

LONDRA, 30. La regina Federika di Grecia e sua figlia, la principessa Irene — riferiscono diversi giornali londinesi — sono state malamente accolte sabato 29 aprile mentre uscivano dall'Hotel Claridge, qualche ora dopo il loro arrivo in Gran Bretagna dove erano giunte per assistere al matrimonio della principessa Alexandra di Kent.

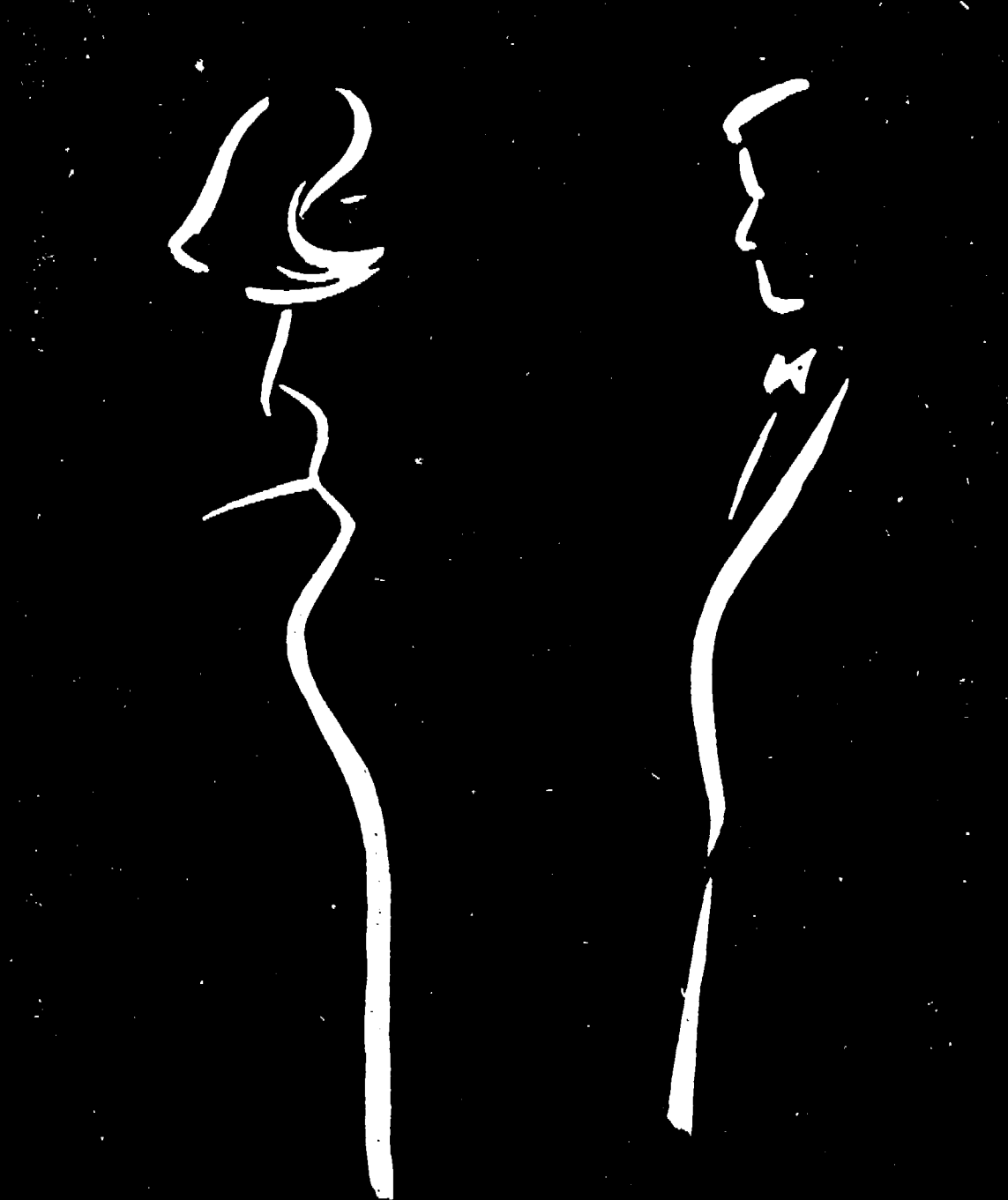
Inseguite da una trentina di manifestanti greci, tra cui la signora Betty Embatelios, che reclamavano la liberazione dei detenuti politici in Grecia, la regina Federika e la principessa Irene — precisano i giornali — hanno dovuto riparare in una viuzza, la Three Kings Yard, che si trova di fronte all'Hotel Claridge, e cercar rifugio presso un'attrice americana di varietà, Mari Stevens.

Una nuova manifestazione in favore dei detenuti politici greci ha avuto luogo ieri sera di fronte all'Hotel Claridge. Come

ogni sera dopo l'arrivo della regina Federika, la signora Betty Embatelios, il cui marito è in prigione in Grecia, ha cominciato su e giù davanti all'albergo, in segno di protesta. A lei si sono unite ben presto una quarantina di persone. Quattro deputati laburisti — Barbara Castle, Anthony Greenwood, Fenner Brockway e John Rankin — si sono anch'essi recati al «Claridge» ed hanno conversato con i dimostranti.

Greenwood ha detto di avere intenzione di «mettere in chiaro» ai Comuni l'episodio del 20 aprile, aggiungendo di voler sollevare la questione delle souse presentate dal ministro degli Esteri. «Voglio — ha detto il deputato — che lord Home dica esattamente di che cosa si è scusato».

unafirmaalservizioiditutti



Luciani per tutti

Abiti	Biancheria intima	Confezioni in maglia	Borse
Mantelli	Vestaglie	Golfs	Valigeria
Tailleurs	Calze	Gonne	Oggetti per regalo
Impermeabili	Profumeria	Blouses	Pantaloni
Confezioni in pelle	Estetica	Foulards	Costumi da bagno

modello qualità prezzo donna uomo

Luciani per tutti

INGRESSI: VIA DUE MACELLI 13 14 15, 23  
VIA DEL TRITONE 61, 62  
TEL. 672.874 - 670.931 - 640.490 - 681.321

unafirmaalservizioiditutti



**SALUTE SELECT**

L'aperitivo alcolico in giusta misura



Personalità, stile, buon gusto... doti preziose che si affermano nella scelta di un aperitivo raffinato

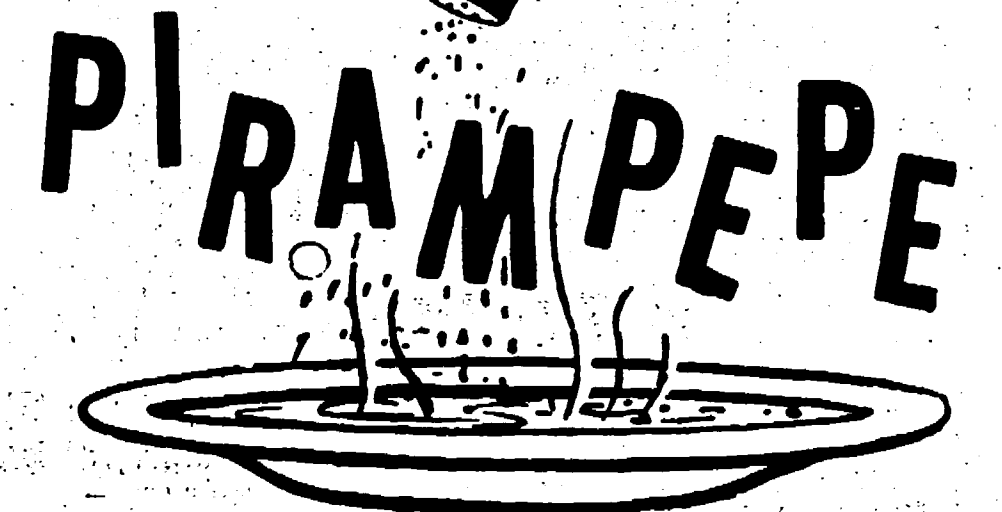
**SELECT**

dal gusto ricco e preciso

PEPE PURO!

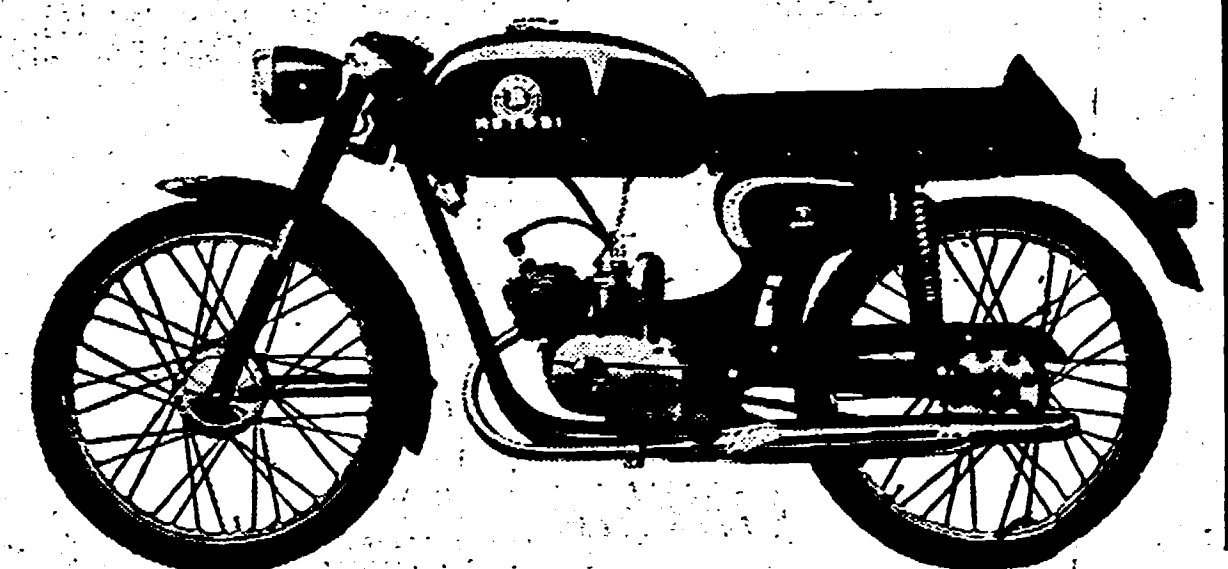
Sì.....

ma



**CICLOMOTORE**

"48 SPORT"



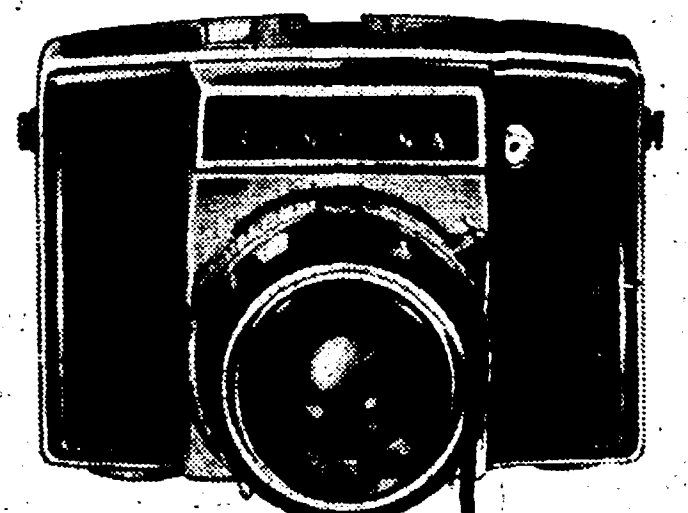
SAS. F.lli BENELLI & C. S.C. VIALE MACELLI 22 PESARO

L'amatore esigente sceglie PENTINA un prodotto di qualità della Repubblica Democratica Tedesca

**PENTINA**

La macchina « Reflex » 24 x 36 mm. monoculare con chassis moderno aumenta sensibilmente, grazie alla sua perfezione tecnica, le normali possibilità di ripresa. E' completa di obiettivi intercambiabili, di esposimetro automatico incorporato, di otturatore centrale con flash sincronizzato e di altri vantaggi.

Prodotto di qualità realizzato dagli ingegneri, tecnici ed operai della VEB Kamera und Kinowerke di Dresden (RDT)



In vendita presso tutti i negozi specializzati del ramo



Bolivia, Brasile, Cile, Ecuador e Messico

# Niente atomiche nell'America latina

Accordo fra i cinque  
paesi per la denu-  
clearizzazione del  
continente

CITTA' DEL MESSICO, 30. I presidenti della Bolivia del Brasile, del Cile, dell'Ecuador e del Messico hanno firmato una dichiarazione congiunta in cui affermano che «gli Stati latino-americani debbono unire i loro sforzi in modo che l'America latina sia riconosciuta come zona denuclearizzata».

In tale dichiarazione, i cinque firmatari annunciano che «i loro governi sono pronti, fin d'ora, a firmare un accordo multilaterale con tutti i paesi latino-americani mediante il quale si impegnerebbero a non fabbricare, a non ricevere, a non ammassare e a non sperimentare armi nucleari o vettori di armi nucleari».

I cinque presidenti invitano i capi di stato degli altri paesi dell'America latina ad aderire alla loro iniziativa «nella speranza che un accordo regionale latino-americano potrà contribuire a diminuire i pericoli che minacciano la pace nel mondo».

La dichiarazione congiunta è dovuta ad un'iniziativa del presidente messicano Adolfo Lopez Mateos.

## Batte in ritirata il dittatore haitiano

Ritirate le truppe dalla ambasciata dominicana

Londra

**Complessi  
industriali  
acquistati  
dall'URSS**

LONDRA, 30. Una ditta britannica, la «Simon-Carves», ha ottenuto una commessa sovietica per 56 milioni di dollari per la fornitura di quattro stabilimenti completi per la produzione di polietilene. Questo accordo segue un recente acquisto sovietico sul mercato inglese di quasi 10 milioni di dollari di macchinario per la produzione di gomma sintetica.

SANTO DOMINGO, 30. La crisi fra la Repubblica Dominicana ed Haiti sembra momentaneamente conclusa. Ieri sera la radio dominicana ha annunciato la «vittoria» ottenuta con l'allontanamento dei soldati haitiani dall'ambasciata di Santo Domingo nella capitale della vicina Repubblica: «ciò costituisce un trionfo per la dignità nazionale del nostro Paese» ha detto la Radio. Il ritiro delle truppe ha avuto luogo in seguito all'ultimatum che il Presidente dominicano Juan Bosch aveva diretto al dittatore haitiano Francois Duvalier.

Malgrado il pericolo di conflitto sembra per ora allontanarsi, le forze armate dominicane restano in stato di allarme. Per tutta la giornata di ieri era continuato il movimento di truppe di Santo Domingo verso il confine fra i due Stati mentre navi da guerra dominicane avevano preso posizione in prossimità delle coste haitiane. Ieri sera il Presidente Bosch aveva dichiarato che ove non fossero state ritirate le truppe che avevano occupato la ambasciata a Port au Prince avrebbe dato ordine di marciare alle forze dominicane.

In questa controversia, al dittatore haitiano Duvalier è venuto a mancare l'appoggio del governo di Washington che preferisce sostenere il regime del Presidente Bosch, succeduto alla dittatura sanguinaria di Truillo. Per stamane è attesa a Santo Domingo una missione inviata dall'organizzazione degli Stati americani (OSA) su indicazione del governo di Washington. L'OSA si è pronunciata a favore della Repubblica Dominicana. Nella nuova situazione, la missione dovrebbe avere tempo sufficiente per portare a termine un'opera di mediazione.

**Le città  
più care  
del mondo**

NEW YORK, 30

Santiago del Cile è la località con il più basso costo della vita tra le 45 città del mondo ove lavorano i dipendenti delle organizzazioni delle Nazioni Unite mentre Monrovia, capitale della Liberia, è considerata la città col più elevato costo della vita. Ciò risulta da una tabella compilata dall'Ufficio statistico delle Nazioni Unite pubblicata nell'ultimo numero del bollettino mensile di statistica delle Nazioni Unite.

Essa rileva che, in base alle ultime stime disponibili, il costo della vita per i dipendenti delle organizzazioni a Santiago era pari al 53 per cento del costo esistente nella città di New York nel novembre scorso mentre il costo della vita dei dipendenti in servizio a Monrovia era pari al 115 per cento come mese di parazione. Gli indici per le altre principali città sono: 84 per Bonn, 86 per Roma, 94 per Washington e 98 per Parigi.

AVVISI SANITARI

### ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, (ginecologia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite premenstruali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12, 16-18 e per appuntamento. Il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 18019 del 28 ottobre 1956).

# NAONIS

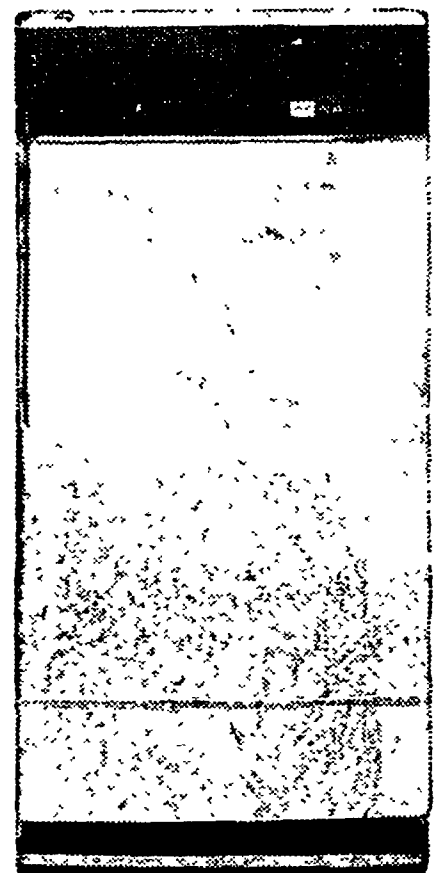
... è differente !



fra tutte  
una sola  
è la prima ballerina ...

... fra tutti  
solo  
il frigorifero NAONIS  
si distingue per  
lo stile inconfondibile !

7 splendidi modelli, tutti approvati dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Vi offrono il piacere di scegliere bene.



pubblicità NAONIS FR 6301 M

frigoriferi televisori lavatrici cucine

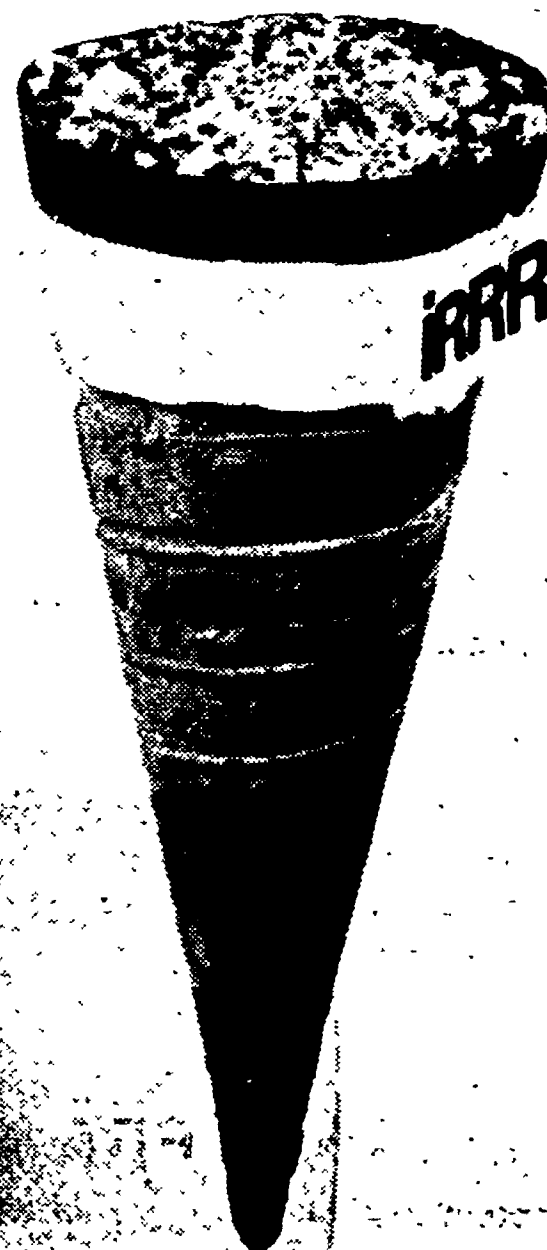
Bonn

## La serrata colpisce 500.000 metallurgici

BONN, 30. La battaglia dei metallurgici tedesco-occidentali si fa più dura: gli industriali del Baden-Wuerttemberg, dove centomila lavoratori sono da ieri in sciopero, hanno deciso di estendere la serrata. La gravissima misura metterà praticamente sul lastrico da sabato prossimo mezzo milione di metallurgici di questo land. La risposta del sindacato è stata immediata. In conseguenza della serrata è stato annunciato che lo sciopero sarà esteso anche agli operai addetti alla sicurezza delle in-

stallazioni i quali in un primo momento ne erano stati dispensati. La serrata è stata definita dal bollettino del Partito socialdemocratico «un'arma superata del 19. secolo» e i padroni «avendo fatto ricorso ad essa all'inizio dell'agitazione dovranno attendersi una proporzionata reazione da parte dei sindacati». I socialdemocratici affermano inoltre che in caso di lotta ad oltranza «il movimento operaio internazionale verrà in aiuto dei colleghi tedeschi in sciopero».

non si può resistere...  
nessuno può resistere... irresistibile...  
cornetto **ALGIDA**



# IRRESISTIBILE!

la sua cialda croccante e biscottata  
è tutta piena di gelato di panna  
ricoperto di granella di mandorle  
e nocciole



L. 100



Varsavia

# Il cardinale Koenig da Wyszinski

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 30.

L'arcivescovo di Vienna cardinal Franz Koenig è giunto stamane a Varsavia dove si è incontrato con il primate di Polonia cardinal Wyszinski. Il porporato austriaco è giunto nella capitale polacca in auto da Cracovia ove aveva trascorso la notte. Koenig aveva varcato ieri la frontiera polacca accolto dal presidente del Consiglio del popolo del distretto di Cracovia oltre che dai rappresentanti della diocesi

della stessa città. Il primate d'Austria aveva poi visitato l'ex campo di concentramento di Auschwitz deponendo una corona di fiori ai piedi del monumento ai prigionieri sterminati dai nazisti. A Varsavia è previsto che oltre ai colloqui con il cardinale, il porporato austriaco avrà un incontro con qualche rappresentante dello Stato, molto probabilmente un membro dello stesso Consiglio di Stato (l'organo che rappresenta collettivamente la Presidenza della Repubblica).

Il viaggio di Koenig viene ufficialmente motivato dalla stampa e dalla radio polacche come dovuto a un invito del primate di Polonia. Gli osservatori occidentali della capitale dichiarano di sapere che il principale motivo della visita di Koenig è messo in relazione alla missione che lo stesso cardinale austriaco ha svolto a Budapest nel tentativo di trovare una soluzione al caso Mindszenty. Si aggiunge inoltre che questa visita — la prima che un membro del Sacro collegio effettua in un Paese socialista ove non esistono problemi in sospeso nei rapporti interni fra la Chiesa e lo Stato — sia da mettere in relazione piuttosto con una più vasta iniziativa diplomatica intesa a stabilire una « presa di contatto » che potrebbe dare l'avvio a una discussione più approfondita sulla possibilità di definire un qualche tipo di rapporto diplomatico fra Varsavia e la Santa Sede.

Segnaliamo queste informazioni, o piuttosto queste ipotesi, che si fanno nei circoli occidentali di Varsavia, per puro dovere di informazione, sottolineando tuttavia lo strettissimo riserbo degli ambienti ufficiali. La visita del cardinale austriaco si concluderà domani. Il porporato « lascerà » Varsavia per Czesochowa ove visiterà il famoso santuario prima di riprendere la strada per Vienna attraverso la Cecoslovacchia.

Franco Bertone

## DALLA PRIMA PAGINA

auspicato e previsto dai dirigenti di questo partito, specie in talune circoscrizioni dove i socialdemocratici s'erano a questo scopo abbandonati ad una sfrenata campagna anticomunista l'indicazione del voto è un'indicazione che sottolinea e conferma la spinta a sinistra esistente nel Paese, che sottolinea e conferma l'esigenza della spinta a sinistra e dell'azione unitaria necessaria a realizzarla, esigenza da noi comunisti posta al centro della nostra campagna elettorale.

Tale spinta a sinistra non è affatto controbilanciata dal successo dei liberali, cui corrisponde il crollo e la pressoché totale liquidazione dei monarchici e solo un lieve incremento del MSI: a destra, c'è in primo luogo una redistribuzione dei voti, non « l'alternativa » su cui tanto chiasso ha fatto Malagodi.

Tale spinta a sinistra riceve invece il suo suggello dalla secca sconfitta subita dalla DC, che perde centinaia e centinaia di migliaia di voti e numerosi punti in percentuale sia al Senato che alla Camera e scende al di sotto del 40 per cento dei voti, percentuale superata invece dai partiti operai uniti. E li perde — come tutto il quadro del voto sta ad indicare — vittima non del suo « spostamento a sinistra », ma del contenuto equivoco da essa dato al centro-sinistra, li perde in sostanza vittima della sua politica conservatrice, del suo anacronistico, sciocco e cieco anticomunismo, della sua sete di potere e del suo spirito di regime, li perde vittima dell'attacco sferrato all'unità e all'autonomia della classe operaia italiana. Siamo dunque di fronte ad un voto che colpisce al cuore il monopolio politico della DC e tutte le manovre che essa ha cercato disperatamente, prima e durante la campagna elettorale, di mettere in atto per conservarlo. Siamo, al contrario, dinanzi ad un voto che mette in movimento tutta la situazione. Siamo dinanzi ad un voto che, come dice bene il compagno Togliatti, può e deve aprire un nuovo corso politico nella vita del Paese.

### Sgomento nella DC

zioni ufficiose sulle preferenze, dalla Sardegna, dal Lazio, e da altre regioni, indicano una prevalenza di eletti di destra e dorotei nel gruppo dc. Al contrario, molti sono i « trombati », tra i fanfaniani. E perfino il noto Bartolo Cerdini, sostenuto dalle ACLI e dalle teorie di Dichter, pare sia stato trombato dal braccio destro di Andreotti, Evangelisti.

Di fronte a tale situazione, si è appreso che Fanfani ha tentato di mantenere un atteggiamento polemico, scaricando la colpa dell'insuccesso su Colombo e i dorotei, autori dello note « battute di arresto » al programma, peraltro accettate anche da Fanfani. Interrogato dai giornalisti, Fanfani che si era chiuso nel suo studio a meditare a lungo sul da dirsi ha poi stilato una breve dichiarazione, nella quale, mentre accusa chiaramente il colpo, continua ad avanzare pretese. Egli ha detto, infatti, che il voto « indica che i partiti della maggioranza hanno migliorato o conservato so-

stanzialmente le loro posizioni ». Dopo tale definizione del voto, assottigliata del centro-sinistra, egli insiste nel ribadire il ruolo egemonico dell'affermando che « la DC è stata confermata partito di maggioranza relativa, anche se in più ristretti limiti ». Fanfani poi, sia pure brevemente, mentre annuncia che « le forze politiche traggono le conclusioni dal dialogo elettorale », riafferma la pretesa che tutto resti come prima, anche sul piano governativo. « Il governo — egli ha detto infatti — assicura che continuerà, anche in questa fase, a garantire la libertà, il giusto progresso e la sicurezza d'Italia ».

Si tratta come si vede, di poche righe. Ma è facile cogliere in esse una linea di « resistenza » marcata a prendere atto del significato rinnovato del voto e la volontà di agire come se nulla fosse accaduto e come se i partiti di maggioranza fossero usciti vittoriosi, invece che battuti, dal confronto del 28 aprile.

Oltre al commento di Fanfani, in campo dc è da registrare una lamentosa e imbarazzata nota del Popolo ispirata da Moro. Il commento del quotidiano democristiano conferma che la DC accusa il colpo della propria sconfitta e del successo comunista. La nota ammette che « l'obiettivo dell'indebolimento della DC è stato raggiunto, anche se in misura minore di quanto si era auspicato da varie parti », e riconosce il « rafforzamento del partito comunista, il quale ha cause complesse e non ancora individuabili ».

Tra le cause dell'avanzata comunista il Popolo vede « la atmosfera di sfiducia e di critica intorno alla DC » creatasi durante la campagna elettorale e aggiunge che « mentre altri proponevano una più efficace alternativa, il PCI ha potuto intanto allargare il suo spazio politico ». Il Popolo lamenta quindi « il significato non costruttivo del differenziale incremento di voti verificatosi in più direzioni nel corso di queste elezioni » e aggiunge genericamente che la DC si sforzerà « di fare tutto il possibile per sfornare i pericoli e realizzare gli obiettivi che aveva indicato al Paese ».

Altre dichiarazioni sono giunte dagli altri leaders del centro-sinistra. Reale ha « vittimizzato », affermando ridi-

colmente che il PRI è stato « al centro del più massiccio attacco che un partito abbia subito » in questa campagna elettorale. « ha poi ammesso che « i risultati non sono soddisfacenti ». Per le prospettive Reale ha esortato « alla calma e alla ponderatezza » e « soprattutto » contro la frettolosa ricerca di non realistiche novità.

Saragat da parte sua in un confuso e agitato articolo ha dichiarato che la situazione post-elettorale, con la DC indebolita, il PRI « ulteriormente scemato di forza » e il PSI « praticamente immutato di forze », impegna il PSDI in modo particolare. Come primo gesto Saragat lancia un « evonto verso il PLI affermando che « sarebbe da incoscienza non rilevare il disagio che ha provocato il successo del PLI. Egli poi ha scritto che la situazione di « logorame » della maggioranza « non costituisce motivo di allarme » e che « è fuori dalla realtà » chi pensa ad altre alternative poiché « la politica di centro-sinistra è l'unica risposta valida alle attese dei lavoratori » dato che il comunismo non si vince con alternative conservatrici. Egli ha copiato con tutta la sua cantoria la Malfa invitando a « ricondurre la politica del centro-sinistra dalle estremità dilettantistiche verso cui si tenta di fuorviarla al terreno delle riforme sociali coraggiose e responsabili ».

Ma le sue parole, state le prese di posizione socialiste. Il compagno Nenni ha affermato che da parte dell'elettorato socialista si è avuta una manifestazione di « fermezza e consapevolezza » nell'aver mantenuto le proprie posizioni sotto il duro attacco sferrato dagli altri partiti. A questo proposito, per evitare lo scoglio di un più approfondito ragionamento sulla reale indicazione del voto Nenni ha voluto sottolineare che l'attacco al PSI è stato portato « segnalando dal partito comunista ». Egli ha poi affermato che le forze politiche traggono le conclusioni dal dialogo elettorale, riaffermando la pretesa che tutto resti come prima, anche sul piano governativo. « Il governo — egli ha detto infatti — assicura che continuerà, anche in questa fase, a garantire la libertà, il giusto progresso e la sicurezza d'Italia ».

Il primo ministro del governo di coalizione laotiano Suvanna Phuma è partito oggi in aereo per Khanh Khay per riprendere le trattative di pace coi rappresentanti del Pathet Lao. Suvanna è accompagnato dall'ambasciatore britannico Donald Hopson, dal primo segretario dell'ambasciata sovietica Jouri Kouznetsov, in rappresentanza dell'ambasciatore Affansiev, e dai membri della commissione internazionale di controllo.

Un commento ha scritto per il giornale di oggi anche il compagno Pieraccini, direttore dell'Avanti!, in parziale correzione di un affrettato e stizzoso articolo comparso ieri. « Le elezioni », scrive l'Avanti!, « non hanno portato a un aumento dei voti socialisti. Non intendiamo affatto trasformare una battuta di arresto nella nostra espansione elettorale in una vittoria ». Anche Pieraccini, tuttavia, non sembra rendersi appieno conto del valore di grande lezione militare fornita dal voto e ha attribuito il mancato successo del PSI al « fuoco concentrico » contro di esso. « Occorre prendere at-

to », scrive poi il compagno Pieraccini — del successo comunista che testimonia come molti lavoratori hanno pensato di esprimere così un voto di opposizione alle tante, troppe ingiustizie della società italiana ancora evidentemente difformi dinanzi alla politica socialista ». Entrando nel merito delle prospettive aperte dal voto del 28 aprile, il compagno Pieraccini afferma poi che « oggi appare più evidente di ieri che non ci sono alternative di destra o di centro-destra. Il paese ha, anzi, manifestato una chiara volontà di spostamento a sinistra » e anche se « sulla carta » c'è una « strettissima maggioranza caprista intorno al 51% », è evidente che non ci sono possibilità di metterla in piedi. Parlando poi del PSI, Pieraccini scrive che « esso non è una forza che può essere usata per operazioni di comodo e per cauto sperimentazione. Il nostro partito saprà guardare in se stesso, ritroverà la sua capacità espansiva, indagherà sui suoi stessi eventuali errori, per essere da oggi in poi più forte nell'azione e saprà anche usare con la massima fermezza il peso decisivo che esso ha ».

In campo liberale Malagodi ha rilasciato una dichiarazione molto cauta. Dopo aver valutato il successo del PLI, affermando che esso ha « bloccato il MSI » e ha « allargato a destra l'area democratica », egli ha detto che « il 28 aprile ha dimostrato che il centro-sinistra fanfaniano ha fatto il suo obiettivo politico, come era già fallito a quello economico-sociale. E' perciò più che mai necessario — egli ha concluso — una profonda revisione di posizioni e la più assoluta chiarezza da parte di tutti, e in primo luogo della DC, che ha le maggiori responsabilità di quello che è avvenuto e può avvenire ».

**Modibo Keita e Manolis Glezos Premi Lenin per la pace 1963**

MOSCA, 30. E' stato annunciato questa sera nella capitale sovietica che il Comitato per i premi Lenin ha deciso l'assegnazione del « Premio Lenin per la pace 1963 » al presidente della Repubblica del Mali, Modibo Keita, al « leader » della resistenza greca Manolis Glezos, al vice primo ministro bulgaro Georgi Traikov e all'architetto brasiliano Oscar Niemeyer.

**Suvanna Phuma riprende i negoziati col Pathet Lao**

VIETNAME, 30. Il primo ministro del governo di coalizione laotiano Suvanna Phuma è partito oggi in aereo per Khanh Khay per riprendere le trattative di pace coi rappresentanti del Pathet Lao. Suvanna è accompagnato dall'ambasciatore britannico Donald Hopson, dal primo segretario dell'ambasciata sovietica Jouri Kouznetsov, in rappresentanza dell'ambasciatore Affansiev, e dai membri della commissione internazionale di controllo.

Un commento ha scritto per il giornale di oggi anche il compagno Pieraccini, direttore dell'Avanti!, in parziale correzione di un affrettato e stizzoso articolo comparso ieri. « Le elezioni », scrive l'Avanti!, « non hanno portato a un aumento dei voti socialisti. Non intendiamo affatto trasformare una battuta di arresto nella nostra espansione elettorale in una vittoria ». Anche Pieraccini, tuttavia, non sembra rendersi appieno conto del valore di grande lezione militare fornita dal voto e ha attribuito il mancato successo del PSI al « fuoco concentrico » contro di esso. « Occorre prendere at-

# attenti alle imitazioni l'originale Supersucco è soltanto

Lombardi

puro genuino di frutta fresca



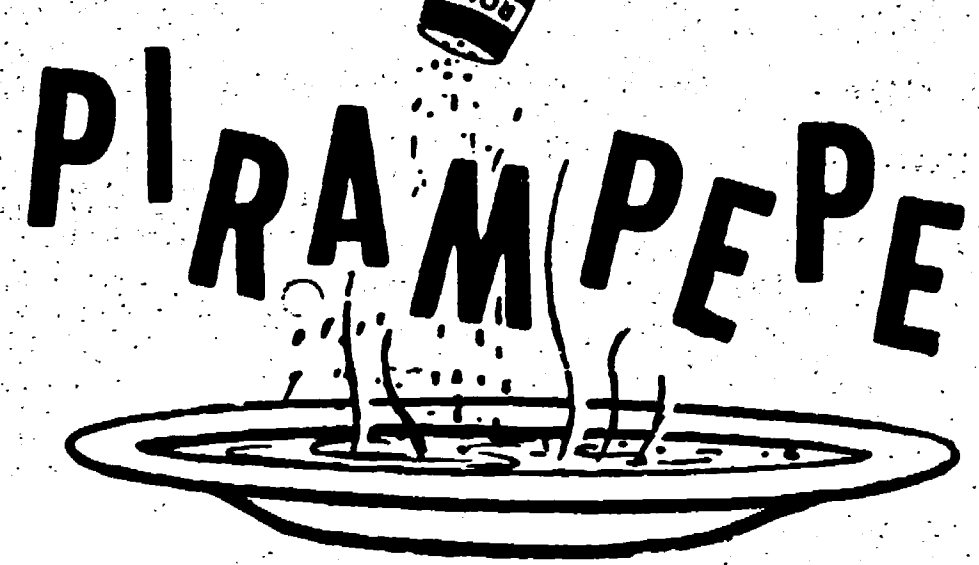
controllate sempre il marchio di qualità

# Lombardi

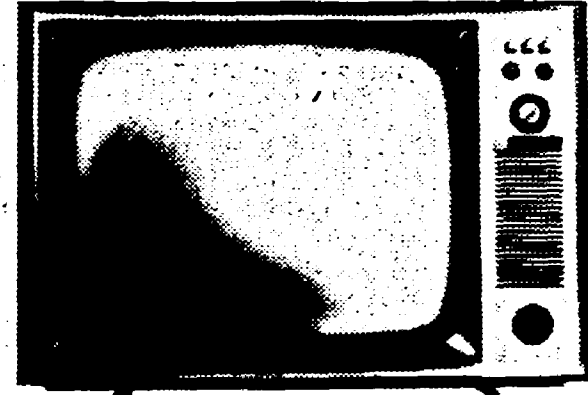
PEPE PURO!

Si.....

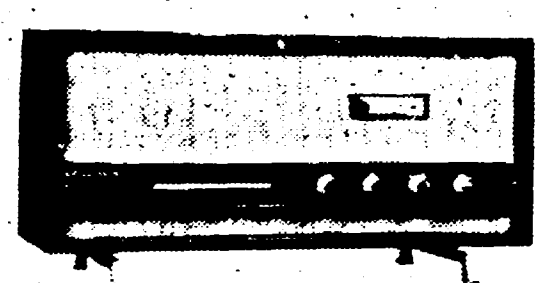
ma



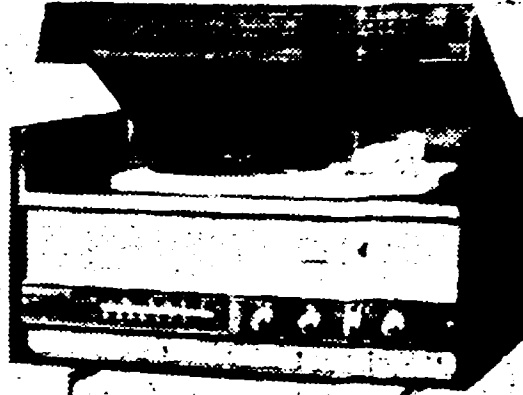
per chi esige la qualità!



6 modelli da 19" e 23" di linea elegante, riproduzione perfetta e grande durata



6 modelli radio a valvole e transistori dalla linea moderna ed alta sensibilità



6 modelli di radiogrammofoni a valvole e a transistori di linea elegante e riproduzione perfetta

# SINULINE

RADIOTELEVISIONE

S.E.I. Società Elettronica Italiana - Ozzano Emilia - Bologna







L'Unità invasa da compagni e amici

# Una notte di eccitazione e di grande entusiasmo

E' accaduto questa notte un fatto del tutto nuovo, sorprendente, nella storia del nostro giornale. L'Unità è stata messa in vendita per la strada, in via dei Taurini, poco dopo la mezzanotte, cioè prima ancora di essere distribuita alle edicole. A mezzanotte e tre quarti, erano già state vendute 800 copie. Era la primissima edizione, quella destinata all'estremo Sud, alla Puglia, alla Calabria, un'edizione forzatamente incompleta, con dati molto parziali, perfino incoerenti, ma già emozionanti, ricchi di significato, folgoranti nella loro concisione: travolgente avanzata del PCI nel Senese... Brindisi: il PCI guadagna circa 10 mila voti (dal 20 al 30 per cento)... Il PCI passa al primo posto a Torino, Genova, Firenze...

Una folla eccitata, rumorosa, festosa, aveva invaso la redazione dell'Unità da alcune ore. Erano compagni, militanti, attivisti, tranvieri e muratori dalle mani callose, studenti, intellettuali, artisti, simpatizzanti, o semplici amici, o personaggi famosi, mossi dalla eccezionalità dell'avvenimento, e dalla certezza di trovare da noi, nell'attrezzatissimo ufficio elettorale dell'Unità, quelle notizie che la radio e la TV, sgomentate, tacevano o balbettavano in modo incomprensibile, nonostante le vivaci proteste telefoniche di migliaia di abbonati.

Le barriere poste per difendere il lavoro dei redattori addetti alla raccolta ed elaborazione dei dati elettorali sono state travolte. Tutte le stanze dell'Unità si sono riempite di visitatori. Nei corridoi si discuteva animatamente come a Piazza Colonna, ai tempi di altre, tempestose campagne elettorali. Una atmosfera da 2 giugno '46, da 7 giugno 1953. A un certo punto, nella stanza del direttore, c'erano l'editore Alberto Mondadori e signora, insieme con l'organizzatore del film «Il Gattopardo», Pietro Notarianni, lo scrittore Giacomo De Benedetti e il regista Elio Petri. Renato Guttuso tentava un primo bilancio del voto con lo sceneggiatore di Roma città aperta Sergio Amidei, con il pittore Lorenzo Vespignani e con l'industriale tessile di Varese Pietro Bellora. Il capo redattore leggeva gli ultimi bollettini a Carlo Levi e a Lina Saba, a Giancarlo Pajetta, a Pietro Ingrao, a Li Causi, a Giorgio Amendola, a Carlo Salinari, a Giuseppe Berlingieri. Il regista Lattuada è venuto ad acquistare una copia dell'Unità. Poi sono arrivati lo sceneggiatore Franco Solinas, il poeta Mario Socrate, il popolare disegnatore Zac.

A un certo punto, l'invito speciale de La Mar-



Gli strilloni e le edicole con le edizioni straordinarie dell'Unità presi d'assalto da migliaia di lettori

seillesse, Luciano Pucciarelli, ha cominciato a intervistare tutti i personaggi presenti. Jermakov, della Pravda, non nascondeva il suo stupore: «Tutti ci auguravamo un vostro successo, tutti sapevamo... ma un risultato così imponente, no, non se lo aspettava nessuno».

All'una di stamane, la folla era ancora più fitta, se possibile, e i visitatori si mescolavano ai redattori in una confusione che non è facile descrivere (il lettore ci scusi, ma siamo rimasti noi stessi travolti dall'eccitazione, dall'entusiasmo generale; i fermi propositi di mantenere fino all'ultimo la calma sono andati a farsi benedire...).

Karol, dell'Express, intervistava Pietro Ingrao. Lo abbiamo intervistato, a nostra volta. Karol ci ha risposto: «E' la prima volta, dopo molti anni, che un Paese dell'Europa occidentale vota a sinistra».

E' una cosa molto importante. E Michel Bosquet, anche lui dell'Express, con un largo sorriso: «Sono molto contento, perché è una sconfitta dell'interclassismo e una vittoria della lotta di classe. Ecco tutto».

Elio Petri, autore de L'assassino e de I giorni contati, ci ha detto: «Credo sia ormai chiaro che l'Italia si sta avviando verso la creazione pacifica di una società socialista. I prossimi mesi ci diranno se la borghesia italiana accetterà il corso della storia, e in che modo, o se seguirà i suggerimenti della sua vocazione antidemocratica».

Tutti i giornalisti italiani ci hanno telefonato per avere notizie. A mezzanotte, il nostro direttore Mario Alicata ha dovuto improvvisare una conferenza stampa a una dozzina di corrispondenti stranieri, anche di giornali lontani da noi: francesi,

sovietici, polacchi, greci, ungheresi, austriaci. Da Varsavia ci ha telefonato il nostro corrispondente Bertone e da Mosca, pochi minuti dopo, Giuseppe Boffa. Le prime notizie trasmesse dalla PAP e dalla TASS avevano suscitato nella capitale polacca e in quella sovietica grande impressione e vivo entusiasmo. Bertone e Boffa chiedevano maggiori particolari, commenti, giudizi.

All'una e mezzo, gli «Amici dell'Unità» hanno cominciato a vendere il giornale al centro di Roma, a Largo Chigi, in via Veneto, in piazza del Popolo, nel caffè «Rosati» e «Canova». La gente — delusa e irritata per il comportamento incredibile della radio e della TV, che hanno trasmesso soltanto cifre e percentuali incomprensibili, perché maniche e senza confronti con i risultati delle elezioni precedenti — si è affollata intorno ai nostri «strilloni». L'Unità è andata a ruba.

Alle due di stamane, una automobile sgangherata e scoppiettante, è arrivata davanti alla federazione comunista romana, in via dei Frentani. Un uomo ne è sceso, si è fatto largo in mezzo alla folla, ha cominciato a gridare: «Compagni, abbiamo vinto a Cecafumo!». Risata generale, manate sulle spalle, sventolio di fogli dattiloscritti, pieni di cifre... Gli occhi dell'uomo di Cecafumo si sono riempiti di lacrime di gioia.

Arminio Savioli

Sensazioni dolorose, imbarazzo, scompiglio in bocca, questa è brutta musica destinata a chi ha una dentiera malferma che man- ca al suo scopo. Orasiv, super-potere è a vostra disposizione per evitarvi ogni inconveniente del genere, proteggere la vostra gengiva ed infine concedervi una completa masticazione di ogni cibo. Le latine originali Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie.

**orasiv**  
DA L'ADATTAMENTO ALLA DENTIERA

## Forte avanzata del P.C.I. in Sardegna

Progredisce nel suo insieme tutta la sinistra - Durissime perdite della DC

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 30. Il P.C.I. in Sardegna è andato avanti rispetto a tutte le altre elezioni politiche e regionali. Con il P.C.I. avanza tutto il fronte della sinistra. La D.C. è in netto regresso: le sue perdite non compensano neppure l'avanzata dei liberali (notevole ma non entusiasmante). La fraga delle destre è addirittura paurosa: i monarchici sono quasi scomparsi dalla scena politica sarda, dove fino a qualche anno fa avevano una grossa base elettorale. Questi i dati più significativi delle elezioni del 28-29 aprile nell'isola. Il risultato rappresenta un grande successo del movimento autonomistico e dei comunisti in particolare. Il nostro partito non solo va avanti rispetto alle posizioni del '58, ma raggiunge e supera la percentuale pure splendente del 1953, l'anno di massima espansione dei comunisti in tutto il territorio sardo. Infatti, il PCI passò dai 137.297 voti del 1953 e dai 141.658 del 1958 ai 162.827 voti attuali. La percentuale è ancora salita: dal 19,8 al 22,4%, con un aumento del 2,8%, con un aumento del 2,8%.

I seggi conquistati sono 4 (uno in più). Anche nei collegi senatoriali il successo è saliente. Il risultato è prevedibile: da solo, il PCI ha superato i voti ottenuti alla Camera nel 1958, con 143 mila e 922 suffragi (pari al 22,59%). Al Senato il PCI conquista un seggio in più: sono stati eletti il compagno Velio Spano, nel collegio del Suleis, e il compagno Luigi Pirastu, nel collegio di Cagliari. Per il PSI è stato eletto il compagno Emilio Lussu. L'avanzata del nostro partito è generale, ma soprattutto nell'Oristanese e nel Sassarese. Il PCI ha conquistato nuove posizioni ottenendo altri voti dei contadini, dei pastori, dei ceti medi. Nel capoluogo, contrariamente alla tendenza delle precedenti elezioni, le liste comuniste riportano ovunque affermazioni significative. Il PCI passa da 12.797 a 16 mila e 903 voti, con un aumento

netto di 4.16 voti. Nella capitale della Regione, inoltre, la maggioranza dei nuovi elettori ha votato a sinistra: il PCI da solo ha avuto 2.489 suffragi di giovani. Il compagno Luigi Pirastu, vice segretario regionale del PCI, ha così commentato i risultati elettorali in Sardegna: «Il PCI considera questi risultati come una conferma da parte dell'elettorato sardo della politica svolta dai comunisti. Il grande successo ottenuto conferma inoltre la forza e l'unità del nostro partito e smentisce coloro che avevano profetizzato crisi e sconfitte elettorali. Il popolo sardo ha capito e ha approvato la politica svolta dai comunisti nei confronti del piano di rinascita politica regionale. I tentativi della DC di presentare i comunisti come sabotatori del Piano sono stati respinti dagli elettori. Si apre ora una fase nuova nella vita politica regionale: il popolo sardo ha detto no al Piano presentato dalla giunta ed ha dimostrato di approvare gli indirizzi e l'azione del PCI per un piano che assicuri il rinnovamento dell'isola».

I risultati elettorali sono considerati buoni anche da parte dei compagni socialisti. Il PSI, che conduce in Sardegna una politica unitaria, ha mantenuto saldamente le posizioni delle precedenti elezioni politiche raggiungendo 80.110 voti. Chi impreca contro la sorte, naturalmente, è il segretario regionale della DC, Pietro Sala, il quale ammette che «la flessione d.c. in Sardegna ha raggiunto proporzioni maggiori al previsto».

Ma c'è una contraddizione nelle affermazioni del Sala: fino a pochi giorni prima, il giornale da lui controllato, «Il democratico» di Sassari, aveva pronosticato un ulteriore progresso della D.C. e un regresso del PCI. Gli elettori hanno smentito i pronostici assegnando 21.169 voti in più al PCI e 25.543 in meno alla D.C. Il trionfo, trionfo assoluto a tutti i costi è stato clamorosamente battuto dal popolo sardo.

BARI

C.so Vitt. Emanuele ang. Via Prefettura

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI STANDA esprime alla popolazione di Bari e Provincia un vivo ringraziamento per la simpatia dimostrata, nei primi giorni d'apertura, al nuovo magazzino di C.so Vitt. Emanuele ang. Via Prefettura

assicura che la sua politica di vendita, fondata sulla prima qualità e il sicuro risparmio verrà costantemente potenziata per il massimo conforto della Spett. Clientela...

saluta tutti i nuovi Amici con un caloroso "Arrivederci"



## STANDA

IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA



I MIGLIORI ALIMENTARI DELLA POLONIA



- d'allevamento naturale
- ricchi di vitamine
- nutrienti
- saporiti

BACON SALUMI FORMAGGI  
PROSCIUTTO CARNE IN SCATOLA  
CARNI POLLA UOVA IN POLVERE  
SELVAGGIA B U R R O PESCI IN SCATOLA

**ANIMEX** VARSAVIA 12 PULAWSKA 14

Per informazioni: Delegazione ANIMEX Via G. Paisiello 24 ROMA Tel. 849090 - 867555

Rappresentante: F.lli De FILIPPI & C. Via Mauro MACCHI, 63 MILANO Tel. 211721/2



Compagni e amici discutono i risultati elettorali nella redazione dell'Unità. Da sinistra a destra: Antonello Trombadori, l'organizzatore del film «Il Gattopardo» Pietro Notarianni, lo sceneggiatore di «Roma città aperta» Sergio Amidei, il giornalista Caputo, il regista Elio Petri





Rafforzata la posizione di primo partito

# Pisa: strepitosa avanzata del PCI che sottrae voti direttamente alla DC

Recuperata la leggera flessione delle amministrative del '60

## La Spezia: al primo posto il PCI nel capoluogo

La Democrazia Cristiana subisce un forte ridimensionamento: 8 per cento i liberali non assorbono la perdita complessiva delle destre - Leggera flessione del PRI e avanzata inferiore al previsto del PSDI

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 30. Il PCI nel comune capoluogo è diventato il primo partito della città. In base ai dati dell'intera provincia, relativi alla Camera dei Deputati, inoltre il nostro partito ha recuperato la flessione avuta nelle elezioni amministrative del '60 superando gli stessi dati delle elezioni politiche del '58 in voti e in percentuale. Le sinistre nel loro complesso, nella provincia di La Spezia, hanno ottenuto un aumento di oltre

5.000 voti passando da 73.600 a 78.800. La DC ha subito un severo ridimensionamento perdendo circa l'8% dei suffragi e diminuendo complessivamente nella provincia di circa ottomila voti. Le destre nel loro complesso perdono voti e sono in parte assorbite dai liberali i quali hanno acquistato anche una notevole quantità di voti dc. Leggera flessione dei repubblicani e aumento, sia pure inferiore al previsto, dei socialdemocratici.

Questi in sintesi i risultati elettorali a La Spezia resi noti nelle prime ore del pomeriggio di oggi dalla Prefettura. L'affermazione del nostro partito è particolarmente notevole in alcuni importanti comuni della provincia. Ad Arcola, per esempio, il PCI rispetto al '58 è passato da 2.409 voti a 2.821; a Castelnovo da 1.642 a 1.919; a Deiva da 529 a 570, a Levanto da 678 a 1.044; a Ortonovo da 857 a 1.282; a Sarzana da 4.873 a 5.209; a Lerici da 2.739 a 2.984.

## Catania: oltre mille voti in più del 1958 al nostro Partito

CATANIA, 30.

Nella provincia di Catania i risultati elettorali registrano una forte affermazione della lista comunista, che ha superato di oltre mille voti i risultati del '58. L'avanzata del partito, nel Catanese, si rivela più consistente se il raffronto viene effettuato con i dati delle due ultime consultazioni elettorali (regionali del 1959 e amministrative del 1960).

Per la sola città di Catania, difatti, a confronto con le amministrative del 1960, si registra un aumento di circa diecimila voti, passando dai 33.668 del 1960 ai 43.308 del 28 aprile.

Più significativi sono i progressi realizzati in comuni come Giarre (dove i voti vengono più che raddoppiati), Caltagirone (dove acquistiamo oltre 500 voti), Adrano, Grammichele, Biancavilla, dove i voti sono aumentati nonostante si tratti di paesi di emigrazione; Acireale dove sono stati conquistati 700 voti, passando da 1.691 a 2.420; Linguaglossa dove i voti sono stati più che raddoppiati.

Al progresso realizzato dalla lista comunista fa riscontro, nella provincia catanese, la sensibile perdita netta della DC in oltre 17.000 voti.

AVVISI SANITARI

Spec. PELLE-VEREERE

Onco - P. Plebiscito 52, t. 22/36

Aut. Pref. Ancona 13-1946

## Potenza: il PCI aumenta del 6%

Il ministro Colombo perde 23 mila preferenze

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 30. L'avanzata comunista nella provincia di Siracusa si può definire splendida: nei due collegi senatoriali di Siracusa e di Noto, il nostro partito ha infatti complessivamente guadagnato 12.215 voti, rispetto al 1958, passando dai 35.402 ai 48.627 di oggi.

La DC perde nei due collegi senatoriali complessivamente 15.737 voti, scendendo dai 63.164 del '58, ai 47.427 di oggi. Nel collegio di Siracusa il PCI è diventato il primo partito guadagnando 5.453 voti. La DC in questo collegio ha avuto una perdita netta di 6.802 voti. Una parte della base popolare della DC ha quindi votato comunista, mentre la frana complessivamente del partito di maggioranza ha favorito, alla sua destra, i liberali. Le cui previsioni di avanzata erano assai più grandi, passano dai 7.141 voti agli 8.756, avvantaggiandosi comunque del crollo dei monarchici.

questo collegio, mentre il MSI ha aumentato di 3.309 voti, i liberali di 1.700 e i socialdemocratici di duemila. I compagni socialisti, anche in questo Comune arretrano notevolmente perdendo oltre quattromila voti. I lavoratori siracusani sono in festa in queste ore, per la brillante avanzata del nostro partito. In tutte le sezioni sono esposte le bandiere rosse. I centri più importanti della provin-

cia sono teatro di continue manifestazioni popolari di entusiasmo. Siracusa operaia e democratica ha dato la sua risposta alla DC, al «miracolo economico», agli anni felici, alle persecuzioni politiche ed antioperaie: il voto di oggi è premessa per nuove avanzate sulla via del progresso e della libertà.

Giuseppe Messina

Invaso per tutta la notte il giardino della federazione - Ponte mai raggiunte nei comuni della provincia superiori ai 10 mila abitanti - A Pontedera diventiamo il primo partito mentre la DC perde il 6,30% - Secca sconfitta democristiana anche nel Volterrano - Maggioranza assoluta a S. Giuliano

Dal nostro corrispondente

PISA, 30. Il giardino della Federazione pisana è stato invaso per tutta la notte da centinaia di compagni.

Nella sede della DC, invece, nelle prime ore del mattino a tutti coloro che chiedevano informazioni si dava una laconica risposta: «paghiamo il costo di una operazione politica».

In questo quadro è sintetizzato il vasto panorama elettorale della provincia di Pisa. In ogni zona, in quelle di sviluppo industriale ed in quelle contadine, si è trattato di una grande, strepitosa avanzata del nostro partito e di una clamorosa disfatta del partito di Togni.

Nel capoluogo il PCI ha raggiunto 21.259 voti rafforzando quella posizione di leader che era stata conquistata nel corso delle ultime elezioni amministrative.

Nei comuni superiori ai 10.000 abitanti la nostra avanzata ci ha permesso di toccare punte mai raggiunte. Ovunque il partito è riuscito a sottrarre voti direttamente alla DC, in modo particolare in una vasta schiera di elettorato contadino. Nella zona industriale della nostra provincia che si articola attorno al grande centro della Piaggia di Pontedera, il PCI ha raccolto abbondantemente i frutti delle grandi lotte condotte dai lavoratori alla testa delle quali noi siamo sempre stati.

A Pontedera siamo diventati il primo partito, aumentando del 4,42% mentre la DC ha perso il 6,30 e i compagni socialisti hanno potuto rilevare una lieve flessione. Nella zona contadina di S. Miniato addirittura abbiamo raggiunto in percentuale il 54,37% con 8.233 voti mentre la

DC è stata costretta ad una dura sconfitta perdendo il 4,99%.

Anche nel volterrano la DC ha pagato duramente la cattiva politica governativa che ha avuto riflessi drammatici sulla vita di queste popolazioni. La DC ha perso il 6,12% mentre il nostro partito ha guadagnato il 4,20% ed i compagni socialisti hanno perso lo 0,71%.

Una grande avanzata registrata a San Giuliano Terme dove si è raggiunta la maggioranza assoluta con 8.030 voti che rappresentano il 51,99%, 5,87% in più delle ultime politiche, mentre la DC ha avuto una flessione del 3,14%.

Nella zona del mobile, a Cascina, per la prima volta sono stati superati 10 mila voti, raggiungendo il 48,75%. Anche nei comuni con un numero di abitanti inferiore ai 10.000 il partito ha ovunque rafforzato le proprie posizioni conquistando in molti la maggioranza assoluta.

Particolarmente indicativa la «zona bianca» i comuni già amministrati dalla DC: a Peccioli per esempio il partito di maggioranza ha perso l'11,87% dei propri voti, mentre il PCI ha aumentato del 4,07 per cento e i socialisti dell'1,51%.

Tutta questa grande massa di dati si riflette naturalmente sulla situazione provinciale che ha visto un prodigioso balzo in avanti del nostro partito. Sono stati sfiorati infatti i 100.000 voti con un aumento in percentuale del 3,82%. La DC ha dovuto subire un duro colpo perdendo il 5,64% dei voti mentre i compagni socialisti hanno avuto una flessione lievissima perdendo lo 0,56%.

a. c.

FRIGORIFERI - LAVATRICI

APPARECCHI A TRANSISTORS

RADIO TV delle migliori Case nazionali

A SCONTI FORMIDABILI!!!

Ditta ELETTROFONIX di Mario Bini

FIRENZE - Piazza G.B. Giorgini 5-r - Tel. 48.36.24

ESIGETE Le VERE caramelle

**RABBARBARO KINESE**

MENTA & LONGHI

GUSTOSE-DIGESTIVE NUTRIENTI

EFFICACI NEI DISTURBI del FEGATO

DA TUTTI IMITATE DA NESSUNO EGUALIATE

# CHINASANTINI

PONTEREDERA

il liquore della salute

COMMISSIONARIA AUTOBIANCHI

## BIRINDELLI

VIA MASINI - Tel. 73.127 - EMPOLI

— BIANCHINA 4 POSTI COMODI - L. 525.000

pagamento

30 MESI



SI PERMUTA ANCHE CON MOTOCICLI

## R. UGOLINI

Via Ponte alle Mosse, 118 r - FIRENZE - Tel. 33.056 - 33.096

MACCHINE PER MAGLIERIA

garanzia anni 10 — FAMOSE NEL MONDO WEBER

Insegnamenti GRATUITI con proprie SCUOLE in FIRENZE e PROVINCIA - Facilitazioni di pagamento a lunga scadenza - Assistenza di lavoro - VISITATECI!! con meno spesa troverete il meglio



Macchine per cucire speciali — Rimagliatrici — Stiratrici

Bobinatori elettrici — Motorizzazioni Automatiche — Manichini

Macchine per cucire industriali — Accessori

MACCHINE PER CUCIRE SVIZZERE «ELNA»

VISITATECI ALLA XXVII MOSTRA DELL'ARTIGIANATO di FIRENZE dal 24 APRILE al 12 MAGGIO

nel GIARDINO- lato VIA MADONNA della TOSSE

# La nuova AUTOSCUOLA PRATESE - Piazza Ciardi, 29 - Prato

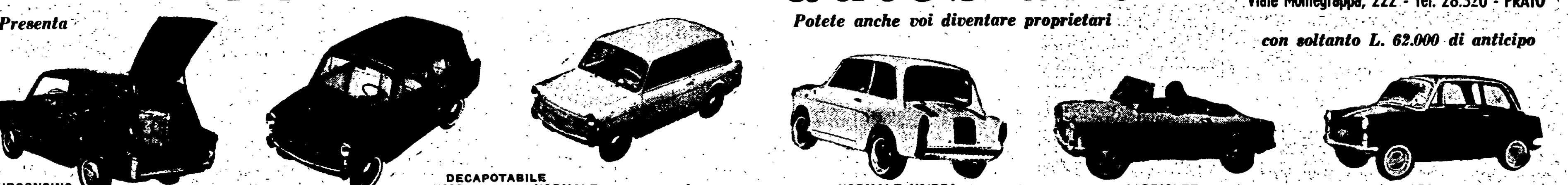
Istruttori: Insegnamento teorico: Michelagnoli Mario - Istruttore di guida: Giraldi Torquato — Insegnamento rapido — Moderna attrezzatura — Prezzi di concorrenza

## La Ditta SCRA Commissionaria autobianchi

DI GIORGIO MONGARDI

Viale Montegrappa, 222 - Tel. 28.320 - PRATO

con soltanto L. 62.000 di anticipo



Acquistando una BIANCHINA accettiamo anche il vostro CICLOMOTORE - MOTOCICLETTA ecc. IN PERMUTA - Ottime valutazioni



# IL VOTO DEL CENTRO SUD

Avanzata comunista senza precedenti nella capitale

## Roma: PCI+87.000 calano dc e fascisti

Nel Lazio il PCI aumenta di 124.000 voti - I senatori comunisti nel Lazio passano da 4 a 7

Sventolano a festa, nelle sezioni comuniste dei quartieri romani, le rosse bandiere del P.C.I., mentre va a ruba l'edizione straordinaria dell'Unità che annuncia il clamoroso successo del nostro partito.

Nella Capitale l'avanzata comunista non ha precedenti. In poco più di dieci mesi il PCI ha guadagnato circa 85.000 voti (rispetto alle precedenti elezioni amministrative) mentre in confronto alle politiche del '58 l'incremento comunista alla Camera e di circa 87.000 voti. In percentuale, il PCI passa — con i suoi 343 mila voti — dal 22,05 del 1958 al 24,45, con un aumento di quasi due punti e mezzo. I risultati ufficiali per le elezioni della Camera dei deputati dicono anche che la DC pur ottenendo un incremento di voti (394.000) dopo l'aumento del corpo elettorale subisce un netto calo in percentuale (dal 32,5 al 28,14). I socialisti registrano un certo regresso (dal 12,5% sono scesi all'11,98%), mentre liberali e socialdemocratici avanzano rispettivamente di circa il 7 per cento e del 3 per cento i secondi.

I fascisti hanno ceduto più dell'uno per cento dei loro suffragi e rispetto alle amministrative dell'anno scorso hanno perso quasi 30.000 voti. Forte anche la perdita dei monarchici, che in percentuale supera i 6 punti, mentre il PRI perde un punto. Particolarmente interessante è il dato relativo al Movimento Sociale: è la prima volta dal '48 che i fascisti, a Roma, perdono voti. Fino a ieri avevano sfruttato ampiamente le posizioni di governo e di sottogoverno offerte loro dalla DC. L'azione costante del nostro partito ha consentito prima il loro isolamento e quindi una prima sensibile erosione del loro corpo elettorale.

Nella circoscrizione del Lazio (Roma, Viterbo, Frosinone, Latina), il PCI è aumentato di 124 mila voti, passando da 477.819 a 601.948. Netto è il calo percentuale della DC.

Per il Senato il successo del PCI è altrettanto clamoroso. Nella Capitale i voti comunisti hanno superato i 300.000 con un aumento in percentuale del 2,2%. I dati complessivi della regione indicano una avanzata in percentuale del 2,9 per cento che si è tradotta nella conquista di tre nuovi senatori. I senatori comunisti del Lazio sono così passati da quattro a sette ed i voti da 433.530 del 1958 a 547.904 con un aumento di 114.000 voti. Sono stati eletti al Senato: Carlo Levi, Paolo Bufalini, Edoardo Perna, Luigi Gigliotti, Mario Mammucari, Angelo Compagnoni e Leto Morvilli. La DC presenta una perdita secca in percentuale di 5 punti e mezzo, con un calo complessivo di oltre 31 mila voti. La DC riesce a mantenere il proprio numero dei senatori nel Lazio (8) solo grazie all'aumento del numero dei seggi. Dai primi calcoli risulta che nessun senatore di sarà eletto negli otto collegi della Capitale.

I socialisti registrano una lieve flessione sia nella regione che a Roma, scendendo dal 12,8 al 12,4 nella capitale. Guadagnano però in assoluto e aumentano di un seggio i liberali, che nelle elezioni del 1958 non avevano ottenuto alcun seggio, ora ne hanno due con un aumento in percentuale di quasi il 5%.

In aumento anche i voti del PSDI. Fermi i missini e perdita secca del 4,6 per cento in percentuale dei monarchici.

Entusiasmante balzo in avanti del PCI nella regione

## Umbria rossa: ai comunisti quasi il 40% dei voti

Oltre 18 mila voti perduti dalla DC — Anche il PSI in regresso — Una dichiarazione del compagno Ingrao

PERUGIA, 30. L'Umbria è in festa per la splendida vittoria del nostro partito. Il PCI sfiora al Senato il 40 per cento dei voti (38,9%). Contemporaneamente la DC ha perso 5.000 voti e l'1,3 in percentuale.

Sempre per il Senato, i compagni socialisti perdono 25.000 voti e i repubblicani 2.000.

Del resto, anche per la Camera è stata rispettata la poderosa tendenza all'avanzamento dei voti per il PCI, nella regione. Così, in queste elezioni il PCI guadagna nettamente un deputato e un senatore, passando a cinque deputati su 12 per la circoscrizione umbro-sabina e a 3 senatori su 7 per la regione umbra.

Come per il Senato, anche per la Camera l'avanzata si è avuta tanto in campagna che in città e ha interessato l'intero territorio della circoscrizione. Per la Camera il PCI è divenuto il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (43,5%).

Questa volta, però, la DC ha perduto 5.000 voti e l'1,3 in percentuale. L'Umbria è stata la regione dove la DC ha subito una perdita secca di più di 18 mila voti, scendendo dai 212.273 del '58 ai 194.198 del '63 (mancano due seggi) e retrocedendo, in tal modo, alla posizione di quarto nella circoscrizione.

Una grave perdita ha subito anche il PSI, che è passato dai 127.137 del 1958 ai 96.298 del '63, con una diminuzione di circa 30 mila voti.

Per dare un giudizio sintetico, in attesa di una più attenta e approfondita analisi, si deve dire che il voto umbro ha un triplice significato: un voto di condanna e di

opposizione alla politica seguita dal governo e dalla DC in Italia, e particolarmente in Umbria: è un voto, però, di opposizione attiva, ricco di fermenti, di idee e di lotte; e, infine, un voto che premia l'azione unitaria che il PCI ha costantemente perseguito. Proprio tale azione, infatti, mentre ha spinto il partito a divenire in ogni momento una forza disponibile e motrice per tutte le lotte per il progresso e la democrazia, ha, d'altra parte, reso evidente che in Umbria non ci potrà essere mai progresso alcuno senza i comunisti o, peggio ancora, contro i comunisti.

Appena appresi i risultati senatoriali, il compagno Pietro Ingrao, membro della segreteria e capoluogo del PCI in Umbria, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«L'avanzata nostra in Umbria è splendida, generale, impressionante, e si colloca probabilmente al punto più alto raggiunto dal nostro Partito nel potente balzo in avanti che esso ha compiuto in tutte le sue zone. Questa avanzata è tanto più bella in quanto avviene in una regione, dove già noi eravamo fortissimi. Ora siamo vicini al 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sia parzialmente la perdita del Partito socialista spedito in avanti tutta la posizione della sinistra. L'Umbria rossa, per la spinta potente del nostro Partito, ha dato una risposta bruciante alle manovre anticomuniste della Democrazia cristiana.

«La giustezza della nostra politica, la forza delle nostre organizzazioni, lo impegno magnifico di tutti i nostri militanti hanno dato una delusione amara alle speranze della DC e hanno saputo supe-

perare anche i pesanti vuoti creati dalla emigrazione. Ringraziamo caldamente tutti gli elettori della fiducia che hanno avuto nel nostro Partito. Avanti ora per ricavarla dalla vittoria tutti i frutti!».

### Manifestazione di entusiasmo a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 30. Per quasi tutta la notte, vegliando davanti alla Federazione comunista e nella piazza del Municipio in attesa dei risultati elettorali, che venivano mano a mano comunicati su grandi tabelloni. Ad ogni nuovo annuncio, era una incontenibile esplosione di entusiasmo che salutava la strepitosa avanzata del PCI e la dura flessione della DC.

Il PCI ha guadagnato complessivamente per la Camera, nella provincia 12.450 voti con un aumento in percentuale pari al 4,15%. La DC, invece, ha perso 7.366 voti con una diminuzione in percentuale del 3,47%. Il PSI, dal canto suo, ha perso 10.118 voti e il 2,95% in percentuale. E' invece andato avanti il PLI, che è passato dal 2,33% al 4,03%, mentre i socialdemocratici dal 6,24 sono passati al 6,97%.

Un leggero aumento ha registrato anche il MSI, mentre i repubblicani e i monarchici hanno visto quasi dimezzati i loro voti. Il compagno prof. Remo Salati, candidato per il Senato nel collegio reggiano, è stato eletto con 76.732 voti.

Il ministro Medici, invece, che era candidato nel collegio di Castelnuovo Monti-Sassuolo, è stato battuto dal nostro compagno ing. Giacomo Ferrari, il quale ha conquistato oltre 200 mila voti in più rispetto al concorrente.

Grandi manifestazioni di entusiasmo si sono avute in tutti i centri della provincia

## Livorno: 93 mila voti al PCI

LIVORNO, 30.

Livorno è in festa per i risultati che in questa zona ha dato la consultazione di domenica e lunedì scorsi e per quelli nazionali che già indicavano, seppure parzialmente, il grande balzo in avanti del nostro partito e la forte flessione della DC.

Il clima di euforia è particolarmente giustificato dai risultati registrati in tutti i centri della provincia e che si possono riassumere in queste cifre: 2,50% in più per il PCI (circa 93.000 voti), 5,51 in meno per la DC (circa 50 mila voti). Nella città il crollo della DC è stato ancora più impressionante: meno 6.500 pari a 5.046 voti, mentre il PCI è aumentato del 2,06% con 5.036 voti in più che portano il suo totale a 45.950 voti (41,95%).

Da tutto ciò si può dedurre un primo giudizio politico: Livorno ha votato nettamente a sinistra: PCI, PSI e PSDI hanno aumentato complessivamente nel capoluogo la loro percentuale del 5,09% e del 4,08% in tutta la provincia, mentre la destra — malgrado il sensibile incremento dei liberali — ha visto accrescere la sua percentuale soltanto del 2,78% nel capoluogo e del 2,48 nell'intera provincia. Ciò dimostra che il partito dell'onorevole Moro è stato battuto a sinistra più che a destra e conferma ancora una volta la maturità di questo elettorato. Ma vi è di più: il risultato del 28 aprile ribadisce, oltre la giustezza di quella realistica della politica locale del PCI: la battaglia unitaria condotta per la salvezza economica della città e la prova di grande democrazia data durante la triste vicenda degli incidenti fra cittadinanza e paracadutisti non sono infatti passate invano, così come non è passata inutilmente tutta la politica condotta dagli enti locali in questi 18 anni.

Per la DC invece è la condanna inevitabile alla sua opposizione preconcetta, alla sua sete di potere che l'ha portata sempre — qui — a colpi di mano per giungere alla direzione di quegli enti nei quali il gioco democratico è relegato in una posizione di minoranza o comunque a impedire la gestione democratica.

Così è accaduto anche alla vigilia della campagna elettorale per la direzione del bacino di carenaggio: una delle maggiori conquiste vitali per il cantiere navale. Si tratta infine del giusto scotto pagato per i personalismi, le clientele, la degenerazione del sottogoverno.

Lo riproveranno le prime notizie ufficiali sulle preferenze: l'on. Togni, il «padrone» della DC livornese abbandonato in questa campagna elettorale dallo stesso clero che ha voluto così scendere per la prima volta nelle responsabilità della sua politica, avrebbe perduto circa 50.000 delle 90.000 preferenze raccolte nel '58 nella circoscrizione Livorno-Lucca, Pisa, Massa Carrara, mentre il pisanino Battistini sarebbe stato addirittura trombato.

Per i candidati comunisti livornesi nessuna sorpresa: dai risultati che si hanno fin da ora per Livorno (mancano 10 sezioni) a Cecina e Collesalveti i compagni Laura Diaz e Nelsuso Giachini hanno raccolto rispettivamente 16.427 e 16.330 voti preferenziali, il che garantisce già il loro ingresso nella nuova Camera. 17.074 sono state invece le preferenze fin ad ora raccolte dal capoluogo compagno Terracini nella provincia livornese.

Nelle Marche 38.000 voti in più al PCI

## Travolgente avanzata del Partito comunista

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 30. Entusiasmante successo elettorale del nostro Partito nelle Marche: la travolgente avanzata comunista, già affermata nello scrutinio per il Senato, è stata brillantemente sanzionata dai risultati della Camera dei deputati. Il PCI guadagna nelle Marche 38 mila voti, con un aumento in percentuale pari al 4,3%. La grande vittoria conseguita dal nostro partito acquista, massimo rilievo, di fronte alla fortissima perdita subita dalla DC, che nella regione perde oltre 43 mila voti, con un calo in percentuale pari al 5,3%.

Il poderoso vantaggio conquistato dal nostro partito e la sconfitta della DC hanno provocato spostamenti di tale entità da far saltare l'assetto dello schieramento elettorale, così come era scaturito dalle elezioni politiche del 1958. Per la prima volta, nel-

le Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che l'avanzata elettorale del PLI ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nelle Marche, quindi s'impone una grande eredità, grazie alla grande avanzata del PCI (che ha abbondantemente coperto la flessione socialista), il clamoroso spostamento a sinistra di tutto l'asse politico della regione. I socialdemocratici hanno guadagnato circa ottomila voti, mentre i repubblicani ne hanno perduti oltre seimila e vedono sfaldarsi una delle loro ultime roccaforti.

Alla grande vittoria del nostro partito, hanno contribuito tutte le categorie di lavoratori e, nelle città, anche il

ceto medio. Ciò scaturisce dai risultati elettorali dei vari centri: il PCI è andato avanti nei paesi agricoli e nelle città costiere, che negli ultimi tempi avevano registrato un forte sviluppo per l'incremento delle attività industriali e terziarie. In particolare, vanno citate le province di Pesaro e di Ascoli Piceno dove il nostro partito ha rispettivamente guadagnato 10 mila voti (più del 5,3%) e 13 mila voti (6,6%). In provincia di Ancona il PCI è passato dai 68.838 del '58 ai 79.239 di oggi, con un aumento in percentuale del 3,47%; e, in provincia di Macerata, è passato dai 34.287 del '58 (18,3%) agli attuali 39.577 voti (21,2%).

Il PCI, inoltre, ha ottenuto un senatore in più (da due a tre), mentre si dà per certa la perdita di un deputato da parte della DC.

Walter Montanari

Anche nel feudo di Fanfani il PCI ha aumentato i suffragi

## Impetuosa avanzata comunista in tutta la Toscana

Al grande successo del nostro partito, fanno riscontro le nette perdite della Democrazia cristiana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30.

I compagni delle città toscane si apprestano a festeggiare con entusiasmo le manifestazioni del grande successo riportato dal PCI nella consultazione elettorale del 28 aprile: un successo che, meglio di qualsiasi commento, riesce ad evidenziare.

A Firenze, come nelle altre città capoluogo di provincia, il dato pressoché costante è costituito dalla perdita in voti ed in percentuale della Democrazia Cristiana: ciò significa che l'obiettivo primario posto dai comunisti sulla necessità di spezzare il monopolio politico della DC è stato largamente raccolto dall'elettorato toscano. Nel capoluogo di regione, la DC ha subito una flessione del 7,26 per cento, a Pisa del 7 per cento, a Prato del 6,1 per cento, a Livorno del 5,96 per cento, ad Azzurro del 5 per cento, a Siena del 3 per cento, a Grosseto del 3 per cento. A questo arretramento dc ha fatto seguito ovunque una avanzata impetuosa del PCI, che guadagna più del 5 per cento a Firenze, il 5,8 per cento a Prato, il 6,4 per cento ad Azzurro, il 6,3 per cento a Siena, il 2,49 a Pisa, il 3 per cento a Pistoia, progredisce ancora a Livorno.

Grazie a questo successo globale, i senatori toscani nella prossima legislatura saranno otto anziché sei. Nella circoscrizione Firenze-Pistoia — dove il Partito comunista ha toccato la per-

centuale del 41 per cento — è probabile che i deputati comunisti passino da cinque a sette. I primi commenti politici tendono a sottolineare il carattere impressionante, clamoroso del successo comunista: esso acquista particolare rilievo perché si è verificato in zone già tradizionalmente forti, e proprio in una regione dove l'espansione del centro-sinistra amministrativo aveva una caratterizzazione «sul generis» per la presenza qualificante del sindaco La Pira. Né meno importante l'avanzata in tutta la fascia rossa della provincia di Firenze, in parte toccata dal «miracolo economico», e nelle zone del Grossetano e dell'aretino, che il presidente del Consiglio aveva considerato come suoi feudi. Le prime sommarie considerazioni, consentite da un'analisi del voto, sottolineano la richiesta di attuazione dell'Ente Regione, strumento indispensabile per una politica di piano vera e propria, una riforma delle strutture agrarie che liquidi definitivamente l'arcaico contratto di mezzadria, una politica di valorizzazione, in funzione antimonopolistica, dell'industria di Stato, una legge contro la speculazione sulle aree fabbricabili specie nella fascia costiera. Per questi temi essenziali si batteranno — questo ha voluto dire il voto — le forze democratiche della Toscana.

g. l.

Avanzano i comunisti e tutta la sinistra

## Napoli: vittoria contro il trasformismo della DC e di Lauro

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30.

I risultati elettorali di Napoli hanno questo tratto caratteristico: Lauro è praticamente scomparso, perde 140 mila voti, e passa da 237 a 98 mila voti (tra città e provincia, al Senato); tuttavia la DC — che da anni lavorava, in una operazione trasformistica senza precedenti, nel dichiarato disegno di assorbire il laurismo — non si avvantaggia per nulla del crollo monarchico. Al contrario: perde essa pure 17 mila voti, passando dal 34,80 per cento al 31,80 per cento.

Avanzano invece i liberali (da 29 mila a 34 mila voti), ed i missini, che praticamente recuperano i propri eletti «ceduti» negli anni scorsi al PDUIUM. Compiono un deciso balzo in avanti le sinistre: PCI, PSI e PSDI, che aumentano — nel complesso — di oltre 95 mila voti. Più 36 mila il PCI, più 29 mila il PSI, più 30 mila il PSDI. Qui ci sembra di individuare il secondo aspetto caratteristico del voto napoletano: il ruolo svolto dal nostro partito nella determinazione della nuova articolazione di forze a Napoli sembra fuori di dubbio.

Non da oggi, in questa provincia e in tutto il Mezzogiorno, i comunisti lavorano per costruire una alternativa unitaria, democratica, antifascista e di sinistra al blocco di potere che si compone attorno al connubio DC-Lauro

e al trasformismo della DC nel Sud.

Una vittoria contro il trasformismo: questo dunque il senso del prezzo pagato a Napoli sia dai monarchici che dalla DC. Una vittoria, ancora, contro l'anticomunismo, allo esterno e all'interno, anche delle forze di sinistra. Non a caso, laddove opera dirigenti socialisti hanno imposto la loro campagna elettorale in termini di anticomunismo, il PCI ha ricevuto un voto critico dal suo stesso tradizionale corpo elettorale.

Ci pare il caso del collegio di Afragola, dove il sen. Luigi Renato Sansone, già candidato del PSI, ha impostato la sua azione elettorale in modo nettamente anticomunista ed antinapoleonico e non è stato rieletto, mentre la tendenza provinciale di incremento del PSI è venuta meno proprio in questo collegio: due mila voti hanno perso i socialisti, che mila ne hanno perduti i monarchici e diecimila (da 23 a 33 mila) ne hanno guadagnati i comunisti.

Un voto maturo e responsabile, perciò, quello di Napoli. Un voto che, con la liquidazione del laurismo borbonico ed il pesante colpo al trasformismo democristiano, ha contribuito ad inserire la città sempre più strettamente nel discorso politico nazionale, attraverso la rinnovata ed aumentata fiducia al PCI.

Andrea Geremicca

52 mila in più al Partito Comunista

## La D.C. in Puglia ha ceduto voti a sinistra

Dalla nostra redazione

BARI, 30.

Il nostro Partito ha avuto un grandissimo successo anche nella regione pugliese. In merito al voto ed al suo risultato, il compagno Alfredo Reichlin, segretario regionale del PCI nelle Puglie, ci ha dichiarato:

«L'avanzata del nostro partito in Puglia supera ogni previsione. Abbiamo avuto una splendida vittoria: in tutta la regione, guadagniamo 22.000 voti nelle elezioni per il Senato, passando da 364.000 a 416.000 voti e migliorando di tre punti la percentuale. Per la Camera, non si conoscono ancora i dati definitivi, ma si può prevedere che ci avviciniamo intorno al mezzo milione di voti.

«Ma, per valutare appieno le proporzioni del vero e proprio balzo in avanti che abbiamo compiuto, bisogna guardare soprattutto alle percentuali, perché qui, a differenza che altrove, l'emigrazione ha ridotto a ben poco l'aumento del corpo elettorale. I nostri senatori passano da 4 a 6 e con ogni probabilità aumenteremo anche il numero dei deputati.

«L'avanzata nostra è generale. Nel Brindisino raggiunge il 5 per cento ed è particolarmente sensibile nella città, dove la giovane classe operaia dei grandi stabilimenti petrolchimici della Montedison ha dato una bruciante delusione al monopolio e ai suoi tirapiedi: ha votato in modo massiccio comunista.

«La carta del ricatto della fame, del paternalismo e del trasformismo — che sembrava così forte in zone di miseria come queste, dove non vi sono né tradizioni operaie né altre prospettive immediate di lavoro, è stata bruciata.

«Considerazioni analoghe si possono fare per Taranto, anche se qui l'avanzata è, naturalmente, meno sensibile, giacché in città avevamo già raggiunto, nel '58, la punta del 26 per cento. Eppure, siamo andati avanti ancora.

«Nettamente positivo è anche il voto di Bari. Avevamo perso, qui, cinquemila voti nel '62 rispetto al '58: li abbiamo non solo recuperati ma siamo andati oltre. Ciò è avvenuto grazie soprattutto al voto operaio (che nel passato si indirizzava prevalentemente ai socialisti), ma anche grazie ad una parte della borghesia, meno sensibile, ma generosa, nei quartieri centrali e di ceto medio. Splendida l'avanzata nella zona costiera, dove la classe operaia ha dato una bruciante delusione al monopolio e ai suoi tirapiedi: ha votato in modo massiccio comunista.

«Tutto il panorama politico e sociale della campagna è sconvolto ed è in movimento. La DC ha subito una seria sconfitta. Ma, in realtà, il colpo è assai più serio di quanto appaia dalle cifre: infatti, i monarchici avevano, nel 1958, in Puglia, quasi 200 mila voti. Quarta di questi voti si sono volatilizzati.

«Se si considera che ben pochi di questi voti sono andati ai fascisti e ai liberali (fermi o

in lieve progresso), si deve pensare che la DC compensa con l'acquisto di circa centomila voti monarchici una perdita analogica subita a sinistra. E questi voti, voti evidentemente contadini, sono andati in notevole misura a noi.

«I socialisti hanno subito un calo non netto grande in voti e in percentuale, se ci si riferisce al '58, ma assai più pesante se si considera che il partito di Neuri, negli ultimi anni, era andato sensibilmente avanti; l'elettorato, scosso dall'esperienza del centro-sinistra, particolarmente fallimentare nel più recente anno di una campagna elettorale confusa e quasi tutta basata sull'anticomunismo, ha annullato quei guadagni. E non solo quelli. E' significativo che l'unica provincia dove il PSI avanza notevolmente è quella di Lecce dove esiste la sola Federazione di sinistra di tutta la Puglia.

«Importante è anche l'avanzata comunista supera di gran lunga la perdita del PSI. A noi sono andati una parte di voti degli agrari e di uno strato bruciante delusione al monopolio e ai suoi tirapiedi: ha votato in modo massiccio comunista.

«Quanto ai liberali, bisogna dire che in Puglia le loro grandi speranze sono andate pressoché deluse. L'aumento c'è, in parte con gli errori commessi da parte della DC, ma la perdita del PSI, a noi sono andati una parte di voti degli agrari e di uno strato bruciante delusione al monopolio e ai suoi tirapiedi: ha votato in modo massiccio comunista.

«Fiasco assoluto dei rumorosi repubblicani di Cifarelli che hanno speso i milioni della Cassa del Mezzogiorno per non combinare niente. Incongruenti, gli altrettanto rumorosi Centri di azione agraria che non sono riusciti a smuovere i contadini.

«Questi, in sintesi, i risultati che appaiono ad una prima incompleta ed affrettata valutazione. L'on. Moro che aveva messo in gioco, in Puglia, tutto il suo prestigio personale ed usato senza il minimo scrupolo tutti gli strumenti del sottogoverno e della più sfacciatata corruzione, è il grande sconfitto di queste elezioni.

«E' impossibile valutare fin d'ora le conseguenze di questo profondo sconvolgimento, sul piano politico e sociale. Nuove prospettive nel campo delle lotte unitarie e dell'iniziativa politica sono aperte dinanzi a noi. Forti della fiducia di mezzo milione di pugliesi, cercheremo di far fronte ad essa con decisione e con intelligenza».

LEGGETE

Noi donne

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, ritrattata e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità



Mentre la DC è in forte regresso dovunque

# In Piemonte al PCI

## 115 mila voti in più

Anche il PSI ha guadagnato 20 mila voti — Entusiasmante affermazione del nostro partito nei centri industriali di Novara e Vercelli

Il PCI è divenuto il primo partito

### Frantumato a Genova il monopolio d.c.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30. Gli elementi che caratterizzano queste elezioni si ritrovano a Genova in misura assai netta. I risultati per la Camera (tuttora privi di quattro seggi su un totale di 977) testimoniano, infatti, anzitutto un capovolgimento di posizioni fra il PCI e la DC. Nel 1958, la DC occupava il primo posto, mentre oggi è scavalcata dal PCI, dal quale la separano oltre 24 mila voti. Il partito di Moro aveva ottenuto nel 1958 169.648 voti rispetto ai 124.603 del PCI; oggi ne ha soltanto 139.344, mentre il PCI è salito a 163.570 suffragi. La perdita d.c. è di 30.304 voti e l'avanzata comunista si traduce in quasi 39 mila voti. I liberali, dal canto loro, assorbono 37.459 suffragi sottraendoli alla D.C. e all'estrema destra.

Ecco quindi il primo dato: la rottura del monopolio politico d.c. la fine di quel primato conservato per lunghi anni e che i sogni della dirigenza della D.C. locale speravano ora di consolidare ulteriormente. Il secondo dato rilevato è la pronunciata flessione del PSI, che scende dai 104.956 voti del 1958 agli attuali 92.776 (ricordiamo che mancano sempre quattro seggi, assai in ritardo per laboriose contestazioni).

E' una flessione che ha colto di sorpresa la Federazione del PSI, le cui previsioni erano di un'avanzata

sensibilissima in voti e percentuale.

Bisogna a questo punto notare due fatti di estrema importanza: 1) nonostante le serie perdite socialiste, la sinistra avanza complessivamente in misura sensibile grazie alla splendida vittoria del nostro Partito; 2) nelle zone dove i socialisti hanno mantenuto legami con i comunisti, la flessione è stata notevolmente inferiore, se non addirittura inesistente: è il caso di Ronco Scrivia, Ovada e altri centri. Invece, nel cuore della Federazione, che occupa in campo nazionale la posizione più a destra, rispetto alla stessa « corrente autonomista », il giudizio degli elettori è stato particolarmente severo verso il PSI.

Questi dati oggettivi rappresentano quindi, insieme con la fine del predominio d.c., una conferma della spinta unitaria già pienamente emersa in passato da tutte le lotte condotte a Genova, a cominciare dalla memorabile battaglia del 30 giugno 1960. Quando poi l'analisi si sposta dalla città alla campagna, i giudizi non mutano, ma appaiono, semmai, ulteriormente precisi: una severa condanna della politica d.c. — tradottasi anche in migliaia di schede bianche — e un'avanzata del PCI, persino in sperduti paesi dell'entroterra, dove non è mai esistita l'organizzazione comunista.

Flavio Micheli

TORINO, 30. Il successo del PCI in Piemonte, già in luce dai risultati per il Senato, appare ancor più clamoroso nelle elezioni per la Camera dei deputati.

Il nostro partito è passato da 482.564 a 629.710, con un aumento di quasi 150 mila suffragi. Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, il PCI avanza di 115 mila voti e avanza in percentuale dal 20,3% al 25,1%. I deputati comunisti, sei nella precedente consultazione, diventano otto.

Nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, l'incremento dei voti comunisti supera le trentamila unità, con un salto percentuale dal 14,4% al 18,8%.

Oltre che nel capoluogo regionale, l'affermazione del PCI è strepitosa nei centri industriali di Novara (+4,2 per cento), di Vercelli (+4,2 per cento), di Gattinara (i voti comunisti sono pressoché raddoppiati), di Santhia. Ad Alessandria, in particolare, il PCI avanza del 5,5%. Ma il successo del nostro partito tocca percentuali altissime anche nelle campagne del Piemonte meridionale, dove la Bonomiana e la DC accusano una vera e propria frana: in provincia di Asti, il PCI avanza infatti del 4,84%, e nell'Alessandria del 4,84%, e nell'Alessandria del 4,84%, e nell'Alessandria del 4,84%.

La DC è in forte regresso dovunque. Perde oltre cinquantamila voti su scala regionale, arretra percentualmente di quattro punti nella

circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, di quasi un punto e mezzo nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, appare pesantemente ridimensionata sia nei centri del « miracolo economico » che nelle zone depresse dove, finora, il suo dominio era risultato incontestato. Il PSI avanza di ventimila voti, mantenendo sostanzialmente inalterata la propria posizione percentuale: conquista un seggio nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, come il PSDI, il cui incremento percentuale è tuttavia leggermente più rilevante.

Nella stessa circoscrizione (per la circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, la distribuzione dei seggi non è stata ancora comunicata), il PLI passa da uno a quattro deputati.

### Macerata: il P.C.I. guadagna 5.290 voti

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 30. P.C.I. + 5.290. D.C. - 8.398: questo è il dato di maggior rilievo che, alla luce dei risultati elettorali della Camera dei deputati in provincia di Macerata, emerge su di ogni altro. E questo dato dimostra che, proprio nella roccaforte dc (non si dimentichi che nel '58 la D.C. ha ottenuto da sola il 50,1% dei suffragi), il Partito comunista ha guadagnato importanti posizioni ed è continuamente in ascesa; e dimostra anche, che la D.C. denota oggi più che mai, evidenti segni di sgretolamento e che il suo monopolio politico va decisamente affievolendosi.

Dunque, anche nel Maceratese, come del resto in tutta Italia, la forte avanzata comunista ha suscitato entusiasmo non solo fra i compagni, ma anche fra gli strati sociali delle popolazioni. E altrimenti non potrebbe essere, quando si dice che a Civitanova Marche il no-

stro partito è balzato al primo posto con 5.896 voti, dei quali 1.997 in più rispetto al '58.

Anche a Macerata città, zona notoriamente « bianca », il PCI ha registrato un aumento di 1.123 voti, sommandolo così i socialisti, in leggera flessione. Altri balzi in avanti di notevole importanza politica sono stati compiuti a Tolentino, a Portofino, a Recanati, a Porto Recanati, a Cingoli, a San Severino Marche, a Corridonia, a Monte S. Giusto e in tante altre località. Solo nelle zone montane il PCI ha perduto voti. Ma qui bisogna tener conto del triste fenomeno dell'emigrazione e della continua diminuzione della popolazione rispetto agli anni passati. Se si tiene conto di questi fatti, alla fin fine si osserva che in percentuale il PCI non ha affatto peggiorato le sue posizioni, ma in alcuni casi le ha migliorate anche in montagna.

S. C.

visitare  
l'UNIONE SOVIETICA  
con «INTURIST»  
'S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)



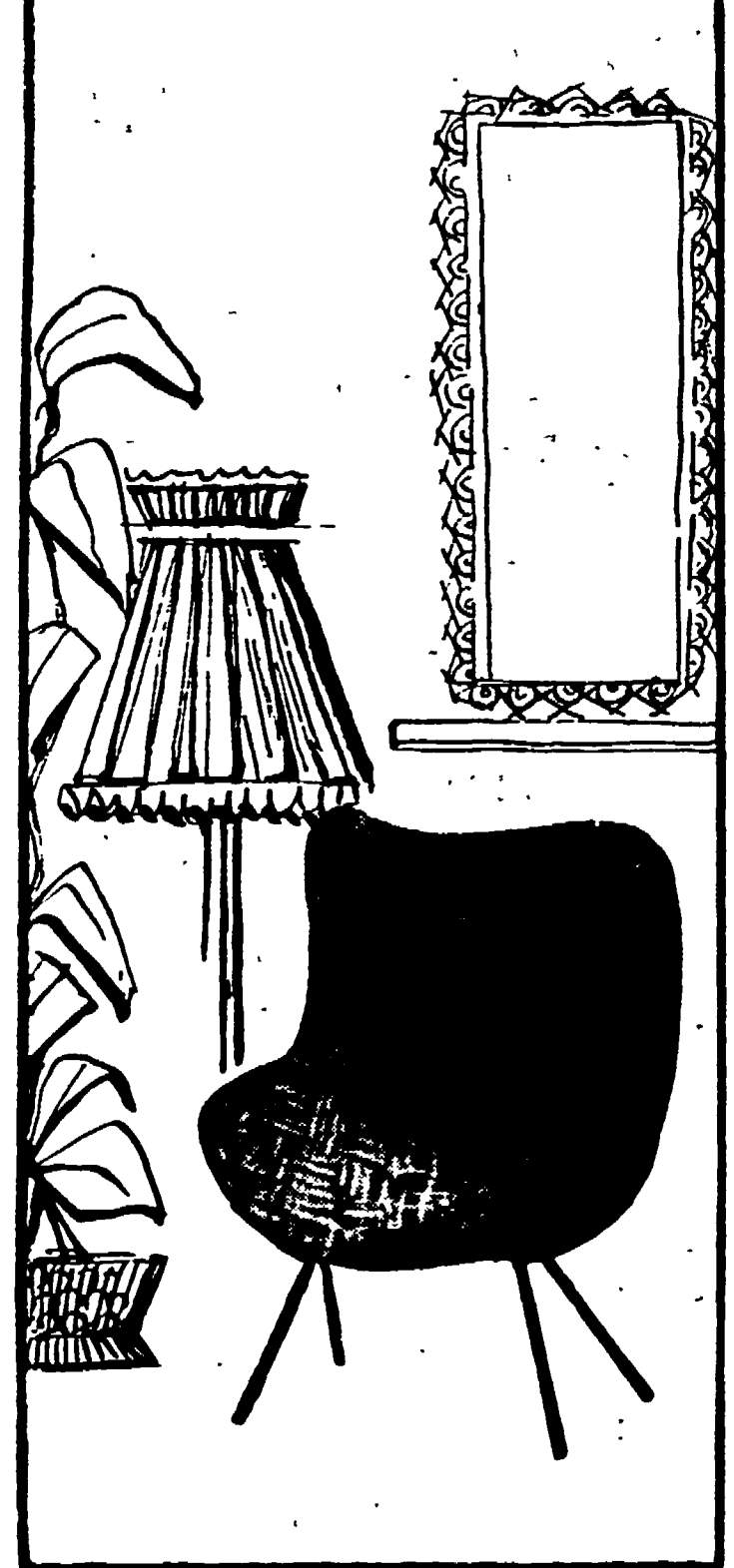
- Potrete viaggiare comodamente con: Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica « LITVA » della linea (Genova-Napoli-Odessa).
- Per informazioni ed iscrizioni rivolgetevi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'« Inturist » in Italia:

- I GRANDI VIAGGI**  
Piazza Diaz, 2 - Milano - Tel. 896.604  
Via del Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.460
- ITALTURIST**  
Via IV Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721  
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 872.972
- C.I.T.**  
Piazza della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941
- WAGONS-LITS COOK**  
Piazza San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441  
Via Nizza, 63 - Roma - Tel. 463.347
- CHIARI SOMMARIVA**  
Via Dante, 8 - Milano - Tel. 872.412-867.431  
Via C. Battisti, 120 - Roma - Tel. 672.523
- GONDRAND**  
Via Pontaccio, 21 - Milano - Tel. 653.041  
Via Barberini, 47 - Roma - Tel. 470.485
- COLOSSEUM**  
Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.234
- MONDIALTUR**  
Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 486.839
- TURISANDA**  
Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel. 862.553
- UTRAS**  
Via Manzoni, 38 - Milano - Tel. 702.867
- MALAN VIAGGI**  
Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - T. 511.677
- SAGITAL**  
Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.751
- SOCIETA' INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.**  
Piazza Stazione, 68-r - Firenze - Tel. 284726
- ATLANTIC OFFICE S.p.A.**  
Via de Pretis, 41-43 - Napoli - Tel. 310.069
- Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

LEGGETE  
**noi donne**

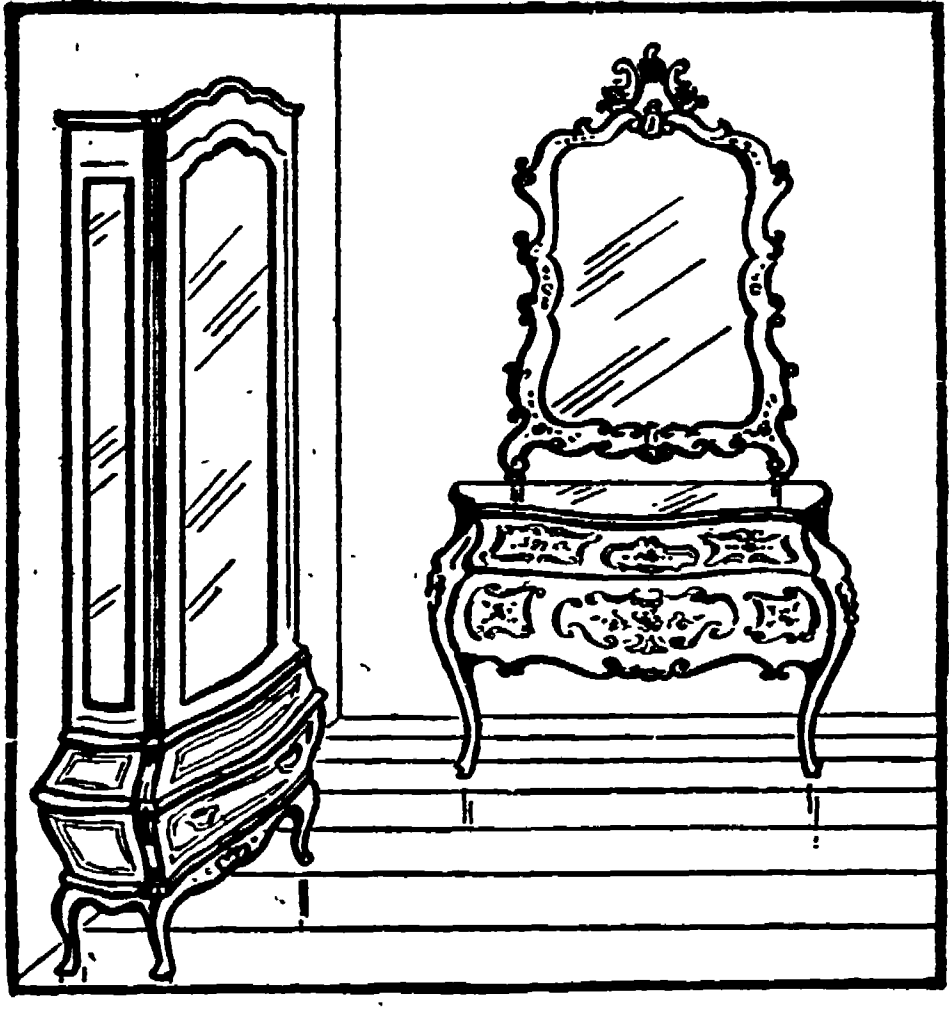
# MOSTRA - MERCATO DEL MOBILE

cinquemila mq. per una grandiosa, razionale esposizione dello stile



- una vera rassegna del mobile che consente un preciso orientamento con la guida di esperti arredatori
- un comodissimo sistema di pagamento rateale
- un servizio d'auto GRATUITO telefonando al n. 241.259

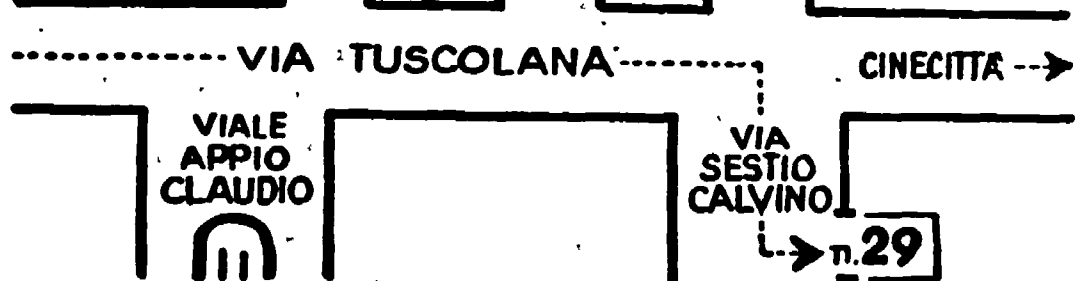
INGLESE  
SVEDESE  
PROVENZALE  
MAGGIOLINI  
LUIGI XIV  
XV e XVI  
CASCINA  
CANTU'



VIA SESTIO CALVINO, 29  
Tel. 241.259

penultima traversa a destra della Via Tuscolana  
immediatamente prima di Cinecittà

ORGANIZZAZIONE F.lli QUONDAMCARLO





I voti della Camera riconfermano l'avanzata al Senato

# Emilia-Romagna: un milione

## di voti comunisti

La DC perde voti ovunque - Leggera flessione dei socialisti in quasi tutti i centri della regione - Disfacimento dei repubblicani

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30. Nelle elezioni per la Camera, i comunisti hanno raggiunto il superotto, nell'Emilia-Romagna, il milione di voti. In entrambe le circoscrizioni, sia la nord che la sud, nelle diverse province, il PCI registra, come già per il Senato, un notevole successo. La DC perde voti ovunque.

Raggiungendo l'avanzata del PCI a Bologna: da 107.772 a 135.999 voti con uno sbalzo in percentuale del 3,6% (36,9 nelle elezioni precedenti, 40,52%

Parma

## Crollato per la DC anche il feudo di Borgotaro

PARMA, 30.

Vivo entusiasmo a Parma per la nuova grande avanzata del PCI, che nelle elezioni per il Senato ha aumentato in tutti i collegi dal 1958 di ben 12.016 voti e, in percentuale, dell'8,69%, portandosi così al 38,90%. La DC ha invece subito un duro colpo, calando da 36.492 voti del 1958 (27,92 per cento) a 31.168 (23,60%). Il PSI è sceso da 23.471 (17,96%) a 21.869 (16,56%). Lieve flessione ha subito il PSDI, mentre il PLI è aumentato dal 3,53% all'8,74%.

Ma l'aspetto più significativo di questa tornata elettorale consiste nel fatto che il progresso comunista si è esteso e consolidato anche in quelle zone che tradizionalmente rappresentano un sicuro feudo dc, cioè le zone montane raggruppate in buona parte nel collegio di Borgotaro-Bardi, spinto fino alla fascia collinare di Salsomaggiore, compreso questo comune.

In tale collegio, la DC è scesa da 38.564 voti del '58 al 30.674 di oggi, mentre la sua percentuale si è ridotta dal 44,6 al 37,4%. Si tratta di località nelle quali il corpo elettorale è fortemente diminuito a causa dell'emigrazione causata dalla persistente crisi agricola che ha spinto all'estero masse lavoratrici aderenti in buona parte al Partito comunista. Il nostro partito è aumentato invece da 20.110 a 22.856 voti (dal 23,2 al 27,9%). Nella stessa Borgotaro, com'è noto, il nostro partito è passato dal 12,2 al 30%. Rilevante il successo comunista anche per le elezioni della Camera.

nelle attuali). La DC subisce una perdita secca del 7 per cento passando da 82.204 (28,2 per cento) delle elezioni precedenti a 71.342 (21,25) voti delle attuali. Il PSI aumenta voti (da 37.432 a 40.073) ma perde in percentuale (dal 12,8% all'11,94 per cento).

I repubblicani dimezzano i loro suffragi e passano da 4.697 a 2.808 voti e dall'1,6 allo 0,83 per cento. Risultato opposto per i liberali che ottengono più del doppio dei loro voti (da 16.382 a 37.321) con un aumento del 5,32% (dal 5,8 all'11,12%). I socialdemocratici restano sostanzialmente fermi: aumentano i voti da 27.650 a 31.636 ma arretrano in percentuale dello 0,8 (da 9,5 a 9,42%). I monarchici ottengono solo un terzo dei precedenti voti scendendo da 3.977 (1,4%) a 1.628 (0,48%) mentre il MSI registra un modestissimo aumento: da 1.010 a 1.427 voti e passa dal 3,8 al 4,23%.

Particolarmente sensibile la avanzata dei comunisti nella provincia di Modena, dove il partito ottiene il 45,16% dei voti aumentando del 4,4% rispetto al '58 e aumentando anche nei confronti delle elezioni del '60. La DC perde il 4,15% (Grosso successo anche a Reggio Emilia, dove i voti comunisti aumentano del 4,15%, raggiungendo il 45,52%). Anche qui, perdita della DC nella misura del 3,47%.

Particolarmente interessante il voto di Piacenza, dove il centro sinistra al Comune, che in realtà ha continuato a governare secondo le regole del centrismo, è costato alla DC una diminuzione di voti di quasi il 5%, mentre il nostro partito aumenta del 2,38%.

Altra perdita ancora più cospicua dei dc, con un calo a cui certo hanno fortemente contribuito anche le popolazioni della provincia di Parma: 13.500 voti in meno ha la DC, perdendo il 5,78%. Il PCI aumenta invece i suoi suffragi del 4,47%, raccogliendo il partito liberale, così come in molte altre province. Da rilevare ancora il crollo del voto di Ferrara, dove i comunisti guadagnano il 3,60%, passando al 41,17%, e dove la DC perde voti nella misura del 3,36%.

Nelle elezioni di Parma la Camera, si nota una leggera flessione in quasi tutti i centri della regione da parte dei socialisti. Flessione dovuta alla non sempre chiara politica condotta soprattutto in questa campagna elettorale e che non ha giovato certo all'insieme delle sinistre. Va sottolineato ancora il vero distacco tra i repubblicani, che perdono voti anche nelle elezioni per la Camera pagando amaramente una politica di totale asservimento alla DC.

Per il Senato, sono confermati ufficialmente i voti che fanno avanzare il nostro partito, nell'intera regione di 130 mila voti veri, con un aumento in percentuale del 4,16%, mentre la DC perde più di 70 mila voti pari al 4,56%. I comunisti passano così dagli 8 senatori che avevano nel '58 a 10. In complesso, si può affermare che il voto emiliano, sia per la Camera che per il Senato, ha dato nuova conferma alla politica condotta dai comunisti in uno sforzo permanente e coerente di portare avanti un schieramento il più largo e unitario possibile di tutta la sinistra democratica, tra i diversi ceti lavoratori, nell'interesse della società emiliana.

Lina Anghel

## Sicilia: avanza il PCI sconfitta la DC

Il nostro Partito ha migliorato sensibilmente ed ovunque le sue posizioni rispetto al '58, recuperando tutte le perdite delle «regionali» del '59 e delle «comunali» del '60 - Frana democristiana al Senato (-102.000) e alla Camera - Il PSI registra secche flessioni alla Camera e aumenta lievemente al Senato - Liberali, socialdemocratici e repubblicani in aumento - Sparisce il PDIUM, va indietro il MSI

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30.

Forse in nessuna regione come in Sicilia la sconfitta della DC è stata così netta e bruciante: 102.000 voti perduti nei collegi senatoriali dell'isola e molti, molti di più (soltanto 78.000 nella Sicilia occidentale) nelle due circoscrizioni della Camera. Per contro, il PCI migliora sensibilmente ovunque le sue posizioni del '58 con un guadagno di 142.000 voti, un permesso naturalmente di guadagnare tutte le perdite — in alcuni centri anche molto rilevanti — registrate nelle re-

gioni del '59 e, più ancora (è il caso di Palermo città), nelle comunali del '60.

Nella Sicilia occidentale il PCI passa in percentuale dal 21,9 al 24,32%, mentre la DC crolla dal 43,1 al 38,15%.

I socialisti registrano lievi aumenti al Senato, alla Camera

secche perdite, Socialdemocratici, repubblicani e, in misura maggiore, liberali guadagnano in voti e in percentuale, soprattutto alle spalle della DC e dei monarchici, che frangono ovunque in maniera clamorosa.

Il MSI perde 10.000 voti al Senato.

Un primo commento dei dati

Milano

Il P.C.I. (+2,8%)  
la D.C. (-6%)

Dalla nostra redazione

MILANO, 30.

La clamorosa avanzata del PCI in città e in provincia rende possibile un generale spostamento a sinistra dell'asse politico milanese: questa la conclusione a cui si giunge esaminando i dati elettorali del Senato e della Camera.

Le elezioni del 28 aprile hanno veramente provocato spostamenti che mutano il quadro politico milanese: il PCI guadagna — per quanto riguarda il Senato — 56 mila voti nei sei collegi cittadini (che comprendono anche i comuni di S. Donato, Segrate e Peschiera Borromeo), e oltre 104 mila voti nell'intera provincia, con un aumento percentuale del 2,8 per cento, mentre il PSI passa dal 19,2 al 18,8 per cento in città, e dal 19,3 al 19 per cento nel complesso della provincia; il PSDI aumenta lievemente in percentuale.

Il dato clamoroso è costituito dal crollo della DC, che in città perde 35 mila voti, e 26 mila nell'intera provincia, passando in percentuale nella città dal 30,6 al 22,7, e perdendo anche nell'intero complesso della provincia il 6 per cento. Tanto è vero che il PCI, con la sua clamorosa avanzata, per la prima volta, ha raggiunto la Democrazia cristiana (e solo lo spoglio delle schede ancora in contestazione potrà decidere quale dei due partiti, pure per poche centinaia di voti, occuperà il primo posto).

Il crollo della DC — senza

precedenti — è andato in gran parte a vantaggio dei liberali, i quali in numerose zone della città l'hanno scavalcata. Scompaiono praticamente repubblicani e monarchici, i quali ultimi sono stati ereditati in parte dal MSI, in parte dal PLI.

I dati relativi alla Camera confermano nelle grandi linee i risultati del Senato, anche se con qualche variazione, dovuta sia all'entrata in lizza di liste minori che non concorrevano per il Senato, sia alla maggiore possibilità di riversare il voto su candidati più graditi allo interno di certe liste.

Il PCI passa infatti da 389.075 voti a 495.426, con un aumento in cifra assoluta di 106.351 e del 27,3 in percentuale. La DC scende da 704.566 a 695.657 voti, con una perdita percentuale del 6%. Stazionario il PSI e il PSDI, mentre i liberali si avvantaggiano, a spese della DC e dei monarchici.

Il contributo della provincia alla avanzata comunista è stato notevole. Diamo alcuni dati indicativi che riguardano importanti centri. Abbiategrasso il PCI è passato dal 29,8 al 32,8 per cento, mentre la DC è (arretrata) dal 37,2 al 34,2 e il PSI dal 19,3 al 17,5; a Locate il PCI ha raggiunto la maggioranza assoluta passando dal 46,3 al 50,1 mentre la DC è scesa dal 27 al 24,1 e il PSI dal 21,3 al 19,5; a Lodi il PCI passa dal 17,3 al 19,6 per cento, mentre la DC cala dal 41,4 al 39,7 per cento, e il PSI ha una lievissima flessione dello 0,3 per cento.

Bollate: L'avanzata del PCI è stata clamorosa: dal 24,8 al 31,2 per cento, mentre la DC è crollata dal 43,2 al 31,45 e il PSI è sceso dal 22,5 al 20,9 per cento; anche a Corsico il PCI passa dal 40,7 al 48,03 per cento, mentre la DC cala dal 27,6 al 22 e il PSI subisce una flessione e dal 22,1 al 20,1 per cento. A Pogliano il PCI passa dal 29,4 al 37,5 per cento, mentre la DC scende dal 43,7 al 34,6 per cento e il PSI dal 19,3 al 18,8. Novate: Il PCI guadagna dal 34,8 al 36,2, la DC cala dal 36,4 al 34,6 per cento.

Cinisello: Il PCI passa dal 35,6 al 38,4, mentre la DC arretra dal 36,7 al 31,5 e il PSI cala dal 19 al 18,4 per cento. A Lagnano: Il PCI avanza dal 23,9 al 30,9, mentre la DC scende dal 40 al 36,1 e il PSI dal 24 al 20,3.

A Cesate il PCI avanza dal 19 al 25 per cento, la DC scende dal 48 al 38 e il PSI resta stazionario sul 20 per cento.

già ufficiali non può non partire dalla considerazione della potente spinta a sinistra rappresentata dal progresso del PCI anche nell'isola. Le migliaia e migliaia di nuovi voti che nelle città e nelle campagne sono andati alle liste del PCI sono la riprova della validità della battaglia unitaria per la difesa dell'autonomia e del credito che essa riscuote, con sempre maggiori consensi, tra le popolazioni dell'isola. Non è dimenticato che sia per il Senato come per la Camera, nelle liste del PCI erano confluiti i rappresentanti del Partito Cristiano-Sociale Autonomista, ai quali sono andati un gran numero di suffragi soprattutto nella zona di Trapani ed Alcamo (quest'ultimo seggio senatoriale è stato appunto conquistato dall'on. Marullo, del PACS, sul cui nome erano confluiti i voti comunisti della zona). Per contro, il PSI paga lo scotto della politica dei suoi dirigenti di destra e non c'è dubbio che, nell'esito del voto siciliano, abbia influito il grave atteggiamento dei socialisti, al governo della Regione, dove hanno sistematicamente subito tutte le imposizioni della DC, provocando la bancarotta dell'esperienza del centro-sinistra e la rinviata, clamorosa protesta dell'elettorato siciliano. In que-

In Calabria aumento del 3,3% al P.C.I.

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 30.

Il bilancio del voto nella regione calabrese registra una netta ed entusiastica avanzata del PCI. Il nostro partito è il solo partito che guadagna fortemente in assoluto ed in percentuale, nonostante la fallita politica emigratoria. Al Senato infatti, passa da 205.949 voti a 230.028 aumentando del 3,1 per cento. Alla Camera, passa da 234.952 voti a 259.408 aumentando del 3,3 per cento.

A questa avanzata corrisponde un guadagno di due seggi, uno al Senato ed uno alla Camera dei Deputati. La rappresentanza parlamentare del partito in Calabria, passa così da tre a quattro senatori e da sei a sette deputati.

Alla avanzata del PCI si accompagna altrettanto netto calo della DC che al Senato scende dal 3,9 per cento ed alla Camera passa dal 4,7 per cento al 4,3 per cento, perdendo da 483 mila voti a 433.869, con una perdita di 49.131 voti.

I monarchici scompaiono pressoché totalmente, perdendo i due terzi dei voti e l'unico seggio che in passato veniva loro attribuito.

L'incremento dei liberali e socialdemocratici è molto lieve. Il Partito socialista che al Senato sembrava in ascesa, è invece addirittura calato dello 0,2 per cento alla Camera, perdendo circa sei mila voti. Nonostante la flessione socialista, e grazie alla avanzata del PCI, socialisti e comunisti insieme passano, nella regione, dal 36,2 per cento al 39,3 per cento, cioè a una alta percentuale mai raggiunta dalla sinistra in Calabria. La più forte avanzata del PCI si è registrata a Cosenza, dove il nostro partito aumenta del 5 per cento in percentuale e di 14.714 voti.

A Catanzaro il guadagno è del 2,4 per cento e a Reggio Calabria 2,38 per cento. In totale il PCI guadagna 24.556 voti nella regione.

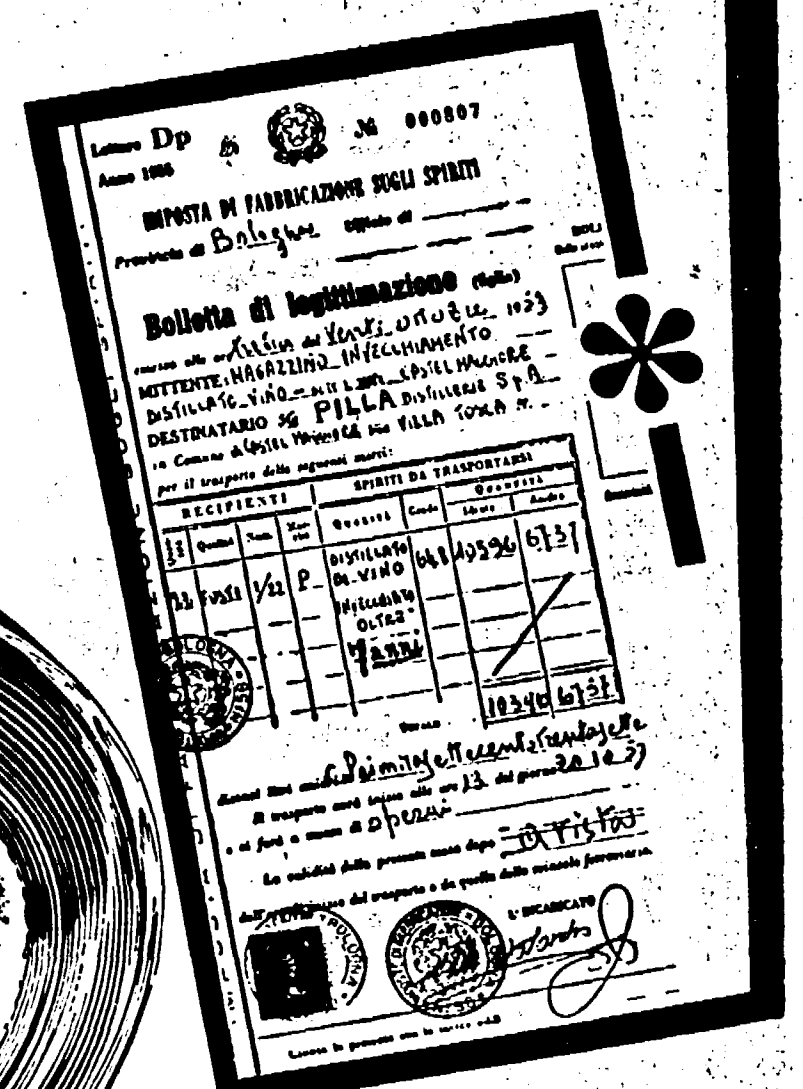
Diamo di seguito i risultati dei capoluoghi e delle città più importanti. Nella città di Catanzaro il PCI passa da 8.158 a 9.983 e dal 23,1 per cento al 26,5 per cento.

A Cosenza il PCI passa da 6.024 voti a 8.717 e dal 17,2 per cento al 21,6 per cento, un aumento di 2.693 voti e del 4,4 per cento. A Reggio Calabria l'aumento è di 1.231 voti e dell'1,70 per cento. A Crotone città, il PCI che già sfiorava la maggioranza assoluta, mantiene largamente le proprie posizioni, guadagnando 803 voti e consolidandosi col 47,3 per cento dei voti, come il più forte partito.

Antonio Gigliotti

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato in tini di rovere di Slavonia



ORO PILLA BRANDY

PILLA distillerie

TURBO-PROP. Ilyushin-18 TURBO-PROP. VISCOUNT

ROMA - VIENNA - VARSAVIA E RITORNO

Occidente ed Oriente:

LOT è la migliore

VELOCITA' - COMODITA' - SIGUREZZA

LOT Aerolinee Polacche - Piazza Barberia 5 - Roma - Tel. 483.446

L'ALITALIA (Linee Aeree Italiane) è l'agente generale per l'Italia delle LINEE AEREE POLACCHE e LOT. I biglietti di viaggio per voli della LOT sono in vendita presso le Agenzie dell'ALITALIA e tutte le Agenzie di Viaggio.

g. f. p.



E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugni Sberion, celebre per il suo colpo segreto della «cravata a pois». Poveretto! come soffrì! Si ostina a non usare il famoso Calitugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

PEPE PURO!

Si.....

ma

PIRAM PEPE



# Siltal

## TRIONFA IN CAMPO ELETTRODOMESTICO

INEGUAGLIABILE PER QUALITÀ ED ELEGANZA DI LINEA INSUPERATA PER LA GAMMA DEGLI ARTICOLI PRODOTTI

FRIGORIFERI - FRIGORIFERI A MURO - PENTOLE «EGIZIA» CUCINE A GAS ELETTRICHE E MISTE MOBILI METALLICI COMPLESSI GELATIERE ELETTRICHE - ELETTRODOMESTICI

ABBATEGRASSO (MILANO) Via Poma 2 - Tel. 942587/8/9 Filiali e depositi: IN TUTTA ITALIA